



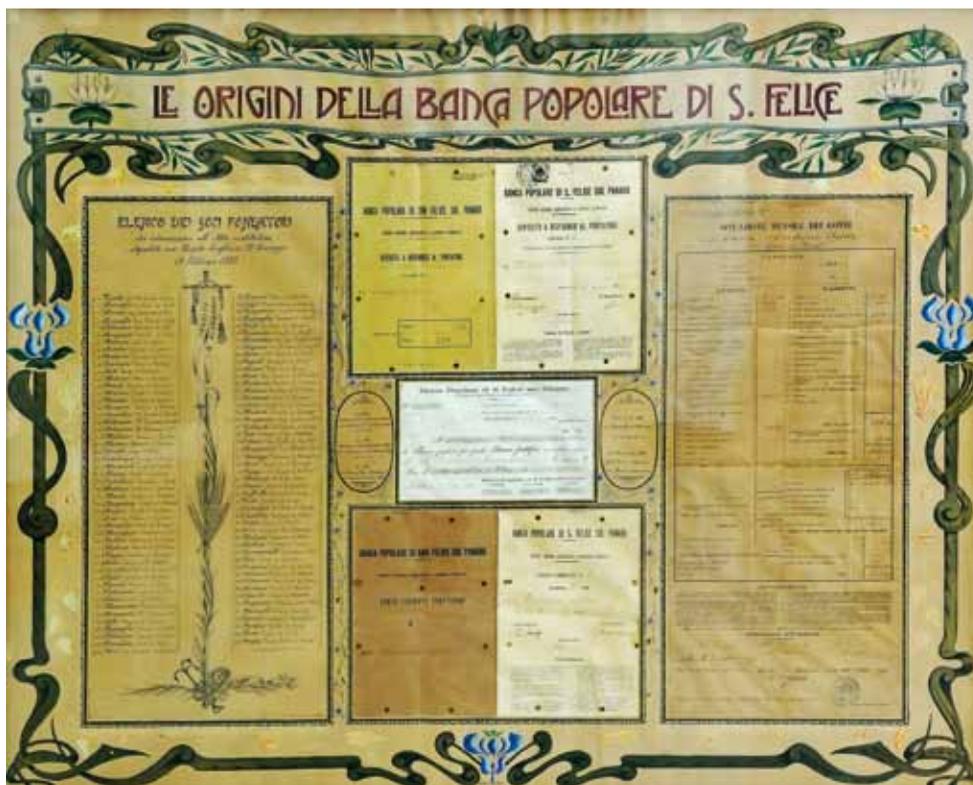
117° ESERCIZIO

RESOCONTO 2009



**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE





Carta di costituzione della  
SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei  
Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893



**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE



## INDICE

<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	pag.	5
<b>CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2009</b>	»	7
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</b>		
<b>SALUTO AI SOCI</b>	»	9
<b>I RISULTATI IN SINTESI</b>	»	12
<b>CONTESTO MACROECONOMICO</b>		
Come si apre il 2009	»	13
Il primo trimestre del 2009	»	13
Il secondo trimestre del 2009	»	14
Il terzo trimestre del 2009	»	15
L'ultimo trimestre del 2009 e le prospettive per il 2010	»	15
Le prospettive per l'economia italiana	»	17
L'economia nella regione Emilia Romagna	»	17
Il sistema bancario italiano nel 2009	»	18
Provvedimenti normativi	»	20
<b>LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA</b>		
Pianificazione triennale	»	21
Il Capitale Umano	»	23
L'attività commerciale	»	23
La struttura organizzativa degli Uffici di Direzione	»	25
La gestione dei rischi	»	28
Il Sistema dei Controlli Interni	»	32
L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale	»	33
<b>ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO</b>		
La Raccolta	»	35
Gli Impieghi	»	36
Le attività finanziarie	»	38
Il conto economico	»	38
Il Patrimonio	»	40
<b>CONTINUITÀ AZIENDALE</b>	»	42
<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	»	43
<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO     ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	»	45
<b>SALUTI E RINGRAZIAMENTI</b>	»	47
<b>SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	»	48
<b>CARICHE SOCIALI</b>	»	48
<b>RIPARTO DELL'UTILE</b>	»	48
<b>CONCLUSIONI</b>	»	49
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	»	51
<b>BILANCIO 31 DICEMBRE 2009</b>		
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	»	56
<b>CONTO ECONOMICO</b>	»	59
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	»	59



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	pag.	60
RENDICONTO FINANZIARIO	»	62
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>		
Parte A - POLITICHE CONTABILI	»	65
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	»	84
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	»	106
Parte D - INFORMATIVA DI SETTORE	»	117
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	»	118
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	»	150
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	»	154
Parte L - L'INFORMATIVA DI SETTORE	»	157
<b>ALLEGATI</b>		
PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE	»	159
ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ	»	159
PROSPETTO RIASSUNTIVO	»	160
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	»	161
<b>BILANCIO CONSOLIDATO 31 DICEMBRE 2009</b>		
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	»	165
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	»	173
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	»	174
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	»	177
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	»	177
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	»	178
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	»	180
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>		
Parte A - Politiche Contabili	»	183
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	»	202
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	»	222
Parte D - Redditività consolidata complessiva	»	232
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	»	233
Parte F - Informazioni sul Patrimonio consolidato	»	264
Parte H - Operazioni con parti correlate	»	268
Parte L - Informativa di settore	»	270
<b>ALLEGATI</b>		
Prospetto dei corrispettivi Società di Revisione	»	272
Elenco degli immobili di proprietà	»	272
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	»	273
<b>POLITICHE DI REMUNERAZIONE</b>	»	275
<b>REGOLAMENTO ASSEMBLEARE</b>	»	291



# AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

SANFELICE 1893 Banca Popolare - Soc. Coop. Per azioni - fondata nel 1893 - iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2008: Capitale Sociale euro 6.404.067 Riserve in euro 104.790.228,23 - codice fiscale e partita IVA 00264720368 - Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n.290.70. Società non quotata.





della SANFELICE 1893 Banca Popolare - in prima convocazione per venerdì 23 aprile 2010, alle ore 9 in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, presso la Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2009 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza - esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2009 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative;
- 3) Adozione del "Regolamento Assembleare", in conformità alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza del 4 marzo 2008 e articolo 26 dello Statuto - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate;
- 4) Cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione e nomina di componente il Collegio dei Proviviri.

La documentazione relativa al punto 1), sarà disponibile presso la sede sociale della Banca nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 23 aprile 2010 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

### SABATO 24 APRILE 2010, ALLE ORE 9.00

In San Felice sul Panaro, presso il Teatro Comunale, Via Mazzini 10, col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- Risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni della data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 22.1.2010;
- Abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22.2.2008 pubblicato su G.U. n.54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e nei termini previsti dall'art. 22 dello Statuto Sociale. I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritti, entro il 20.4.2010, la prevista comunicazione presso qualsiasi Sportello della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Direttore o Quadro direttivo della Banca. La presente convocazione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Distinti Saluti

San Felice sul Panaro, 23 Marzo 2010

Per il consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Pivetti Cav. Pl. Giuseppe



# CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2009

Consiglio di Amministrazione,  
Collegio Sindacale e Direzione Generale  
(dicembre 2009)





## Consiglio di Amministrazione:

PIVETTI Cav. PI. GIUSEPPE	Presidente
CIOLI PUVIANI Dott. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
CHELLI Cav. Geom. ALBERTO	Consigliere
GOBBI Cav. Uff. Rag. ATTILIO (dimissionario dal 1.1.2010)	Consigliere
GRECO Dott. Prof. LOREDANO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere
TASSINARI PI. ANDREA	Consigliere

## Collegio Sindacale:

GRILLI Dott. MARIO	Presidente
GOLINELLI Rag. DOMITILLA	Sindaco Effettivo
DELPIANO Rag. NICOLA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente
MARCHETTI PI. FRANCO	Sindaco Supplente

## Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
CASTELLAZZI GAETANO (deceduto)	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
POGGIOLI Cav. Dott. LEONE	Proboviro Effettivo
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

## Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale



# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE





## SALUTO AI SOCI

Signori Soci,

un cordiale benvenuto a Voi tutti a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

L'anno appena trascorso è stato da tutti definito un "annus horribilis". E non a torto. Il 2009 è stato indiscutibilmente difficile per l'economia reale della nostra Regione e del nostro Paese. Dopo l'illusione della ricchezza moltiplicata dalle alchimie dell'alta finanza, nel 2008 si sono realizzate le ingenti perdite e le difficoltà reali generate dal crollo dei mercati finanziari. Il pericolo di una crisi sistemica in grado di travolgere tutto e tutti è parso assai concreto, anche se il nostro sistema bancario si è dimostrato più solido che in altri Paesi; merito, in particolare, di chi ha saputo vigilare e operare, come ha fatto la Vostra Banca, a presidio di una sana e prudente gestione.

Il 2009 ci ha visti impegnati a combattere nel problematico contesto generale, con forti ricadute negative anche sulla nostra economia locale, e, pur scontando l'effetto devastante di fattori non ricorrenti, quali la forte contrazione degli ordini, il rilevante calo del PIL e la crescita del tasso di disoccupazione, con un incremento dal 3,4% al 4,7% nell'area del nord-est di nostra pertinenza, la Vostra Banca ha chiuso con un discreto utile, pur in leggera flessione rispetto al 2008 che aveva registrato un risultato eccezionale, anche rispetto al contesto problematico in cui si era formato.

Ci preme evidenziare la crescita della nostra Banca, che oggi può contare su una rete commerciale composta da 20 sportelli; Vi ricordiamo, al riguardo, la filiale di Mirandola B aperta nel marzo 2009 e la filiale di Reggio Emilia attiva dallo scorso dicembre.

Il Consiglio ha valutato con grande attenzione le piazze di insediamento, anche per ciò che attiene al piano sportelli del triennio 2010/2012, che prevede un ulteriore incremento fino a 27 filiali al termine del periodo, scegliendo localizzazioni che possano realmente contribuire allo sviluppo della Banca, pur mantenendo uno stretto rapporto ed un forte radicamento nelle piazze storiche a riprova che il futuro che stiamo costruendo ha solide radici nel nostro territorio d'origine.

La gestione aziendale della Vostra Banca non è cambiata ed è stata incentrata, nonostante il crollo dei tassi, sull'intermediazione creditizia, che ha nell'eccellente patrimonializzazione il corretto presupposto, e nelle famiglie e nelle imprese gli imprescindibili punti di riferimento.

E' stata particolarmente curata anche la gestione finanziaria che ha realizzato utili rilevanti, presidiando i rischi relativi e senza depauperare la programmata redditività del comparto per gli esercizi futuri.

Inoltre, possiamo contare su una rilevante posizione di liquidità, con titoli prontamente liquidabili, che ci ha consentito di portare avanti con tranquillità i programmi di investimento realizzando un significativo obiettivo: superare la soglia dei 500 milioni di euro di impieghi.



Ben sapete che la Vostra Banca ha un'impostazione tradizionalmente lontana dai giochi dell'alta finanza, nella consapevolezza che il rapporto con l'economia reale è il nostro punto di forza, da valorizzare a beneficio dei territori serviti e della Banca stessa. Il nostro impegno è stato quindi concentrato sulle aspettative della nostra Clientela: essere all'altezza della fiducia dei depositanti, dare credito a chi merita fiducia.

Per supportare gli obiettivi di crescita realizzati, abbiamo continuato a migliorare la nostra organizzazione per individuare e affrontare con la massima attenzione e prudenza tutti i rischi che l'attività bancaria comporta, in particolare quello di credito. La consistente dotazione di Patrimonio e di liquidità ci consentono di fronteggiare i rischi con relativa serenità, ma anche di cogliere nuove opportunità di sviluppo e crescita che si manifestano anche nei momenti di crisi.

Abbiamo completato, nel corso del 2009, la migrazione del sistema informativo, ed ora la base dati è gestita dal Centro Consortile CSE, considerato fra i più quotati del Paese, migliorando la rilevazione periodica e giornaliera dei fatti inerenti la gestione; ci siamo dotati di strumenti informatici più performanti e abbiamo realizzato accordi con primarie Società per incrementare il portafoglio con prodotti e servizi adeguati, ponendo sempre la massima attenzione alla salvaguardia del patrimonio della nostra Clientela.

Continuiamo ad investire anche sul Personale, proseguendo nella formazione e consentendo, anzi incentivando, la crescita e l'assunzione di responsabilità. Il nostro Capitale Umano, di seguito trattato nell'apposito capitolo, era, è e sarà la nostra arma migliore: donne e uomini che ogni giorno lavorano con professionalità e senso di appartenenza. Il positivo risultato di questo bilancio è frutto anche dell'appassionato e costante impegno del nostro Personale.

Siamo oggi **5608** fra Soci e azionisti, negli ultimi tre anni la compagine sociale è aumentata del 6,6%, a dimostrazione che sussiste evidente interesse e stima per questa nostra piccola ma forte Banca.

La comunicazione verso i Soci e la Clientela è migliorata, ci auguriamo, grazie ai nuovi strumenti adottati; in primis la rivista aziendale che ha raggiunto una sua identificazione anche nel nome "**Dentro e Fuori**", intendendo trattare - con questo titolo - argomenti che riguardano la Banca ma anche il contesto esterno e il territorio di riferimento; in relazione al periodico ci sono giunti tanti apprezzamenti positivi, numerosi suggerimenti e anche qualche critica di cui faremo tesoro per migliorare.

È stato realizzato un nuovo e moderno **sito internet**. Atteso da tempo, il portale è oggi una finestra aperta al mondo, un biglietto da visita completo che fotografa il passato della nostra azienda, descrive con dovizia di dati, notizie e informazioni l'attuale stato di salute della Banca e pone le basi, dove descrive "dove siamo e dove vogliamo andare", per il futuro che abbiamo programmato nel piano industriale 2010/2012.

Un breve cenno al nuovo **marchio** della Banca, studiato e realizzato nel 2009 dopo la modifica statutaria alla ragione sociale della Banca, che identifica con



forza il radicamento in "SANFELICE", le nostre origini nel "1893" e l'appartenenza al sistema "Popolare", connotazione e distinzione della nostra Banca.

A chi pone in essere le strategie del Consiglio, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e tutto il Personale, affrontando con professionalità e determinazione le forti pressioni e difficoltà del mercato, i nostri migliori auguri di buon lavoro e l'invito a continuare a presidiare con scrupolosa attenzione i rischi e le insidie che anche in questo scorcio di 2010 si manifestano, per realizzare - ogni anno - la nostra missione: **"Crescere per fornire con continuità una adeguata redditività ai Soci, nel rispetto della soddisfazione dei Clienti, dello sviluppo economico del territorio di radicamento, dello sviluppo professionale delle persone che lavorano nella Banca"**.

Nella tabella di seguito rappresentata Vi sottoponiamo, in sintesi, le principali voci di bilancio raffrontate con l'esercizio 2008 e, per dimostrarVi che i numeri sono freddi ma dicono il vero, abbiamo mantenuto - in questa sola rappresentazione - anche i valori al 31 dicembre 2007 a riprova che nell'ultimo triennio abbiamo realizzato un'eccellente crescita, pur fra le difficoltà di una crisi senza precedenti ed ancora in itinere; le singole voci sono commentate nell'apposito capitolo "andamento dell'esercizio".

I capitoli successivi a questa introduzione trattano:

- il contesto macroeconomico, la nostra economia regionale, nonché lo scenario prospettico;
- le linee di sviluppo della nostra Banca, con particolare attenzione al Piano industriale ed alla gestione dei rischi;
- l'andamento dell'esercizio 2009, completo di notizie, precisazioni e commenti alle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale;
- la responsabilità sociale e lo scopo mutualistico della nostra cooperativa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio 2009;
- la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2009.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

**I RISULTATI IN SINTESI**

(in migliaia di euro)	2009	2008	Var. %	2007
<b>Dati patrimoniali</b>				
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	502.951	484.043	3,91	461.611
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	19.499	50.192	-61,15	16.357
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale)	214.452	178.641	20,05	161.140
Totale dell'attivo	774.507	748.510	3,47	670.397
Raccolta diretta da clientela (Voce 20 e voce 30 del passivo)	640.851	608.238	5,36	532.170
Raccolta indiretta da clientela	330.925	346.606	-4,52	374.902
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	971.776	954.844	1,77	907.072
Altra provvista diretta (Voce 10 del passivo)	5.151	9.135	-43,61	37.462
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	115.982	111.194	4,31	85.390
<b>Dati economici</b>				
Margine di interesse	15.245	17.998	-15,30	16.706
Margine di intermediazione	21.689	22.053	-1,65	21.203
Risultato netto della gestione finanziaria	19.902	20.561	-3,21	17.401
Risultato della gestione operativa	4.992	6.574	-24,06	5.550
Utile d'esercizio	3.131	3.705	-15,49	2.930
<b>Indici di bilancio %</b>				
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,97	2,40		2,49
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	2,57	2,75		2,60
Margine di interesse/Margine di intermediazione	70,29	81,61		78,79
Costi operativi/Margine di intermediazione	71,95	63,56		59,88
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,40	0,49		0,44
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	2,76	3,77		3,44
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione)	4,75	4,56		3,05
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Patrimonio di base/Attivo ponderato	21,70%	20,87%		16,91%
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	24,67%	24,28%		17,40%
Eccedenza patrimoniale	86.575	85.450		45.396
<b>Altre informazioni</b>				
Numero dipendenti	158	154		143
Numero filiali	20	18		17
Numero sportelli tesoreria	1	2		2



## CONTESTO MACROECONOMICO

### Come si apre il 2009

La crisi iniziata nel mercato dei mutui immobiliari americani nell'estate del 2007, dopo essersi rapidamente estesa a livello di sistema finanziario mondiale, si è trasmessa all'economia reale. Consumi, investimenti e produzione hanno deteriorato la crescita, sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti.

Gli interventi di governi e autorità monetarie hanno prevenuto sviluppi ancora più drammatici, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia.

Al lieve miglioramento delle condizioni del sistema finanziario, si contrappone un forte peggioramento degli indicatori congiunturali di tutte le principali economie. Senza indugio le politiche economiche divengono espansive.

Si registra un forte calo dei prezzi delle materie di base che tornano ai livelli del 2004. Ne consegue un brusco calo dell'inflazione.

I principali centri di ricerca macroeconomica escludono però un processo deflazionistico per il 2009.

I tassi di interesse ufficiali in USA vengono azzerati, quelli nell'area dell'euro subiscono forti riduzioni. Nell'ultimo trimestre del 2008 la media dell'Euribor a 3 mesi era stato del 4,20%; l'ultimo valore dell'anno è il 2,89%.

Sia l'area dell'EURO sia l'Italia sono entrate in recessione. Il clima di fiducia presso le imprese e le famiglie è ai minimi storici. Nei bilanci pubblici sono stati previsti consistenti programmi di spesa.

Ad inizio 2009 la Banca d'Italia prevede che tali sviluppi determinino in Italia un proseguimento nell'anno in corso della fase recessiva in atto; il prodotto riprenderebbe a espandersi, seppur di poco, solo nel 2010, beneficiando di una ripresa degli scambi internazionali. Tenendo conto delle misure di sostegno alla domanda decise dal Governo, per il 2009 ad inizio anno si prevede una contrazione del PIL pari al 2%.

Vi è ampio consenso sul fatto che, in una fase ciclica eccezionalmente avversa, le politiche economiche debbano mettere in atto ogni possibile iniziativa per attenuare e abbreviare la recessione, purché non venga compromessa la sostenibilità nel medio e lungo periodo delle finanze pubbliche.

### Il primo trimestre del 2009

L'impatto della crisi finanziaria sull'economia reale si rivela molto più forte di quanto inizialmente previsto ad inizio anno. Le previsioni sul 2009 vengono riviste drasticamente al ribasso.

In questo contesto la politica monetaria è divenuta estremamente espansiva. La Banca d'Italia sottolinea che le principali banche centrali hanno posto in atto operazioni monetarie non convenzionali allo scopo di aumentare l'offerta di moneta, influenzare i tassi di interesse a lungo termine, garantire il funzionamento dei mercati del credito all'economia. Il tasso di politica monetaria della BCE scende nel trimestre dal 2,50% all'1,50%.

Nel contempo anche le politiche di bilancio sono divenute estremamente espansive. Le misure a sostegno della domanda sono senza precedenti dal secondo



dopoguerra.

È un trimestre drammatico anche per i mercati finanziari. Gli indici mondiali, pur dopo le forti perdite del 2008, arretrano considerevolmente nel corso del trimestre. Per esempio, la borsa italiana (una delle peggiori tra i paesi sviluppati) ad inizio di marzo ha subito un calo del 32% rispetto alla fine del 2008.

I tassi area euro tripla A, secondo le elaborazioni della Banca Centrale Europea, hanno subito un ulteriore calo di 1 punto percentuale rispetto ad inizio anno, dalla scadenza 3 mesi alla scadenza 12 mesi, portandosi vicini allo 0,75%. L'Euribor a 3 mesi medio del primo trimestre si abbassa a 1,99% (ed è 1,51% a fine trimestre). Lo spread tra Euribor 3 mesi e tassi tripla A area Euro registra un deciso trend discendente da inizio anno, segnalando che le tensioni sul mercato interbancario, grazie ai massicci interventi delle autorità monetarie e di governo, hanno avuto un effetto positivo. Esso però rimane a livelli storicamente molto elevati.

A fine trimestre i mercati azionari si stanno riprendendo dai minimi d'inizio marzo. Dal 9 marzo al 31 marzo la borsa italiana cresce del 24% (l'indice mondiale in valuta locale del 15%).

L'indicatore D-coin, sviluppato con il contributo della Banca d'Italia, fornisce una stima della crescita di fondo dell'area dell'euro. Nel comunicato stampa del 27 marzo 2009 si segnala che le componenti relative alle inchieste congiunturali condotte presso le imprese e i consumatori e ai mercati finanziari e dei capitali hanno dato un contributo positivo, fermando l'indicatore sui livelli del mese precedente, scongiurando così un ulteriore peggioramento.

## Il secondo trimestre del 2009

Rispetto al trimestre precedente emergono alcuni segnali positivi dall'economia reale. L'OCSE, pur rivedendo al ribasso le stime di crescita del commercio mondiale e pur ritoccano in peggio la crescita dell'area Euro e del Giappone, corregge in deciso rialzo le stime per il 2009 per gli Stati Uniti, passando da una diminuzione del PIL del 4% stimata a marzo, ad una contrazione del 2,8%.

Secondo la Banca d'Italia, la recessione mondiale si sta attenuando. L'esigenza di ricostituire le scorte dà un primo impulso alla produzione. Nei sondaggi d'opinione emergono segnali di minore pessimismo. La produzione industriale e altri indicatori coincidenti segnalano un rallentamento del ritmo di flessione nel secondo trimestre. Il Fondo monetario internazionale stima che nella media dell'anno in corso la riduzione dell'attività economica a livello globale potrebbe mantenersi entro l'1,5%, comunque il peggior risultato dal dopoguerra.

Nell'area dell'euro il clima di fiducia di imprese e consumatori è ancora migliorato in giugno; l'indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area prodotto dalla Banca d'Italia, D-coin, segnala una serie di incrementi mensili, pur restando in territorio ampiamente negativo.

In Italia la caduta della produzione industriale si è arrestata in primavera: alla lieve ripresa segnata in aprile è seguita una sostanziale stazionarietà in maggio e in giugno.

In questo trimestre il tasso di policy BCE scende ancora fino all'1% di maggio, tuttora valore di riferimento. Anche l'Euribor a 3 mesi medio del trimestre cala ulteriormente al 1,31% (1,1% a fine trimestre); si è ulteriormente ristretto lo spread dell'Euribor 3 mesi rispetto ai governativi tripla A (da 0,7 a 0,5), anche se esso risulta ancora il doppio del livello ante crisi dell'estate 2007.



La curva dei rendimenti per scadenza stimata dalla Banca Centrale Europea segnala un ulteriore lieve ribasso dei tassi a 3 e 6 mesi, ma qualche segno di rialzo dopo i 12 mesi, indicando un lieve irripidimento, coerente con uno scenario congiunturale in seppur timido miglioramento.

I mercati azionari continuano a crescere a ritmi sostenuti in questo trimestre: l'indice mondiale guadagna un 15%; l'Italia recupera ancora quasi il 20%; i mercati emergenti registrano un rialzo del 23%.

## Il terzo trimestre del 2009

Si è arrestata la recessione nel mondo. Questa la sintesi di Banca d'Italia nel bollettino economico di ottobre 2009. Le politiche monetarie e fiscali particolarmente espansive adottate congiuntamente dai principali paesi hanno consentito questo risultato. Nel terzo trimestre in numerose economie giungono segnali positivi dalla produzione industriale, dalle vendite al dettaglio, dal clima di fiducia di imprese e famiglie.

Occorre interrogarsi sulla tenuta della prospettata ripresa, una volta che gli eccezionali stimoli vengano meno.

È-coin, l'indicatore coincidente dell'economia dell'area dell'euro prodotto dalla Banca d'Italia, ha assunto in settembre un contenuto valore positivo, dopo 15 mesi di segni negativi. Gli indicatori del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie dell'area sono ulteriormente migliorati.

Confrontandosi con un periodo di elevati prezzi delle materie prime registratisi dodici mesi prima, l'inflazione al consumo è divenuta negativa nel terzo trimestre.

L'economia Italiana si muove in linea con quelle europee e le previsioni sono per un ritorno alla crescita del PIL in questo trimestre.

I conti pubblici dei principali paesi del mondo sono in forte deterioramento. Gli ampi deficit che si registrano ovunque stanno portando i rapporti deficit/PIL a livelli storicamente molto elevati, con conseguenze di lungo periodo sul rapporto debito/PIL.

I tassi interbancari dell'area euro scendono sotto la soglia dell'1%: l'Euribor a 3 mesi medio del trimestre giunge allo 0,85%; lo spread tra Euribor 3 mesi e tassi governativi tripla A è tornato praticamente sui livelli pre-crisi. Gli eccezionali interventi monetari e i massicci interventi pubblici hanno fatto tornare la situazione dell'interbancario verso la normalità, almeno in termini di prezzo. Ma i volumi sono molto ridotti e si registra ancora un anomalo importo di depositi liberi delle banche presso la Banca centrale Europea.

Anche i mercati azionari continuano la loro crescita: l'Italia recupera un altro 20%, l'indice mondiale cresce del 12% ed i paesi emergenti del 15%.

## L'ultimo trimestre del 2009 e le prospettive per il 2010

La ripresa mondiale è avviata. Ancora un'efficace sintesi della Banca d'Italia nel più recente bollettino economico. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, ha continuato a espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima. Nel quarto trimestre è proseguito il re-



cupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009 ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia; negli Stati Uniti e in Giappone si è attenuata la caduta dell'occupazione.

Nonostante i segni di ripresa registrati nel quarto trimestre, le più recenti stime dell'OCSE indicano che il PIL dei paesi industrializzati nel 2009 dovrebbe essere sceso del 3,5%. La riduzione ha interessato tutte le principali aree economiche mondiali, con il PIL statunitense che dovrebbe essersi ridotto del 2,5%, quello giapponese del 5,3% e quello dell'area euro del 4%. In Italia il calo è prossimo al 5%. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Cina e India, dove il PIL dovrebbe essere cresciuto rispettivamente dell'8,3 e del 6,1%.

Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. Benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stiano risalendo gradualmente, l'inflazione rimane moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la curva dei rendimenti è rimasta sostanzialmente ferma. A dicembre 2009 si presenta ancora con un'elevata inclinazione positiva: i tassi governativi tripla A a 3 mesi stimati dalla BCE sono pari allo 0,38%; a 5 anni raggiungono il 2,63%; a 10 anni il 3,76%. L'Euribor 3 mesi medio nel trimestre risulta pari allo 0,72%, che corrisponde sostanzialmente al valore di fine anno.

I mercati azionari dopo le decise crescite registrate nei mesi precedenti, hanno dato segnali di rallentamento nell'ultimo trimestre: in particolare l'Italia ha subito una perdita dell'1,5%; l'indice mondiale è cresciuto del 5% e quello dei paesi emergenti del 10%.

Le previsioni per il 2010 sono per un ritorno alla crescita del PIL in tutti i paesi. Gli Stati Uniti guidano per crescita economica il gruppo delle economie avanzate (+ 3% secondo le previsioni più recenti dell'Economist), contro un + 1,4% dell'area dell'Euro, un + 1,5% del Giappone. Con una crescita attesa del 9,6% per il 2010 la Cina guida il gruppo delle economie emergenti.

Il ritmo diseguale della crescita è da attribuirsi alla dinamica della domanda interna, particolarmente debole nelle economie avanzate, ma più sostenuta in quelle emergenti.

Le previsioni, in particolare per l'area dell'Euro, indicano una ripresa debole; non c'è certezza in una ripresa duratura, che non poggia solo sul sostegno straordinario delle politiche economiche. L'eccezionale sostegno pubblico dovrà essere gradualmente rimosso ed è aperto il dibattito sull'exit strategy. L'uscita non dovrà essere prematura, per non ostacolare la ripresa, ma neanche tardiva, per non compromettere la stabilità dei prezzi. Fin d'ora occorre trovare itinerari credibili di normalizzazione dei debiti pubblici, che hanno raggiunto livelli senza precedenti. Tra i fattori di rischio per le economie sviluppate va sottolineato anche il tasso di disoccupazione, divenuto sempre più elevato (intorno al 10% negli Stati Uniti e nell'area Euro).

Le previsioni sull'inflazione riducono drasticamente la probabilità di uno scenario deflazionistico, ma vedono un 2010 molto moderato su questo fronte: 2,1% la crescita dei prezzi negli USA, 1,2% l'inflazione nell'area dell'Euro, ancora negativa in Giappone.

Questo consentirebbe ai tassi d'interesse di rimanere relativamente bassi per tutto l'anno, anche se in leggera crescita. Nell'area euro le previsioni più diffuse indicano che il tasso di politica monetaria dovrebbe essere stabile almeno fino a metà dell'anno. La BCE potrebbe iniziare ad alzare i tassi negli ultimi mesi dell'anno. I tassi di mercato a breve termine dovrebbero anticipare il profilo di quelli di policy



con graduali rialzi già a partire dal secondo trimestre del 2010.

Alla luce dei continui miglioramenti nelle condizioni dei mercati finanziari, che consentono un progressivo ritorno alla normalità, la Federal Reserve USA il 18 febbraio 2010 ha modificato al rialzo il tasso di sconto (portandolo dallo 0,5% allo 0,75%), lasciando nel contempo invariato il tasso target dei FED funds. Ha inoltre ribadito, tuttavia, che la situazione di tassi "eccezionalmente bassi" continuerà a mantenersi per un "esteso periodo di tempo".

## Le prospettive per l'economia italiana

Secondo quanto si legge nell'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, nel nostro paese la crescita prosegue ad un ritmo modesto, permanendo quel differenziale di crescita che purtroppo caratterizza da anni il nostro sistema produttivo.

Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia, le imprese esitano ancora ad aumentare la produzione in presenza di un incerto irrobustimento degli ordinativi. Il parziale recupero dell'attività industriale registrato nel terzo trimestre, dai livelli molto bassi toccati nel secondo, non è proseguito nei mesi autunnali. Nel quarto trimestre, a causa di una forte contrazione della produzione industriale, il PIL ha registrato una nuova flessione.

L'economia italiana dovrebbe essere aiutata dalla crescita della domanda mondiale che favorirebbe le esportazioni. Ma la competitività italiana si è ridotta per l'apprezzamento dell'Euro e per la contestuale stagnazione della produttività.

La domanda interna è invece particolarmente debole, per effetto, in particolare, della situazione del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione a fine anno è salito all'8,5% (era il 6,7% un anno prima). In presenza di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva, anche la spesa delle imprese in beni strumentali si prefigura modesta.

Di conseguenza le previsioni di crescita per il 2010 sono molto contenute.

Secondo le previsioni dell'Economist, l'Italia crescerebbe nel 2010 dell'1,1% contro una media europea (euro) dell'1,4% (Francia 1,6%; Germania 1,7%), mentre Banca d'Italia è più pessimista e prevede per l'Italia un 2010 a +0,7%.

Un dato positivo in termini relativi deriva dal fatto che la situazione dei conti pubblici, pur essendo peggiorata, si è deteriorata per effetto della crisi meno rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel 2009 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dovrebbe avere superato il 5% del PIL, dal 2,7% del 2008; l'aumento del disavanzo è significativamente inferiore a quello atteso per l'area dell'euro.

Le recenti turbolenze registrate nel mercato delle obbligazioni governative dell'area dell'euro, in particolare per il debito di Grecia, Spagna e Portogallo, hanno dimostrato che l'Italia, nonostante il suo enorme debito pubblico, è considerata dai mercati più virtuosa di altri paesi.

Un recente studio della Economist Intelligence Unit colloca l'Italia al quinto posto come rapporto deficit/PIL. L'Italia, peraltro, è uno dei pochi paesi a registrare un surplus primario (ossia la differenza tra entrate pubbliche e uscite pubbliche senza considerare la spesa per interessi) pari al 2,2% del PIL.

## L'economia nella regione Emilia Romagna

L'ultimo aggiornamento sull'economia regionale di Banca d'Italia è molto severo.

Si è aggravata la fase recessiva dell'economia regionale. La forte caduta della domanda mondiale e la debolezza di quella interna hanno determinato una netta contrazione del livello di attività nell'industria che ha raggiunto i minimi dall'inizio degli anni novanta. Ne hanno risentito gli investimenti, sensibilmente rivisti al ribasso. Il quadro congiunturale è peggiorato anche nelle costruzioni dove si è registrata una diminuzione del numero di imprese, dopo anni di forte espansione. In tutti i settori è peggiorata la redditività.

Sul mercato del lavoro la crisi si è manifestata con un calo significativo delle ore lavorate, mentre il forte ricorso alla cassa integrazione guadagni ha consentito finora la complessiva tenuta dell'occupazione. Il numero di lavoratori a termine e quello nelle costruzioni e nei servizi è tuttavia sceso sensibilmente. La crescita del credito bancario è ulteriormente diminuita, soprattutto nella componente erogata alle imprese, principalmente a causa del calo degli investimenti.

Le difficoltà delle imprese si sono riflesse in un sensibile deterioramento della qualità del credito, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. Nei mesi più recenti si sono interrotte le spinte recessive e le aspettative sono lievemente migliorate soprattutto nell'industria, pur rimanendo incerte. All'effetto espansivo della possibile ripresa del commercio internazionale si accompagna l'incertezza sui consumi che potrebbero risentire negativamente di un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Secondo le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2009 con un decremento del Pil del 4,6%, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7% rilevata nell'anno precedente. Sono dati solo leggermente migliori di quelli previsti per l'Italia nel suo complesso. Per la domanda interna si stima un calo, in termini reali, del 3,2%. Su quest'andamento ha pesato soprattutto la flessione prossima al 12% accusata dagli investimenti fissi lordi e si tratta - secondo Unioncamere - della variazione negativa più pesante dal 1990. Secondo l'indagine Confindustria Emilia-Romagna tra le aziende associate è diminuito il numero di imprese intenzionate a investire. Andamento analogo è stato evidenziato da un'indagine di Banca d'Italia. Le esportazioni di beni, in uno scenario dominato dal forte ridimensionamento del commercio internazionale, sono state previste in diminuzione in termini reali del 22,9%, ampliando il calo del 2,5% rilevato nel 2008. La spesa delle famiglie è prevista in contrazione, solo parzialmente compensata da un modesto aumento della spesa pubblica locale.

## Il sistema bancario italiano nel 2009

Il 2009 è stato contraddistinto da un netto peggioramento della qualità degli attivi bancari, quale principale effetto della debolezza del quadro economico reale.

Secondo l'ultimo rapporto ABI, alla fine del 2009 le sofferenze lorde hanno superato i 59 miliardi di euro, quasi 19,5 miliardi in più rispetto a novembre 2008, quando avevano raggiunto il valore più contenuto degli ultimi anni. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha raggiunto il 3,3% (2,3% a novembre 2008). La variazione tendenziale a fine 2009 è risultata pari al 43%, il valore più elevato degli ultimi anni.

Secondo gli ultimi dati di Banca d'Italia nel terzo trimestre del 2009 il tasso di decadimento del credito ha raggiunto il 2,2% su base annua, il valore più alto dal 1998. Per le imprese tale tasso ha raggiunto il 3,1%.



I dati ABI mostrano una crescita degli impieghi pari all'1,7%, in rallentamento rispetto al 4,9% registrato a dicembre del 2008; il dato tuttavia si presenta positivo se correlato al forte calo degli investimenti in termini reali riportato dai dati ISTAT di contabilità nazionale.

Per quanto riguarda la dinamica dei prestiti, Banca d'Italia sottolinea le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione (-3,5% sui dodici mesi) del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani, che rappresenta la metà di quello complessivo nel nostro paese; i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in decelerazione, hanno invece continuato a espandersi (3,0%).

La raccolta bancaria secondo le stime dell'ABI mostra una crescita di circa il 9%. Alla netta contrazione dei pronti contro termine si accompagna la crescita oltre il 10% delle altre forme di raccolta, favorita da un atteggiamento di preferenza della clientela verso strumenti liquidi. Le maggiori risorse disponibili sono state utilizzate dalle Banche per incrementare la posizione in titoli (+ 33% che segue un + 44% del 2008).

La redditività del sistema bancario italiano flette ancora rispetto al 2008, a causa del forte aumento delle perdite su crediti, ma anche delle pressioni sugli spread e sul margine finanziario conseguenti al basso livello dei tassi d'interesse. Secondo l'ABI "dopo una riduzione del 54% nel 2008, l'utile netto delle banche dovrebbe segnare un sostanziale dimezzamento nel 2009 (-45%)." In tal modo il ROE di sistema si abbasserebbe intorno al 2,4%.

Per il 2010 il miglioramento della congiuntura dovrebbe determinare una graduale ripresa del credito: le previsioni indicano una crescita degli impieghi intorno al 4%. Peraltro le sofferenze lorde, tipicamente un dato ritardato rispetto al ciclo, dovrebbero invece continuare la loro crescita, sia pure rallentando il loro ritmo.

Il progressivo miglioramento del mercato finanziario dovrebbe determinare nel 2010 un rallentamento dei ritmi di crescita della raccolta bancaria, previsti intorno al 4/5%, poiché si ipotizza una riallocazione del risparmio verso investimenti caratterizzati da un minor grado di liquidità e da maggiori prospettive di remunerazione. Questo scenario apre potenzialità di ripresa per gli strumenti del risparmio gestito.

Passando ai margini reddituali, per le Banche italiane le previsioni per il 2010 sono per una redditività ancora sui bassi livelli del 2009. "Dall'inizio del 2009 le aspettative degli analisti finanziari sono state più volte riviste al ribasso. Gli utili registrerebbero una ripresa solo nel 2011, pur rimanendo al di sotto dei risultati conseguiti nel 2008." (Draghi, 29/10/2009). Analogamente: "Soltanto dal 2011 l'evoluzione della redditività dovrebbe registrare un significativo miglioramento, che tuttavia non raggiungerà i livelli pre-crisi." (Prometeia, Rapporto Ottobre 2009)

In un recente intervento il Governatore Draghi sottolinea peraltro che le banche italiane sono ben attrezzate per fronteggiare lo scenario internazionale, reso complesso anche dal graduale venir meno delle misure di sostegno da parte delle autorità monetarie e dei governi. Il loro patrimonio si è irrobustito grazie ad aumenti di capitale, a dismissioni di attività non strategiche, alla destinazione a patrimonio di una consistente parte degli utili e, per alcuni intermediari, a interventi pubblici. Anche le recenti proposte di modifiche alla normativa di Basilea 2 pongono l'accento sul tema del rafforzamento patrimoniale delle Banche, che è necessario per accrescere la capacità delle banche stesse di resistere a scenari macroeconomici avversi.

## Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti legislativi che nel 2009 hanno inciso sull'attività bancaria occorre citare in primo luogo la Legge 3 agosto 2009 n. 102 di conversione del cosiddetto "decreto anticrisi". La norma ha variato le valute sui bonifici e sui versamenti di assegni bancari e circolari, nonché i termini relativi alla disponibilità, da parte del Cliente, delle relative somme versate; inoltre ha modificato in modo rilevante anche la gestione delle commissioni di massimo scoperto, prevedendo l'applicabilità delle stesse solamente al verificarsi di determinate condizioni nel periodo di liquidazione (presenza di un fido e di un saldo a debito per almeno 30 giorni consecutivi).

Nell'anno diversi decreti legislativi emanati dal Governo sono intervenuti sulla normativa antiriciclaggio. Ricordiamo sul tema l'introduzione del principio dell'approccio basato sul rischio con riferimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela, le nuove metodologie di identificazione e verifica del titolare effettivo dei rapporti, nonché l'introduzione della nuova soglia delle operazioni, ai fini degli obblighi di identificazione e registrazione, innalzata da Euro 12.500,00 ad Euro 15.000,00.

Importanti innovazioni hanno riguardato la normativa di Vigilanza:

- Arbitro Bancario Finanziario: le disposizioni di Banca d'Italia del 18/6/2009 hanno dettato la disciplina dei nuovi sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, introducendo la figura dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF);
- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari: in data 29 luglio 2009, Banca d'Italia ha emesso le nuove disposizioni in materia di trasparenza, ispirate a principi di semplificazione, standardizzazione e confrontabilità. Significativo l'allargamento dell'utilizzo dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) e l'introduzione di requisiti di organizzazione e controllo.

Nell'area dei servizi d'investimento, CONSOB ha dettato nel marzo 2009 importanti disposizioni in materia di distribuzione di prodotti finanziari potenzialmente illiquidi, vale a dire quei prodotti per i quali possono sussistere difficoltà di smobilizzo in tempi ragionevoli. La CONSOB ha, in sostanza, imposto agli intermediari di negoziare tali strumenti solo qualora siano rispettati adempimenti molto stringenti. Sul punto sono successivamente intervenute anche le Linee Guida emanate dall'ABI. Infine, citiamo l'Accordo quadro stipulato il 3 agosto 2009 tra l'ABI e le Associazioni facenti parte dell'Osservatorio Banche-Imprese, che prevede interventi di moratoria a sostegno delle PMI.



Signori Soci,

dopo aver brevemente ricordato i principali fatti del 2009 e tracciato un quadro del contesto in cui la nostra Banca si colloca e opera, Vi illustriamo le linee operative e le risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo 117° esercizio sociale.

## LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

### Pianificazione triennale

Il 2009 è stato l'ultimo esercizio che faceva riferimento al Piano triennale 2007/2009, che ha coperto forse il periodo più critico dal dopoguerra, prima per la finanza, poi per l'intera economia.

In queste straordinarie difficoltà congiunturali, la Banca ha fatto ogni sforzo per mantenere la rotta tracciata. Il Piano 2007/2009 era un piano di riorganizzazione, rilancio e sviluppo della rete distributiva. Sul piano della riorganizzazione la Banca ha conseguito nel triennio rilevanti risultati: attivazione di un completo sistema di controlli interni, attivazione delle funzioni controllo di gestione e marketing, introduzione di un sistema integrato di gestione delle risorse umane, rivisitazione della filiera commerciale e del credito, cambio del Sistema Informativo.

Sul piano del rilancio, il 2007 ha visto significativi incrementi delle masse e della rete sportelli. Nel 2008 e soprattutto nel 2009, a causa del quadro congiunturale, la Banca ha rallentato i ritmi di sviluppo e slittato i tempi del piano sportelli.

Nel 2008 e nel 2009 la Banca - grazie al suo modello di business "tradizionale" - ha tuttavia dimostrato una buona capacità di tenuta in un contesto estremamente difficile. L'aumento di capitale effettuato nel 2008 consente alla Banca di avere una posizione patrimoniale e di liquidità molto solide. Il livello di patrimonializzazione è un grande punto di forza, che - rapportato all'attivo - consente ampi spazi di crescita.

Dalla retrospettiva sul triennio 2007/2009 parte il nuovo Piano d'Impresa 2010/2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, che fra le premesse presenta inoltre le analisi di posizionamento e di scenario e la definizione della mission.

Il nuovo Piano si sviluppa fissando linee-guida e numeri-chiave, per poi passare alle azioni da compiere nel triennio per perseguire i risultati attesi.

L'analisi di posizionamento integra elementi qualitativi e quantitativi e fa emergere i punti di forza e le aree di miglioramento della Banca. Fra i punti di forza il radicamento territoriale, il modello di business tradizionale, la buona reputazione, una governance solida, una catena decisionale corta, la flessibilità operativa, la possibilità di operare in una logica di medio termine, la solidità patrimoniale, la forte posizione di liquidità, un costo del credito contenuto negli ultimi 2 anni, un buon controllo delle spese. Fra le aree di miglioramento la redditività del capitale, l'apporto dei ricavi commissionali, il peso dello stock pregresso di credito deteriorato sul totale del portafoglio crediti, la produttività in termini di masse per addetto, la gamma prodotti da completare, il nuovo Sistema Informativo sfruttato ancora parzialmente, una cultura di sviluppo commerciale ancora in fase di consolidamento.

Un punto a parte merita la leva (ovvero il rapporto tra attivo e patrimonio), attestata su una misura oggettivamente molto bassa, che oggi rappresenta un vincolo alla

redditività, ma in chiave prospettica significa forte potenziale di sviluppo dell'attività aziendale.

Il Piano è stato predisposto in uno scenario complesso, con previsioni congiunturali macro che indicano una ripresa debole ed incerta. Come riferimento è stato utilizzato soprattutto lo scenario delineato da Prometeia (Rapporto di previsione ottobre 2009, Rapporto bilanci bancari ottobre 2009).

E' riconfermata la mission definita nel 2007: **“crescere per fornire con continuità un'adeguata redditività ai Soci, nel rispetto della soddisfazione dei clienti, dello sviluppo economico del territorio di radicamento, dello sviluppo professionale delle persone che lavorano nella Banca”**.

Coerentemente alla mission, la Banca nel triennio 2010-2012 vuole continuare il suo percorso di crescita, con equilibrio, preservando la sua solida posizione patrimoniale e di liquidità.

Con questa premessa, l'obiettivo macro del piano è portare la Banca ad una redditività che consenta un'adeguata remunerazione del capitale. Il target di ROE è fissato al 4%. Nel breve termine lo scenario non evidenzia prospettive positive per la redditività delle Banche (come detto nel precedente paragrafo dedicato al sistema bancario italiano); infatti la Banca prevede un 2010 con redditività in calo, poiché la modesta risalita del margine d'interesse non potrà compensare il minor apporto dei ricavi sul portafoglio titoli di proprietà. Tuttavia, a partire dal 2011, il quadro congiunturale può rendere possibile l'obiettivo del 4% al termine del periodo di riferimento, con le seguenti linee-guida:

- Espandere l'attività sfruttando il forte potenziale della leva,
- Migliorare il contributo dei ricavi commissionali,
- Mantenere un costo del credito contenuto ed in generale governare con attenzione i rischi,
- Migliorare la produttività del personale.

Fra i numeri-chiave del nuovo Piano citiamo una crescita significativa delle masse (crescita media triennale di circa il 7% per la raccolta e 10% per gli impieghi), un progressivo miglioramento dei margini, una sostanziale tenuta delle rettifiche nette (pari in tutti gli anni a circa lo 0,40% dei crediti), una crescita contenuta dei costi operativi nonostante gli investimenti per lo sviluppo.

L'espansione dell'attivo è tuttavia tale da conservare gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (Tier 1 e leva) su livelli di assoluta prudenza.

Il rapporto cost/income peggiora nel 2010 per poi migliorare nel 2011 e portarsi nel 2012 su livelli migliori di quelli attuali. A fine 2012 la Banca si presenta con 7 sportelli nuovi che portano a 27 il numero totale delle Succursali, 182 dipendenti (dei quali il 70% in rete commerciale) ed una migliore produttività in termini di masse per addetto.

Le azioni programmate per conseguire i risultati attesi, coerentemente alle linee-guida, riguardano le seguenti aree: sviluppo attività commerciale, qualità del credito, efficienza, patrimonio, governo e controllo, capitale umano.

In estrema sintesi, con il Piano d'Impresa 2010/2012 la Banca si propone di realizzare benefici significativi per tutti gli stakeholder: per i Soci il Piano prevede redditività ragionevole, in crescita nel triennio, basata su un modello di business sostenibile nel tempo; per i Clienti una banca veramente locale, rapporto personalizzato, gestito con cordialità, accoglienza, trasparenza, correttezza, con prodotti semplici a prezzi ragionevoli; per il Personale alto livello di coinvolgimento, ampie opportunità di valorizzazione e sviluppo professionale, pieno rispetto dell'equità e del merito; per il Territorio un impegno serio per il suo sviluppo socio-economico.



## Il Capitale Umano

La gestione delle risorse umane nell'anno ha continuato a svilupparsi sulle seguenti direttrici:

- l'adeguamento quantitativo e qualitativo dell'organico rispetto ai piani di sviluppo;
- la forte attenzione alla formazione;
- lo sviluppo di sistemi gestionali.

In un anno particolarmente difficile, il Personale della Banca ha risposto con forte impegno e spirito di squadra, esprimendo comportamenti professionali assolutamente in linea con le esigenze ed i valori aziendali. Tra l'altro, nel corso del 2009 il Personale ha affrontato e condotto positivamente a termine lo straordinario sforzo progettuale relativo al cambiamento del sistema informatico, che ha coinvolto tutti i collaboratori, in ogni struttura e ad ogni livello.

In un anno pesante per l'occupazione, in cui anche molte Banche sono state costrette a ridurre il Personale, la nostra Banca ha realizzato un aumento - seppure limitato - dell'organico, che al 31/12/2009 si attesta a 158 unità (+4 rispetto all'anno precedente). L'età media è di circa 40 anni (lievemente più bassa rispetto alle medie di sistema), con un peso del personale femminile di circa il 39%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4 Dirigenti, 45 Quadri Direttivi e 109 Aree Professionali. Il personale con contratto a tempo determinato o d'inserimento a fine anno è pari al 5,7% del totale.

Il 65% del personale opera nella rete commerciale, il restante 35% negli uffici centrali. Anche sulla formazione ha impattato pesantemente il progetto di migrazione informatica. Dopo aver effettuato nel 2008 oltre 800 giorni/uomo di formazione per intervenire massicciamente sui gap di competenza, nel 2009 abbiamo quasi toccato quota 900. Il 60% dei giorni/uomo ha riguardato peraltro l'addestramento procedurale per la migrazione informatica. Compatibilmente a questo rilevante impegno, abbiamo comunque realizzato interventi significativi sui "fondamentali" della professione: crediti, investimenti, compliance, formazione comportamentale (incluso un corso sull'orientamento al cliente per addetti agli uffici centrali).

Per quanto concerne i sistemi gestionali, il nuovo sistema di valutazione dei comportamenti professionali, introdotto nel 2008, ha prodotto nel 2009 i primi risultati e diventerà sempre più la base dati a supporto di qualunque decisione sul Personale. Il sistema incentivante è stato sviluppato coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze della clientela. La Banca - come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Occorre infine ricordare che nel giugno del 2009 è stato rinnovato il Contratto Integrativo Aziendale, al termine di una serie di incontri che - grazie al costruttivo contributo dei componenti della Sezione Aziendale Sindacale - hanno condotto ad una razionalizzazione e semplificazione delle precedenti previsioni.

## L'attività commerciale

Nel febbraio 2009 è stata istituita l'Area Commerciale, con la mission di coordinare



la rete distributiva e le attività di marketing. La rete si compone di due aree territoriali il cui perimetro è stato individuato nel 2007. Nelle aree territoriali i capi area supportano e coordinano le filiali e sono coadiuvati dal responsabile Piccole Medie Imprese per quanto riguarda il segmento a lui riferito. All'area Nord riportano 9 filiali insediate nei comuni di San Felice sul Panaro, Camposanto, Finale Emilia, e Mirandola (dove nel marzo 2009 è stata aperta la seconda filiale), all'Area Sud riportano 11 filiali di più recente apertura insediate nei comuni di Modena, Bologna, Vignola, Formigine, Ravarino, Carpi e Reggio Emilia (aperta nel dicembre 2009).

Lo scopo di questo modello distributivo è di presidiare in modo efficace il territorio. La Banca da sempre individua nella filiale il punto chiave di riferimento per tutte le tipologie di clientela e nel suo titolare il principale interlocutore. Da qui la volontà, ove possibile, di assicurare ai titolari una permanenza presso la filiale tale da consentire un efficace contributo al radicamento territoriale della stessa.

Con la creazione dell'Area Commerciale prosegue con maggiore incisività l'attività di consolidamento della cultura di sviluppo commerciale. L'area ha basato la propria attività sul "piano commerciale annuale" rilasciato nel mese di febbraio. Tutte le iniziative commerciali del 2009 - su privati e imprese - sono state pianificate, coordinate e monitorate nell'ambito di questo piano. Tutto ciò ha portato una crescita della raccolta in fondi comuni d'investimento del 27% e delle polizze assicurative a contenuto finanziario del 45%. L'emissione delle carte di credito è salita del 17%.

La Banca ha deciso, contrariamente alla maggioranza dei concorrenti, di non sostituire la commissione di massimo scoperto - per la parte soppressa dalla normativa - con altre tipologie di commissioni.

Abbiamo, inoltre, rinegoziato diversi mutui alle famiglie e siamo stati i primi sottoscrittori in provincia di Modena dell'accordo "CIGS" che prevede l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il periodo di tempo intercorrente dalla messa in cassa integrazione all'erogazione del trattamento da parte dell'INPS.

Abbiamo sottoscritto l'accordo, incentivato dalla provincia di Modena, con i consorzi fidi per il sostegno alle imprese e fornire loro, a costi contenuti, la liquidità necessaria per affrontare questo difficile momento economico.

Ciò evidenzia come le direttrici strategiche restano finalizzate a rafforzare il modello di banca locale a supporto di tutti gli stakeholder, con particolare riguardo alla clientela retail (famiglie, PMI, artigiani, industriali e professionisti).

Il gap ancora ampio che registriamo tra le nostre Quote di Mercato e Quote di Sportelli evidenzia un buon potenziale di sviluppo commerciale. La Banca ha iniziato il "cantiere" per l'impianto del CRM (Customer Relationship Management - analitico e operativo). Sono in corso i lavori per l'impianto del software che lo gestirà. Questo ci consentirà di adottare una strategia di business sempre più "clientecentrica" ovvero di conoscere sempre meglio il cliente nell'ottica di una proposizione commerciale su misura e fidelizzante. Uno dei processi attraverso i quali si possono raggiungere questi risultati è la segmentazione della clientela attraverso la quale è molto più agevole individuarne i bisogni.

Sarà inoltre più semplice calcolare la redemption delle iniziative commerciali.

Durante il 2009 sono state svolte specifiche attività di acquisition e di retention.

In quest'ambito l'attività di acquisition ha dato risultati in crescita rispetto al 2008: il numero dei c/c è aumentato del 7,4%.



Per quanto riguarda la retention i database che verranno rilasciati dopo l'introduzione del CRM permetteranno alle filiali di operare sulla fidelizzazione in modo ancora più selettivo.

Abbiamo proseguito nell'attività di completamento della gamma prodotti, attività che proseguirà per tutto il 2010. L'obiettivo è di avere tutti i prodotti necessari a servire la clientela retail. Prodotti semplici per costruzione e per comprensione. Non viene ritenuta economica la scelta di una gamma prodotti molto ampia che rischierebbe di portare alla dispersione di risorse e di tempo e di creare sacche di inefficienza.

A sostegno delle attività commerciali la Banca ha sviluppato una serie di iniziative di comunicazione esterna:

Sito Internet: nel corso del 2009 sono state condotte le attività propedeutiche all'impianto del sito internet.

Pubblicità: l'intero processo di comunicazione commerciale verso l'esterno è in fase di revisione attraverso il supporto di una agenzia specializzata di comunicazione. La strategia di comunicazione sarà volta a consolidare l'immagine di solidità e affidabilità della Banca. Il progetto, già iniziato con la definizione del nuovo nome, il restyling del marchio e dell'immagine delle filiali, nel prossimo triennio sarà quindi affiancato da un'efficace e coerente strategia di comunicazione che chiarirà che "piccolo, solido e organizzato" è meglio di "grande, ma incerto".

Le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del marchio (una forma moderna che nasce però da valori e tradizione antiche) troveranno quindi la loro applicazione anche su tutti gli strumenti di comunicazione che vedranno la luce nel prossimo triennio.

## La struttura organizzativa degli uffici di Direzione

Commentiamo ora l'attività svolta dagli uffici centrali della Banca il cui contributo, funzionale e proficuo, accresce l'efficienza e la competitività aziendali.

Il principale evento del 2009, che ha coinvolto tutta la struttura organizzativa in particolare quella centrale, è stata l'adozione di un nuovo sistema informativo in outsourcing completo presso il centro consortile CSE di San Lazzaro di Savena (BO). Le attività conseguenti alla decisione di dismettere la gestione in proprio del centro elaborazione dati sono iniziate nell'ultimo trimestre del 2008 e sono proseguite, non senza difficoltà, sino alla effettiva migrazione avvenuta l'11 maggio 2009.

E' stata una decisione lungamente meditata, sofferta, ma non procrastinabile in quanto legata alla necessità di disporre di strumenti informativi adeguati al mutare delle esigenze direzionali di programmazione, gestione e verifica dei fatti aziendali. Ora la Banca può beneficiare di una base dati maggiormente integrata e di procedure all'avanguardia con impatti positivi sia nella gestione della Clientela, sia nel presidio delle informazioni interne e del controllo dei rischi, nonché contare sul consistente risparmio di risorse che sono state allocate in altri settori.

**L'ufficio Organizzazione e Sistemi informativi** è il risultato dell'aggregazione del CED, dell'ufficio Organizzazione e dell'ufficio Incassi e Pagamenti che, realizzando evidenti sinergie, mira a garantire con efficacia e convenienza economica il funzionamento della struttura informatica, telematica e organizzativa mantenendo i rapporti con il Centro consortile, presidiando il costante aggiornamento dei processi e della normativa interna e fornendo assistenza e consulenza alla rete commerciale. Ha espresso qualificate capacità **l'ufficio Tecnico**, anche in prevenzione e sicurezza,



il cui perimetro operativo si è ampliato in relazione alla crescita delle filiali ed alle attività inerenti il complesso degli immobili acquisiti per il tramite della Immobiliare Cispadana srl. Funzionalità e stile degli ambienti delle nuove filiali, e di quelle ristrutturare, sono correlati alla tutela della salute del Personale e del Pubblico nel rispetto delle normative vigenti, in particolare il Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008.

Si distingue per professionalità e competenza l'**ufficio Contabilità** il cui impegno attiene, in particolare, alla registrazione dei fatti aziendali, alla determinazione della fiscalità, alla predisposizione delle segnalazioni di Vigilanza, del Bilancio, della nota integrativa e di ogni altro report contabile.

Il **Presidio Finanza**, composto dagli uffici Estero e Intermediazione Mobiliare, ha lavorato in sinergia con le filiali mantenendo un costante aggiornamento sull'andamento dei mercati e dei titoli per una sempre più attenta informativa alla Clientela e per migliorare la redditività del portafoglio titoli di proprietà della Banca.

L'**ufficio Marketing** si è occupato di innovare il portafoglio prodotti, curare l'aspetto dei prezzi, nonché migliorare l'immagine della Banca, istituzionale e di prodotto, adottando una comunicazione semplice, efficace e rispettosa dei valori della Banca.

All'**ufficio Controllo di Gestione** sono stati affidati la produzione della reportistica direzionale attinente la complessiva gestione aziendale, un quadro informativo puntuale e dettagliato, per grandi numeri anche giornaliero, che consente alla Direzione Generale il costante monitoraggio dei risultati raggiunti nell'ambito del budget annuale ed in coerenza con il Piano strategico, con particolare attenzione ai margini economici/finanziari e alle masse intermedie. L'ufficio cura anche la produzione del budget per le filiali, con il relativo monitoraggio dei risultati e degli scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti.

L'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione si è affinata con l'adozione del cruscotto direzionale che reca l'andamento delle masse intermedie, dei risultati economici conseguiti e dello stato dei rischi assunti dalla Banca, evidenziando, con adeguati indicatori, i rischi di credito, di mercato, di liquidità e la solidità patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione è quindi costantemente aggiornato sullo stato dei principali fatti aziendali e la Direzione Generale può avvalersi di uno strumento relativamente semplice e di rapida consultazione per il monitoraggio delle poste, per individuare opportunità e criticità e quindi attivare, quando necessario, azioni correttive. Anche il governo dei costi è costantemente presidiato; nell'ultimo anno le spese amministrative hanno registrato un aumento contenuto al 1,07%, pur comprendendo gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei bancari e del contratto integrativo aziendale, l'aumento del Personale di quattro unità e l'incremento dei costi di allestimento per l'apertura di due filiali. L'**area Amministrativa**, sotto la diretta responsabilità del Vice Direttore Generale, ha costantemente monitorato l'andamento dei budget attribuiti ai principali centri di costo nonché le deleghe di spesa, realizzando, in particolare per le altre spese amministrative, una consistente riduzione delle spese rispetto all'esercizio precedente, pari al 8,04%.

E' proseguito il rafforzamento dell'**ufficio Fidi** al fine di garantire una più completa e controllata istruttoria e successiva erogazione, con attribuzione di un codice funzionale alle valutazioni del merito creditizio ("CPC" - credit position control) a tutte le posizioni affidate in attesa di portare a regime il sistema di RATING sul nuovo sistema informativo del consorzio CSE. Abbiamo inoltre provveduto ad



arricchire il sottostante patrimonio informativo, tassello fondamentale nel percorso finalizzato a commisurare, con maggiore equità, il prezzo del credito alla rischiosità reale.

L'attività dell'**ufficio Legale** e del **Controllo crediti**, il cui ambito operativo attiene sostanzialmente al monitoraggio e recupero crediti nonché alla consulenza alle strutture Aziendali, è stata intensa ed efficace ed ha portato benefici sia in termini di riduzione dei costi sostenuti per le procedure sia per la rilevante azione di recupero delle posizioni anomale a salvaguardia del credito della Banca.

Concludiamo questo capitolo con un cenno agli uffici a cui sono affidate le verifiche interne. L'**ufficio Compliance e Rischi**, che comprende anche la funzione di Compliance sui servizi d'investimento e si inquadra nel sistema dei controlli interni di secondo livello, ha continuato a garantire un costante presidio dei rischi (credito, mercato, operativi, tasso, liquidità, etc.), compreso quello di non conformità alle norme, relativo al controllo e alla mitigazione anche dei rischi legale e reputazionale.

Il rischio di non conformità attiene al mancato rispetto di normative vigenti e assume particolare rilievo nel contesto attuale, in cui il comparto creditizio è destinatario di numerosi interventi legislativi, nazionali e comunitari, in particolare a tutela dei consumatori. L'ufficio Compliance e Rischi è quindi chiamato a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e trasparenza.

L'**Ispettorato interno** svolge controlli superiori, cosiddetti di terzo livello, e la sua azione, che coinvolge l'intera struttura della Banca, si perfeziona costantemente nell'intento primario di prevenire, individuare celermente ed eliminare eventuali anomalie rilevate nell'operatività delle filiali e degli uffici centrali. L'Ispettorato interno ha svolto un ruolo determinante nella realizzazione del progetto di migrazione del sistema informativo, assicurando la correttezza dei processi organizzativi e la formazione del Personale coinvolto.

Il 4/3/2008 Banca d'Italia ha emesso le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", nel presupposto che efficaci assetti organizzativi e di governance costituiscano condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le Disposizioni indicano le caratteristiche che il governo societario deve presentare a fini di sana e prudente gestione, tenendo conto delle novità introdotte dalla riforma del diritto societario, del relativo coordinamento del Testo Unico Bancario, della nuova disciplina prudenziale, nonché dei principi elaborati in materia a livello internazionale. La nostra Banca ha completamente adempiuto al dettato normativo deliberando, nel giugno 2009, un articolato documento, che costituisce il cosiddetto "PGS - Progetto di Governo Societario", composto da norme e disposizioni interne, compreso il nuovo Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 23 maggio 2009 proprio per adempiere alle norme di Vigilanza.

L'impianto normativo deliberato dal Consiglio comprende, oltre allo Statuto,:

- il Regolamento interno delle unità organizzative completo dell'Organigramma,
- le Deleghe conferite dal Consiglio al Comitato Esecutivo ed al Direttore Generale,
- le Facoltà delegate dal Consiglio all'esecutivo in materia di erogazione del credito,



- il Codice Etico, corredato dal Regolamento del Comitato Etico e Autodisciplina che ha competenza in merito alla normativa sulla Responsabilità amministrativa degli Enti,
- il Documento sulla politica di remunerazione, che tratteremo al punto 2) all'ordine del giorno per il necessario aggiornamento a questa Assemblea,
- il Regolamento Assembleare, per il quale è previsto il punto 3) all'ordine del giorno che prevede l'esame del documento che il Consiglio Vi propone al fine di regolamentare il corretto svolgimento delle Assemblee e la presentazione delle candidature alle cariche sociali,
- il Regolamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione che ha attuato nel dettaglio le norme previste dall'articolo 30 del nostro Statuto e, in particolare, la specifica dei Consiglieri non esecutivi e di quelli indipendenti; inoltre il Consiglio di propria iniziativa - con auto-regolamentazione - ha posto dei limiti di età e di numero di mandati per la ripresentazione all'Assemblea di propri componenti in scadenza,
- il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate,
- la Policy relativa alla gestione dei Conflitti di interesse (MiFid),
- il Regolamento Flussi Informativi dalle varie funzioni aziendali verso il Consiglio di Amministrazione,
- il Regolamento delle funzioni di controllo e, precisamente, l'ufficio Compliance e Rischi, l'ufficio Ispettorato interno ed il Regolamento del credito anomalo e dell'ufficio Controllo Crediti,
- il documento ICAAP attinente al processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del capitale interno.

Alcuni dei documenti citati sono stati aggiornati anche successivamente al 30 giugno 2009, in particolare ricordiamo il sistema incentivante riservato al Personale dipendente che fa parte del documento sulla Politica di remunerazione ed il Regolamento del credito anomalo che è stato oggetto di completa rivisitazione per renderlo conforme alle necessità di salvaguardia del valore del credito erogato e di protezione dalle possibili perdite. Tutti i documenti citati, e quindi l'intero PGS, sono stati trasmessi all'Organo di Vigilanza che non ha posto, ad oggi, veti o richieste di modifica.

Ragioni di spazio non permettono di esporre nel dettaglio tutte le attività realizzate nell'anno appena trascorso. Ci limitiamo a dichiarare, in estrema sintesi e con soddisfazione, che tutti gli uffici hanno collaborato fra loro, raggiungendo ottimi livelli anche nell'integrazione di Personale proveniente da diverse realtà bancarie, con un unico comune obiettivo: supportare validamente la rete commerciale, garantire una corretta informativa ai vertici aziendali, presidiare i rischi.

Possiamo assicurarVi, quindi, che la struttura organizzativa aziendale ha raggiunto complessivamente un'ottima condizione di efficienza ed efficacia, in grado di sostenere l'apertura di ulteriori sette sportelli nel prossimo triennio.

## La gestione dei rischi

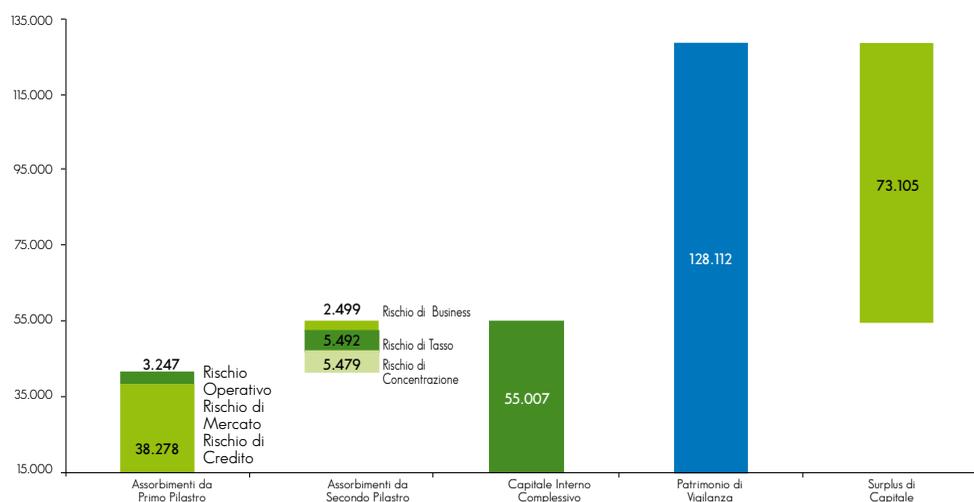
Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della nota integrativa, è importante ricordare che, a partire dal 2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel nuovo Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).



Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto "Secondo Pilastro") considerati rilevanti dalla Banca: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business (quest'ultimo inserito in ICAAP dal 2009).

Il capitale interno assorbito dai vari rischi è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (identificabile nel Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di ipotizzare scenari critici (stress-test).

I risultati del Resoconto ICAAP al 31/12/2009 sono confortanti e presentano una posizione di abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica.



Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate scorte d'attività prontamente liquidabili (il cosiddetto "buffer"). La Banca si presenta al 31/12/2009 con un cuscinetto di liquidità consistente ed in crescita rispetto all'anno precedente: in particolare, la quota non impegnata dei titoli di proprietà ammonta, depurata da un opportuno scarto prudenziale, a circa 141 milioni euro.

Il Resoconto rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Il Processo ICAAP ha svolto un ruolo importante nello stimolare una sempre maggiore attenzione della Banca ad un governo consapevole di tutti i rischi ed in quest'ambito le attività svolte nel 2009 muovono coerentemente dalle aree di miglioramento evidenziate nel precedente Resoconto al 31/12/2008.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel dicembre 2009, ha profondamente rivisto la politica ed il profilo di rischio della Banca, che risaliva ad un documento del 2006, improntato su orientamenti essenzialmente qualitativi e con una classificazione dei rischi in parte superata dalle nuove normative.

Il nuovo documento si caratterizza per una riclassificazione dei rischi coerente con



le evoluzioni normative e per una particolare attenzione alla fissazione di Limiti Operativi, al fine di dare maggior concretezza al profilo di rischio della Banca ed al processo di controllo.

Prendendo come riferimento i rischi rilevanti ICAAP, per ogni rischio nel documento è stata prodotta una scheda che contiene orientamento strategico, metodologia di misurazione del capitale interno, metodologie di misurazione gestionale, Limiti Operativi (dove previsti), strumenti di controllo e mitigazione, stress-test (dove previsti).

Particolarmente importante è la fissazione di Limiti Operativi, cioè soglie di tolleranza fissate per ogni singolo rischio rilevante misurabile quantitativamente, che non possono essere superate. L'insieme dei Limiti definisce concretamente il profilo di tolleranza al rischio della Banca.

Al di là dei Limiti Operativi per singolo rischio, sono stati fissati anche tre Limiti di carattere complessivo, comunque legati all'adeguatezza patrimoniale (e quindi derivanti da dati di bilancio), fissati a livelli nettamente più prudenziali rispetto ai comuni valori di riferimento del mercato:

- TIER 1 Ratio: > 11%
- Leva: < 11
- Capitale Interno (per rischi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Pilastro): < 80% del Patrimonio di Vigilanza.

Considerato il fondamentale ruolo del capitale come presidio a fronte dei rischi, la pianificazione strategica della Banca deve essere strettamente integrata con la pianificazione patrimoniale. Pertanto nel Piano d'Impresa triennale 2010/2012, come già accennato, è stato incluso uno specifico capitolo relativo al Patrimonio, nel quale è analizzato l'impatto delle variabili del Piano sui citati indicatori di adeguatezza patrimoniale, che a fine piano si mantengono su livelli assolutamente prudenziali.

Ulteriori attività sono state svolte nell'area dello stress testing. La Banca ha rivisto le modalità di conduzione dello stress-test sul rischio di credito, consapevole che si tratta del rischio di gran lunga più rilevante. La nuova metodologia si propone di determinare un tasso di deterioramento del credito in fase di stress, basandosi sulla correlazione fra una variabile macroeconomica, i tassi di decadimento di sistema e lo specifico tasso di deterioramento della Banca. È stato approfondito anche lo stress test sul rischio di liquidità, poiché, in base alle indicazioni del CEBS, abbiamo valutato che il buffer di liquidità a disposizione della Banca debba essere in grado di coprire i risultati dello stress-test a 30 giorni. In tal modo lo stress-test contribuisce a determinare il Limite Operativo della liquidità e quindi diventa un concreto strumento gestionale.

In tema di rischio reputazionale, nel primo trimestre del 2009 la Banca ha attivato un primo progetto di customer satisfaction, ed in particolare una rilevazione della qualità di servizio, considerando che il livello del servizio percepito dalla clientela rappresenta un indicatore predittivo di possibili rischi reputazionali. L'indagine, effettuata con il supporto di una società specializzata nel settore, ha consentito un confronto di benchmarking, sia con un ampio campione di banche del Nord-Est, sia con un campione più stretto di concorrenti locali. Sono emersi risultati positivi, in particolare per quanto riguarda un aspetto-chiave quale l'approccio relazionale del Personale di sportello.

È stato inserito nelle valutazioni ICAAP il rischio di business, ovvero il rischio riferibile a variazioni degli utili aziendali rispetto a quelli previsti, legate alla volatilità dei volumi o cambiamenti dei gusti della clientela. La Banca crede nella maggior



stabilità del suo modello di business di tipo "tradizionale"; tuttavia ha deciso di approfondire e quantificare il tema, calcolando tale rischio con una metodologia di misurazione della volatilità dei margini reddituali.

Infine, nel Piano d'Impresa la Banca ha espressamente riconfermato la centralità della cultura di conformità alle norme, convinta che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. In quest'ambito, per quanto riguarda la conformità a normative esterne, nel decorso esercizio sono state svolti numerosi interventi di adeguamento ed aggiornamento:

- **Trasparenza.** La Banca ha prontamente esaminato le nuove disposizioni di Vigilanza ed intrapreso le attività necessarie per uniformarsi entro i termini previsti. Relativamente all'Arbitro Bancario Finanziario ha emesso normativa interna e pubblicizzato presso la Clientela l'istituzione e le competenze dell'ABF, nonché l'iter procedurale da seguire per poter adire lo stesso in caso di controversia. Ha svolto le attività necessarie all'adeguamento alle disposizioni della Banca d'Italia del 31/12/2008 volte ad assicurare adeguata trasparenza nell'offerta di mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, introducendo l'indicizzazione al tasso BCE ed il "foglio comparativo". Infine, in materia di Commissioni di Massimo Scoperto, viste le previsioni del c.d. decreto "anticrisi", La Banca ha deciso di applicare le CMS unicamente nelle ipotesi previste dalla normativa e di non istituire altre forme di remunerazione in sostituzione di quelle soppresse.
- **Servizi d'investimento.** Sono state analizzate le disposizioni sui prodotti illiquidi contenute nella Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 e nelle successive Linee Guida emanate dall'ABI il 7 agosto 2009. L'esame delle norme ha stimolato un approfondimento sulla negoziazione delle proprie obbligazioni, che ha condotto all'adozione di procedure e strumenti che, da un lato, permettono alla Clientela di poter smobilizzare i titoli in tempi ragionevoli e, dall'altro, consentono di determinarne i prezzi dei titoli stessi in conformità alle prescrizioni Consob.
- **Antiriciclaggio.** Nel corso del 2009, oltre alla formazione al personale in materia di antiriciclaggio, è stato portato a termine il lavoro d'aggiornamento della circolare interna, emessa in data 4 gennaio 2010, al fine di inserire nella stessa i principi contenuti in diversi decreti legislativi emanati dal Governo lo scorso anno. Infine, la Banca continua ad avvalersi della procedura GIANOS per estrapolare eventuali operazioni sospette che sono successivamente valutate da un apposito Comitato interno.
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro.** La Banca effettua costanti verifiche, anche con l'ausilio di una Società specializzata esterna che, inoltre, nel 2009 ha tenuto un corso per tutto il personale dipendente in materia di sicurezza, in ossequio alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/2008.
- **Usura.** Sono stati approntati i dovuti controlli, monitorando i tassi e le condizioni applicate alla clientela che sono risultati essere ben inferiori al limite stabilito dalla normativa vigente.
- **Responsabilità amministrativa degli Enti.** La Banca prosegue nell'attività di vigilanza con l'apposito Comitato Etico e Autodisciplina che si riunisce di norma ogni trimestre e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.
- **Normativa ISVAP** per il collocamento di prodotti assicurativi. La



preparazione del Personale è stata garantita mediante i corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato.

- **Business continuity.** Sono in corso le analisi per definire il perimetro che rimane di competenza della Banca, dopo che la scelta di esternalizzare le attività IT ha in gran parte trasferito sull'outsourcer le incombenze relative alla "continuità operativa".

## Il Sistema dei Controlli Interni

Come Vi abbiamo già anticipato, la migrazione del sistema informativo è stata anche proficua occasione per apportare quei necessari correttivi all'organizzazione con la finalità, fra le altre, di migliorare il presidio dei rischi a cui la Banca è soggetta e che l'Organo di Vigilanza, successivamente alla verifica ispettiva conclusasi nel 2008, aveva richiesto.

L'adeguatezza sostanziale del Sistema dei Controlli Interni deve inoltre essere verificata periodicamente affinché sia proporzionata alla crescita ed alla complessità operativa della Banca.

L'Internal Audit o revisione interna, affidata anche per il 2009 alla competenza ed esperienza di primaria Società, opportunamente certificata, ha accertato - in collaborazione con l'ufficio Ispettorato interno, quando non direttamente coinvolto - tramite l'analisi dei processi organizzativi post migrazione, che il monitoraggio ed il presidio dei rischi sono una costante priorità, perseguita dalla Banca a garanzia dell'efficacia complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

In sintesi, sono stati svolti i seguenti controlli:

- **ufficio Fidi** relativamente ai processi di istruttoria del credito, comprendendo l'assetto organizzativo e la regolamentazione interna, il sistema di reporting, delibera, perfezionamento ed erogazione, revisione e rinnovo, impostazioni informatiche;
- **ufficio Contabilità** relativamente all'assetto organizzativo, alla regolamentazione interna, al processo di gestione degli acquisti, alle abilitazioni informatiche, alla gestione del piano dei conti, al processo di produzione del bilancio e delle segnalazioni di Vigilanza;
- **ufficio Intermediazione Mobiliare e Compliance e Rischi** relativamente all'area finanza - titoli di proprietà - in merito all'assetto organizzativo, alla regolamentazione interna, alla gestione e controllo dei rischi, al sistema di reporting; inoltre sono state verificati i processi di negoziazione in conto proprio e la gestione amministrativa; infine l'area finanza è stata sottoposta a controlli anche in relazione ai titoli di terzi e, in particolare, alla gestione degli ordini per conto della Clientela;
- **la verifica PAI** "Private Arrangement Intermediary Correspondence audit" relativa ai titoli americani, detenuti dalla Clientela, con redditi alla fonte non eccedenti \$ 100.

Ad ogni singolo intervento ha fatto seguito uno specifico report, trasmesso al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale, corredato dalle eventuali criticità rilevate nonché da opportuni suggerimenti per rimuoverle. Nella sostanza le verifiche svolte hanno dato esito positivo, evidenziando che la migrazione del sistema informativo, superato l'impatto iniziale particolarmente complesso, ha portando benefici in termini di operatività e di contenimento dei rischi e quindi la soluzione organizzativa adottata dalla Banca è



corretta per dimensione, contesto di riferimento e operatività.

Oltre all'Internal Audit, il Sistema di Controlli Interni della Banca comprende:

- presidi di primo livello ("controlli di linea") demandati ai Responsabili di uffici e filiali;
- presidi di secondo livello (per il monitoraggio dei rischi) affidati all'ufficio Compliance e Rischi e all'ufficio Controllo Crediti;
- presidi di terzo livello (per le verifiche di dettaglio, in particolare riferibili alle filiali) svolti dall'ufficio Ispettorato interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'aggiornamento del DPS (documento programmatico sulla sicurezza), in ottemperanza al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali». L'aggiornamento si rende necessario, in particolare, per la sostanziale modifica intervenuta a seguito della dismissione del Centro Elaborazione Dati, in precedenza gestito direttamente dalla Banca, e per gli interventi relativi al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di «amministratori di sistema», entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

Sul delicato tema della legislazione inerente il "riciclaggio e finanziamento del terrorismo" la Banca ha realizzato corsi di formazione specifici, aggiornato la normativa interna e la procedura tecnica di archiviazione e rilevazione delle operazioni, adeguato l'operatività al mutare della norma, potenziato le verifiche sugli inattesi e sulla Clientela che manifesta un profilo di rischio elevato sulla base di elaborazioni statistiche a cui fanno seguito specifici accertamenti.

L'impegno validamente profuso consente alla Banca di mantenere un efficace presidio nel controllo e gestione dei rischi, accrescendo in tutta la struttura, compreso il Consiglio di Amministrazione, la consapevolezza della necessità di non abbassare la guardia ed elevare la cultura del controllo non fine a se stessa ma integrata nell'operatività quotidiana.

## L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

Nel suo primo anno di attività l'Immobiliare Cispadana, costituita il 15 gennaio 2009 e interamente partecipata dalla Banca, ha acquisito cespiti immobiliari secondo due precise direttive:

- **a tutela del credito della Banca:** è intervenuta in n.11 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Tempio Pausania) e in n. 1 esecuzione immobiliare esattoriale gestita direttamente da Equitalia Nomos Spa di Modena. In sintesi, nel corso del 2009 l'Immobiliare si è aggiudicata beni per complessivi euro 3.625.000 (prezzo di aggiudicazione) contro un valore stimato complessivo in CTU (Consulenza Tecnica d'Ufficio) di complessivi euro 4.704.220. Gli immobili sono stati quindi acquistati ad un prezzo mediamente più basso rispetto a quello di stima del CTU di circa il 23%. Considerando che presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU nell'ultimo biennio, per effetto della contrazione del mercato immobiliare, è già ridotto del 20% d'ufficio (presso il Tribunale di Bologna le riduzioni



sono del 35% rispetto al valore reale di mercato), riteniamo che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo di circa il 40% - 45% inferiore rispetto a quello di mercato. Ciò consente all'Immobiliare di poter contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se siamo consapevoli in tempi di mercato medio - lunghi. Confrontando il prezzo di acquisto degli immobili aggiudicati nei singoli incanti con i prezzi base d'asta degli stessi, si ottengono i seguenti risultati:

- prezzo di aggiudicazione complessivo € 3.625.000
- prezzo base d'asta complessivo € 3.129.480

Se i beni fossero stati aggiudicati al prezzo base d'asta, senza l'intervento della Immobiliare Cispadana, si sarebbe realizzata una perdita di valore di oltre il 15% e conseguentemente un decremento di valore delle garanzie ipotecarie della Banca superiore al 33%. Ulteriore importante beneficio riveniente dall'intervento dell'Immobiliare Cispadana nelle esecuzioni si è verificato nella riduzione dei tempi delle esecuzioni immobiliari, pari a circa ventiquattro mesi, rispetto alla durata media delle esecuzioni celebrate dinanzi al Tribunale di Modena e Bologna, con conseguente rilevante risparmio per la Banca alla voce spese legali;

- **acquisizioni di cespiti a trattativa privata:** l'Immobiliare Cispadana è subentrata in preliminari ed ha acquistato immobili ad uso ufficio e abitazione in San Felice sul Panaro, Bologna, Vignola, Bomporto, Carpi, San Giovanni in Persiceto, Mirandola, Reggio Emilia e Modena, per complessivi euro 11.383.546. Gli immobili sono in parte strumentali, in quanto destinati a divenire sedi di filiali della Banca, ed in parte sono investimenti effettuati in appartamenti ed uffici per la futura vendita a terzi.

L'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata quindi strettamente attinente all'oggetto sociale, finalizzata alla tutela dei beni e dei valori dei crediti non performing della Banca, in presenza anche di esigenze di valorizzazione del patrimonio immobiliare ipotecato. Inoltre le operazioni di acquisto concluse per investimento prevediamo porteranno buoni utili alla Immobiliare una volta superate le difficoltà del momento e del settore.

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana è composto dal Vice Presidente della Banca, con incarico di Presidente, dal Presidente della Banca, che funge da Vice Presidente, e da un Consigliere nella persona del Direttore Generale della Banca. Il Consiglio della Immobiliare non percepisce emolumenti.

Le attività contabili e fiscali dell'Immobiliare sono state affidate ad un primario studio di consulenza commerciale e amministrativa, l'attività di revisione contabile del Bilancio consolidato con la Banca è stata conferita, dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2009, alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa.



## ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

### La Raccolta

La Banca basa il suo modello di business sulla raccolta al dettaglio dai clienti e non conta su altre rilevanti fonti di funding. La Raccolta Diretta dalla Clientela è quindi il motore dello sviluppo aziendale ed ha registrato nel 2009 una crescita del 5,5%, in linea con quella del sistema Banche Popolari, ma inferiore a quella fatta registrare dal sistema bancario italiano, che l'ABI stima intorno al 9%. Sul punto va evidenziato che la Banca, come altre Popolari, grazie al citato modello di business, ha affrontato il 2009 con una posizione di liquidità molto solida. In tal modo non è stata costretta ad affrontare il "fight for funding" (ed i conseguenti costi) nel quale si sono dovute impegnare banche che, in seguito alla crisi di liquidità del 2008, hanno dovuto affannosamente riscoprire la centralità della raccolta al dettaglio. Lo sviluppo della raccolta si è realizzato essenzialmente sulla componente a breve termine dei conti correnti, riflettendo la preferenza dei clienti per strumenti liquidi. Sono diminuiti i pronti contro termine, seguendo un'accentuata tendenza a livello di sistema. Si è mantenuta fondamentalmente stabile la componente obbligazionaria, costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), mentre si è registrato un rinnovato interesse della clientela per i certificati di deposito. In tal modo la quota stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, è salita a circa il 51% del totale.

Depurando la raccolta diretta di bilancio dai debiti per leasing, l'andamento dell'anno è sintetizzato nella tabella che segue:

#### RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	2009	2008	Var. %
Depositi a risparmio	11.902	13.759	-13,50%
Certificati di deposito	31.388	2.575	1118,95%
Obbligazioni ordinarie	295.007	299.252	-1,42%
Pronti contro termine	77.215	105.346	-26,70%
Conti correnti	219.970	181.553	21,16%
<b>Totale</b>	<b>635.482</b>	<b>602.485</b>	<b>5,48%</b>

#### RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz.% 2009	Composiz.% 2008
Depositi a risparmio	1,87%	2,28%
Certificati di deposito	4,94%	0,43%
Obbligazioni ordinarie	46,42%	49,67%
Pronti contro termine	12,15%	17,49%
Conti correnti	34,61%	30,13%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno si è attestato intorno all'1,65%. Nel corso dell'anno, in seguito alla progressiva e pronunciata discesa dei tassi di mercato, si è registrato un calo accentuato del costo della raccolta,



che si è portato dal 3,35% di fine 2008 all'1,12% di fine 2009 (-223 punti-base). Al 31/12/2009 si tratta di un tasso inferiore rispetto a quello medio del sistema, come effetto della politica di funding che, come detto, non ha costretto la Banca a reperire raccolta a condizioni particolarmente onerose.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, si è contratta circa del 4,5%. La raccolta globale dalla Clientela ha comunque conseguito una crescita dell'1,8%.

La provvista della Banca è completata dalle voci di fondi di terzi in amministrazione, debiti per Leasing e da una quota relativamente modesta (circa 5,1 milioni di euro) di debiti interbancari, connessi all'operatività estero. Continua ad essere azzerato l'indebitamento interbancario per finalità di tesoreria domestica.

## RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2009	2008	Var. %
Raccolta diretta da Clientela	635.482	602.485	5,48%
Raccolta indiretta da Clientela	330.925	346.606	-4,52%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>966.407</b>	<b>949.091</b>	<b>1,82%</b>
Fondi di terzi in amministrazione	1.141	1.386	-17,68%
Debiti per leasing	4.177	4.367	-4,35%
Debiti verso Banche	5.151	9.135	-43,61%
<b>Totale raccolta globale</b>	<b>976.876</b>	<b>963.979</b>	<b>1,34%</b>

## Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 502.951.447 euro, con una crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente, superiore al dato di crescita del sistema segnalato da ABI (+1,7%). Al netto dei crediti deteriorati, l'aggregato dei crediti in bonis si è incrementato del 7,5%.

La politica del credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nella presenza di soli tre "Grandi Rischi" al 31/12/2009.

Gli impieghi a clientela hanno registrato una sostanziale stasi nel primo semestre, connessa principalmente alla debole domanda di credito per le limitate esigenze di finanziare il capitale circolante e per il ridimensionamento dei piani d'investimento. Nel secondo semestre si è invece verificato un flusso netto positivo di nuovi impieghi, che ha condotto alla citata crescita su base annua.

La crescita degli impieghi si è concentrata sulle forme tecniche a medio-lungo termine, mentre si sono ridotte le esposizioni a breve termine, seguendo una tendenza generale di ricomposizione del portafoglio crediti a livello di sistema.

## CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA

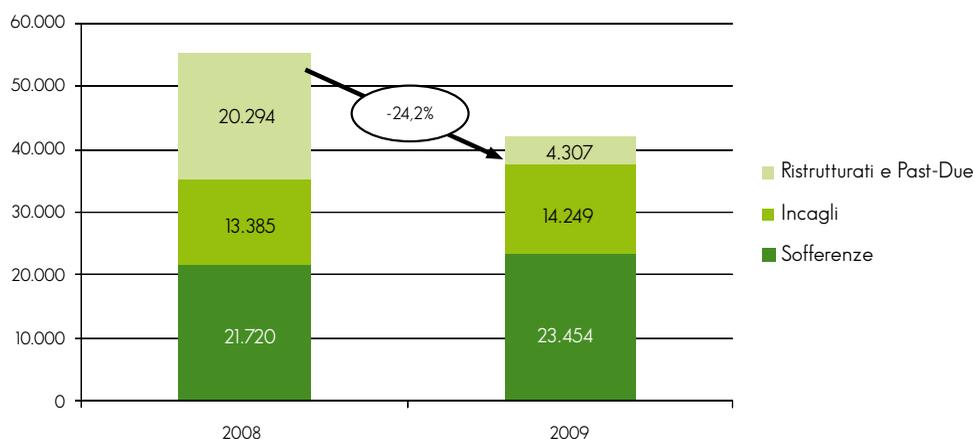
	2009	2008	Var. %	Composizione
Conti correnti	100.562	117.775	-14,62%	21,82%
Mutui	297.051	255.196	16,40%	64,44%
Altre operazioni	54.320	46.867	15,90%	11,78%
Titoli di debito	9.009	8.806	2,31%	1,95%
<b>Totale</b>	<b>460.942</b>	<b>428.644</b>	<b>7,53%</b>	<b>100,00%</b>



Il tasso medio di rendimento degli impieghi nell'anno è circa del 4,05%, con una riduzione dal 5,75% di fine 2008 al 3,39% di fine 2009, seguendo - come per la raccolta - l'andamento dei tassi di mercato.

Come effetto dell'attenta azione sulla qualità del credito impostata nel 2007 e nel 2008, integrata da efficaci azioni di recupero delle posizioni deteriorate, i crediti lordi totali appostati a sofferenza ed incaglio hanno subito nel 2009 un incremento molto modesto, pari all'2,2%. In particolare, le sofferenze lorde sono diminuite dell'1,9%, in controtendenza rispetto al sistema italiano che ha visto un drastico aumento del 43% (dati ABI). Se consideriamo poi il credito deteriorato totale, comprensivo anche di esposizioni ristrutturate e "past-due", la riduzione rispetto all'anno precedente è ancor più sensibile, come evidenziato dai seguenti prospetti.

CREDITI DETERIORATI NETTI			
	2009	2008	Variaz.%
Sofferenze	23.454	21.720	7,98%
Incagli	14.249	13.385	6,45%
Ristrutturati e Past-Due	4.307	20.294	-78,78%
<b>Totale</b>	<b>42.010</b>	<b>55.399</b>	<b>-24,17%</b>



Al 31/12/2009 l'aggregato di sofferenze ed incagli netti si mantiene a circa il 7,5% del totale degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore alle medie di sistema, mitigata tuttavia dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie ipotecarie. In particolare, le sofferenze ipotecarie rappresentano circa i due terzi dell'aggregato lordo.

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari ad euro 19.499.323, in diminuzione di oltre il 60% rispetto all'anno precedente, poiché la progressiva normalizzazione del mercato interbancario ne ha drasticamente ridotto i rendimenti e la Banca ha di conseguenza reinvestito in titoli buona parte della liquidità allocata sull'interbancario. La posizione interbancaria rimane peraltro ampiamente attiva, con un saldo positivo di oltre 14 milioni di euro.



## Le Attività Finanziarie

La Banca possiede una modesta quota (circa un milione di euro) di attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), mentre la parte preponderante del portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Complessivamente il portafoglio titoli ammonta al 31/12/2009 ad oltre 214 milioni di euro, in crescita del 19,5% rispetto all'anno precedente. Il portafoglio è composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con una prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. I C.C.T. rappresentano al 31/12/2009 circa l'80% del totale di portafoglio.

ATTIVITA' FINANZIARIE			
(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>			
<b>Titoli di debito</b>			
Titoli di stato italiani	1.011	1.059	-4,53%
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>			
<b>Titoli di debito</b>			
Titoli di stato italiani	207.744	171.777	20,94%
Titoli di stato altri paesi UE	1.919	1.999	-4,00%
Obbligazioni di altri emittenti	2.460	3.806	-35,37%
<b>Totale</b>	<b>212.123</b>	<b>177.582</b>	<b>19,45%</b>
<b>Titoli di capitale</b>			
<b>Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita</b>	<b>213.441</b>	<b>178.416</b>	<b>19,63%</b>
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>214.452</b>	<b>179.475</b>	<b>19,49%</b>

I titoli di capitale, non quotati, iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita sono rappresentati da partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi.

Occorre infine evidenziare che, mentre nel corso dell'anno il portafoglio titoli della Banca cresceva, diminuiva la quota dello stesso impegnata in operazioni di pronti contro termine passivi con la Clientela. Come risultato la quota "libera" è salita al 31/12/2009 a circa 141 milioni di euro. Essa rappresenta il cosiddetto "buffer" di liquidità della Banca, ovvero la scorta di attività di alta qualità e prontamente realizzabili, che costituisce il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

## Il Conto Economico

La Banca ha affrontato il 2009 provenendo da un 2008 in cui il conto economico era stato particolarmente positivo (utile netto +26% sull'esercizio precedente),



grazie alla completa assenza di impatti derivanti dalla crisi finanziaria del 2008. Infatti la Banca non deteneva, né detiene, esposizioni in titoli "tossici" o titoli emessi a seguito di cartolarizzazioni; non operava, né opera, in strumenti derivati. Era peraltro consapevole che la crisi dell'economia reale che già si profilava alla fine del 2008 avrebbe inevitabilmente inciso nel 2009 su un modello di business "retail". La riduzione forte e rapida dei tassi d'interesse stava già iniziando a provocare impatti pesanti sugli spread, e quindi sul margine d'interesse, mentre era prevedibile che la recessione avrebbe portato ad un deterioramento della qualità del credito. In queste condizioni la Banca è riuscita ad assicurare nel 2009 una tenuta dell'utile, che si è contratto in misura modesta rispetto all'esercizio precedente e molto inferiore rispetto alle previsioni formulate per il sistema bancario italiano.

Nel modello di business della Banca la principale fonte di ricavo è rappresentata dal margine d'interesse, sul quale hanno inciso negativamente diversi fattori: la riduzione dello spread clientela conseguente al ribasso dei tassi (da 240 punti-base al 31/12/2008 a 227 punti-base un anno dopo); il modesto contributo del volume di impieghi, che hanno segnato una ripresa solo nel secondo semestre; il ridotto rendimento cedolare proveniente dal portafoglio titoli. Il margine d'interesse si è quindi ridotto del 15,30% sull'anno precedente.

Le commissioni nette figurano in crescita del 12,53% rispetto all'anno precedente, ma il dato non è significativo in quanto risente della riallocazione contabile di una quota di "altri proventi", precedentemente inclusa fra le componenti positive dei "Costi Operativi". Al netto di quest'effetto, le commissioni nette risultano in lieve diminuzione. Sono invece nettamente aumentati i ricavi provenienti dalla cessione di titoli AFS, connessi al riposizionamento del portafoglio di proprietà. In particolare, nel corso dell'anno la Banca ha ridotto la duration di portafoglio in previsione di un futuro rialzo dei tassi, convertendo una quota di titoli governativi da tasso fisso a tasso variabile e conseguendo plusvalenze sui titoli ceduti. Inoltre ha effettuato alcuni arbitraggi su titoli governativi a tasso variabile. In tal modo la Banca ha di fatto potuto gestire la sua posizione di liquidità in titoli - peraltro sensibilmente incrementata nell'anno - per conseguire utili che hanno in gran parte compensato il minor contributo dei ricavi da clientela. Come risultato, il Margine d'Intermediazione ha segnato una contenuta flessione dell'1,65%.

Le rettifiche sui crediti si sono attestate a circa 5,6 milioni con incremento di oltre il 93% rispetto al 2008, mentre sono state realizzate riprese di valore ed incassi per circa 3,8 milioni. Le rettifiche nette si attestano dunque a 1.787.222 euro, in aumento del 19,8% sull'anno precedente, come inevitabile impatto della recessione sulla qualità del credito. Il costo del credito - inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti - si attesta allo 0,36% dei crediti netti alla Clientela. Si tratta di valori che possono essere valutati positivamente, se consideriamo che le ultime previsioni Prometeia sul sistema bancario per il 2009 evidenziano rettifiche nette in crescita del 42% anno su anno e un costo del credito intorno allo 0,90%.

I costi operativi figurano in aumento dell'11,3%, ma anche in questo caso il dato risente della riallocazione contabile precedentemente richiamata in tema di commissioni. Al netto di quest'effetto i costi operativi si attestano a 15,02 milioni euro, in crescita di circa il 7% sull'anno precedente ed in linea con le previsioni di budget. Fra le diverse componenti di spesa risultano in crescita quelle per il personale e gli ammortamenti, mentre si presentano in decisa riduzione le "altre spese amministrative", grazie al rigoroso processo di gestione dei costi introdotto nel 2008 e portato a regime nel 2009.

Il conto economico registra anche una plusvalenza di oltre 695.000 euro dovuta alla cessione di cespiti non ad uso funzionale all'attività bancaria.



Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 4.992.419 euro; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di 3.130.814 euro (-15,5% rispetto all'esercizio precedente).

Guardando al biennio 2008/2009, è opportuno segnalare che l'utile netto si mantiene su un livello più elevato di circa il 6% rispetto all'esercizio 2007, quando esso si attestava a circa 2,9 milioni di euro. Si tratta di una constatazione che riteniamo degna di nota, se consideriamo che i dati dell'ABI precedentemente richiamati (consuntivi per il 2008 e previsionali per il 2009) delineano un sistema bancario italiano che nel biennio 2008/2009 riduce l'utile di oltre il 70%.

Occorre infine aggiungere che, da quest'anno, la prospettiva dell'utile netto viene integrata con quella della "redditività complessiva" (c.d. comprehensive income), che presenta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico. Si tratta, nella sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto, che nella realtà della nostra Banca possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Ebbene, il prospetto riportato nella Parte D della Nota Integrativa evidenzia un comprehensive income pari a circa 6,8 milioni di euro, più che doppio rispetto all'utile netto, grazie alla presenza di plusvalenze incorporate nei titoli di proprietà al 31/12/2009.

## Il Patrimonio

Gli avvenimenti legati allo scoppio della bolla finanziaria e la successiva ricaduta sull'economia reale manifestano la necessità di recuperare e rivalutare concetti e valori che da sempre fanno parte del nostro bagaglio culturale e professionale: responsabilità e prudenza.

All'indomani dello scoppio della crisi il livello di capitalizzazione degli intermediari, in precedenza parzialmente sottovalutato, è stato oggetto di interventi pressanti che, pur non rimediando ai danni già arrecati, fissano le basi per una gestione più attenta ai rischi, la cosiddetta sana e prudente gestione, concetto vecchio ma valore sempre attuale.

La nostra Banca non ha mai agito per incrementare i ricavi con artifici, titoli tossici, derivati etc.. ma ha adottato politiche ancorate a criteri prudenziali, unitamente alla costante valutazione del dimensionamento dei mezzi propri, focalizzando la propria attenzione a gestire al meglio i profili di rischio inevitabilmente insiti nella nostra attività e, nel contempo, a rafforzare le poste patrimoniali. Il Consiglio, infatti, ha costantemente tenuto sotto controllo, anche negli anni passati, l'equilibrata correlazione fra la crescita degli aggregati e quella dei mezzi propri.

Per effetto di questa attenta politica, oggi la nostra Banca può contare sugli accantonamenti di parte degli utili annuali e sui fondi rivenienti da operazioni di aumento del capitale sociale, quella del 2008 - in particolare -, che è stata interamente realizzata ben prima che il mercato manifestasse il suo profondo malessere a riprova della lungimiranza del Consiglio di Amministrazione.

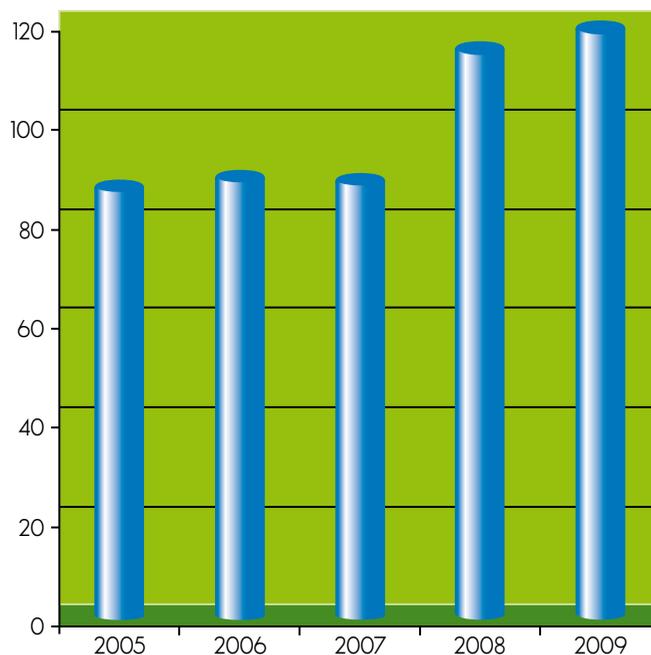
Ciò ha permesso alla Banca di poter continuare a erogare credito, rientrare nelle esposizioni verso il sistema bancario e godere di una forte posizione di liquidità che hanno consentito di affrontare anche i momenti più duri della crisi economica, che purtroppo ha colpito e perdura anche nel nostro territorio, con relativa tranquillità.



Al 31 dicembre 2009 la solidità dei numeri viene espressa, in particolare, dai seguenti indicatori:

- il Patrimonio netto, pari - escluso l'utile dell'esercizio 2009 - a 115 milioni, +4,31% sul 2008 e +35,82% sul 2007;
- il Capitale sociale, costituito da n. 2.142.789 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro ognuna, pari a euro 6.428.367, +0,38% sul 2008 e +39,40% sul 2007.

Variazioni Patrimonio



L'adeguatezza patrimoniale è certificata anche dal coefficiente di solvibilità individuale, dato dal rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate, che evidenzia un "Tier 1" pari al 21,70%; considerando il Patrimonio complessivo il rapporto "Total capital ratio" risulta del 24,67%, valori che posizionano la Banca fra le eccellenze del settore.

Al 31 dicembre 2009 i Soci risultano n.5.317 e gli azionisti n.291, complessivamente i detentori di nostre azioni sono 5.608, con un incremento rispetto al 2008 del 3,83%. Ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 385/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il limite massimo di azioni detenibile da un unico soggetto (0,5% del Capitale) è pari a numero 10.713.

Nel corso del 2009 l'ufficio Soci della Banca ha continuato a svolgere l'attività finalizzata a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta che si è realizzata in scambi di nostre azioni per oltre 87.000 titoli a prezzi sempre superiori a quello di rimborso, fissato annualmente da questa Assemblea; eventuali scambi con prezzi più contenuti fanno riferimento non a compravendite ma a volture di norma nell'ambito familiare. Al 31.12.2009 non sono presenti azioni della Banca nel portafoglio della stessa e le relative riserve per acquisto azioni proprie sono invariate a 1,990 milioni di euro.

**PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DELLA DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE SOCIALE DELLA BANCA**

	N. Azioni possedute al 31/12/2008		Movimentazione 2009				N. Azioni possedute al 31/12/2009	
	Diretto	Indiretto	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Indiretto
			Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
<b>Amministratori</b>								
PIVETTI GIUSEPPE	1113	1786	-	-	-	-	1113	1786
ARIANI MARIO	1533	-	-	-	-	-	1533	-
CHELLI ALBERTO	7963	289	-	-	-	-	7963	289
CIOI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	299	-	-	-	-	2262	299
GOBBI ATTILIO	4250	10220	-	-	-	663	4250	9557
GRECO LOREDANO	593	-	-	-	-	-	593	-
MANFREDINI ENRICO	5000	9323	-	-	-	970	5000	8353
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
TASSINARI ANDREA	709	828	-	-	-	-	709	828
<b>Collegio Sindacale</b>								
GRILLI MARIO	3520	2400	-	-	-	-	3520	2400
DELPIANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
GOLINELLI DOMITILLA	438	-	-	-	-	-	438	-
LUPPI MATTEO	490	31	-	-	-	-	490	31
MARCHETTI FRANCO	432	-	-	-	-	-	432	-
<b>Direzione Generale</b>								
COCCHI FRANCO	589	112	49	-	-	-	638	112
BENOTTI MARIA TERESA	1259	833	136	80	118	-	1277	913
	33.192	26.290	185	80	118	1.633	33.259	24.737

## CONTINUITA' AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 6 febbraio 2009 in tema di informazioni da fornire in sede di relazione di Bilancio sulla "continuità aziendale" oltre che sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, impone prudenza e accurata riflessione.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi Vi invitiamo a consultare le varie sezioni della parte E della nota integrativa.

Relativamente alla "continuità aziendale" il Consiglio di Amministrazione, estremitando, non si pone neppure il problema in quanto intende garantire la futura esistenza della Banca e lo fa ad ogni iniziativa intrapresa o decisione che viene



adottata, anche nella prospettiva della prosecuzione dell'attività aziendale.

Vi ricordiamo che l'attività bancaria è davvero molto delicata, spesso una voce crea un tuono, un dato fomenta una notizia, un articolo genera il panico e sovente il confine fra la continuità aziendale e il default è tracciato dalla **reputazione**.

E' una strada difficile quella di mantenere alti livelli di stima e reputazione e per far questo abbiamo investito anche nel Codice Etico, aggiornato nel 2009 e pubblicato sul portale della Banca, e nella sua diffusione il più ampia possibile fra i Soci, i Clienti e il Personale dipendente.

A garanzia della futura esistenza della Banca abbiamo lavorato, oltre che sui **valori**, anche sui numeri e precisamente:

- gli "indicatori finanziari" sottolineano che la Banca è in grado di far fronte anche ad eventuali perdite oggi non prevedibili. Il resoconto ICAAP rileva un abbondante surplus di capitale, oltre 73 milioni di euro, a fronte di perdite inattese, anche in scenari di stress. Il rischio di carenza di liquidità è presidiato da una rilevante quantità di attività prontamente liquidabili. La stima dei flussi di cassa a 12 mesi, come descritto in nota integrativa, evidenzia gap cumulati sempre positivi;
- gli "indicatori gestionali" rilevano, in particolare, il profilo di competenze dell'intera organizzazione aziendale che è stata potenziata e riteniamo che tutte le funzioni siano efficacemente presidiate con Personale qualificato e professionalmente preparato. Il Consiglio di Amministrazione si è dato una stringente regolamentazione e, nell'ultimo biennio, due Consiglieri si sono dimessi per raggiunti limiti di età e sono stati sostituiti con Esponenti che possono garantire esperienza e professionalità;
- altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, cause passive o contenziosi legali non sono di entità tale da generare preoccupazione e, in ogni caso, sono stati previsti specifici accantonamenti per fronteggiare l'eventuale soccombenza.

Per quanto dichiarato e dettagliato in questa Relazione, e nella nota integrativa che segue, riteniamo, con ragionevole fondatezza, che la nostra Banca proseguirà nel suo operoso cammino nel presupposto della continuità aziendale senza dubbio alcuno.

## RESPONSABILITA' SOCIALE

La crisi finanziaria, che si è attenuata, e quella economica, che purtroppo perdura, hanno evidenziato ancora una volta quanto pesa il ruolo svolto dalle banche popolari nel sostenere i territori di riferimento, le famiglie e le imprese. Una finalità che il movimento cooperativo del credito esprime nei diversi Paesi in cui è diffuso e che, come ha più volte sottolineato l'Associazione Nazionale Banche Popolari, ha influito nella decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di dichiarare il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative.

La nostra identità di popolare e le profonde radici che ci legano alle aree dove operano le nostre filiali si incontrano con le esigenze del territorio di sostenere le attività di pubblica utilità, culturali, sportive, etc.. Tramite queste iniziative, a volte anche promozionali o pubblicitarie, la Banca concretizza la volontà di offrire ai Soci, alla Clientela e al Pubblico occasioni di incontro, di approfondimento, di svago e sport.

Nel contempo la Banca accresce la propria sensibilità sociale che è sempre occasione di conoscenza e miglioramento.

Queste ragioni tracciano il nostro percorso nell'ambito della beneficenza, della

pubblica utilità e della promozione, una tradizione che si rinnova di anno in anno. Motivazioni semplici, ma sentite, che evidenziano lo spirito popolare che ci contraddistingue anche nei momenti di crisi nei quali certamente i contributi messi a disposizione della collettività si sono ridotti, ma che è intenzione incrementare non appena i segnali di ripresa si consolideranno e, soprattutto, siamo orgogliosi di far parte di quelle Istituzioni, ormai poche, che continuano a elargire beneficenza alla comunità locale.

Pure questo è un contributo allo sviluppo economico e sociale: un'azione trasversale che coinvolge tutti i soggetti del territorio.

Non potendo, sempre per ragioni di spazio, elencare tutte le iniziative e opere sociali che sono state ritenute meritevoli di considerazione, elenchiamo solo le più significative realizzate nel 2009 ricordando il sostegno alle scuole del nostro comprensorio, i contributi alle società sportive ed i supporti alle manifestazioni socio-culturali dei nostri paesi.

Con il patrocinio del Comune di San Felice sul Panaro, abbiamo organizzato nel Teatro cittadino due eventi musicali che hanno registrato una notevole affluenza di pubblico ed il consenso degli intenditori:

- la "Primavera Musicale Sanfeliciano", che ha visto la performance dell'illustre soprano Raina Kabaivanska e dei suoi allievi;
- il "Concerto di Natale" con Andrea Mingardi e la sua Band, che ha strappato applausi e risate per la sua spontanea comicità e capacità di intrattenimento.

Nei prestigiosi locali della Rocca Estense abbiamo organizzato la mostra "Acqua e colori di marzo" riservata agli acquerelli del Maestro Gianni Cavani, noto pittore modenese scomparso nel 2002, con numerose opere provenienti anche da collezioni private.

Il 12 settembre 2009 si è tenuta, nel Teatro comunale di San Felice sul Panaro, la premiazione della XVIII edizione del Premio biennale di Poesia Dialettale "Guido Modena" alla presenza delle Autorità cittadine e di moltissimi cultori della poesia dialettale. E' stato premiato un poeta per ogni Regione d'Italia e distribuita la pre-

**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

E sempre la Vostra Banca, piccola ma forte.

La Banca e le origini | La Mission | I Soci | I nostri numeri | Filiali | La nostra Terra | Contatti

TUTTA LA TUA BANCA IN UN CLICK.  
accesso clienti home banking

**NEWS ED EVENTI**

21/03/2010  
Organizzazione Mostra D'Arte Biennale Roncaglia  
Dettagli >

16/03/2010  
Primavera Musicale Sanfeliciano 2010  
Dettagli >

19/03/2010  
19.2.1993 - 19.2.2010, ANNIVERSARIO FONDAZIONE  
Dettagli >

Codice etico | Trasparenza | Privacy | Link utili | Depositi e prestiti | Reclami | Glossario

mappe del sito | Accessibilità | Note legali | Contatti

POWERED BY EXPERTWEB

P.IVA - IT 00264720368



stigiosa raccolta delle poesie completa della traduzione in italiano.

L'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario ha reso applicabile alle banche popolari l'articolo 2545 del codice civile considerandole ad ogni effetto cooperative non a mutualità prevalente; la Banca adempie a questa norma realizzando una mutualità "esterna" con le iniziative su citate di sostegno al territorio e una mutualità "interna" riservando ai Clienti che sono Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, come previsto all'articolo 3 dello Statuto sociale, che sono:

- gratuità del servizio di custodia e amministrazione sul deposito di azioni e obbligazioni convertibili emesse dalla Banca e gestione gratuita del pagamento del dividendo/cedola
- imposta di bollo annuale gratuita sui dossier contenenti esclusivamente azioni e obbligazioni convertibili emesse dalla Banca
- copertura assicurativa gratuita contro gli infortuni alla persona
- canone servizio PagoBancomat gratuito
- canone cassette di sicurezza ridotto del 50%
- canone servizio Internet Banking consultivo gratuito
- gratuità della tassa di ammissione a Socio per i figli minorenni di Soci

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo diversi mesi di intenso lavoro, il confronto con esperti di settore e con l'agenzia di comunicazione che ci assiste, l'8 di febbraio scorso abbiamo completato e caricato sul web il nuovo sito internet, **la cui home page è riportata nella pagina a fianco**. Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto e ne abbiamo reso partecipe il mondo virtuale con il comunicato di seguito riportato.

Siamo lieti di annunciare la presenza sul web del nostro nuovo sito, un nuovo abito pensato per soddisfare le più moderne esigenze di accesso alle informazioni.

La struttura si articola in tre grandi macroaree: famiglia, giovani e imprese, offrendo 'corsie preferenziali' di accesso a contenuti di interesse specifico per ognuna delle tipologie dei nostri clienti.

Abbiamo ritenuto opportuno assegnare un dovuto rilievo a tutto ciò che riguarda la SANFELICE 1893 Banca Popolare (le origini, i nostri numeri, i Soci, le filiali, etc...) non per autocompiacimento, ma per esaltare il nostro desiderio di trasparenza nei confronti della Clientela, dei Soci e del Pubblico.

Il nuovo sito dedica una importante sezione al nostro territorio, rimarcando la volontà della SANFELICE 1893 Banca Popolare di essere un partner legato alle persone e alle loro esigenze quotidiane e concrete, ma allo stesso tempo in grado di garantire canali di comunicazione adeguati a una Clientela sempre più evoluta ed esigente.

.....Felice navigazione su [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)

Nella precedente Assemblea dei Soci abbiamo ricevuto apprezzamenti sulla gestione ma anche qualche critica relativa all'apertura di nuove filiali che necessitano di investimenti, in Personale e in strutture, e che, per ovvie ragioni di mercato, necessitano di un periodo di tempo mediamente intorno ai 30 mesi per raggiungere il pareggio dei costi diretti. Il Consiglio ha fatto proprio il suggerimento e si



è imposto una profonda riflessione supportata dai dati prodotti dalle filiali nuove e storiche ed anche sul piano sportelli che è stato presentato all'Organo di Vigilanza. I dati che periodicamente la Direzione Generale porta all'attenzione del Consiglio evidenziano che la maggior parte delle nuove filiali è abbondantemente a break-even e le altre sono nell'ambito del periodo necessario per ottenere il pareggio dell'investimento. Relativamente alle filiali storiche il Consiglio era ben consapevole che Rivara, per quante iniziative siano state attivate per incrementare la Clientela, manifesta risultati ancora negativi. Abbiamo aperto Rivara nel 2005, dopo 5 anni la filiale non ha purtroppo raggiunto dimensioni - in termini di conti correnti e depositi - tali da consentirne il mantenimento. Abbiamo pertanto deliberato di procedere alla riduzione della presenza sulla frazione di Rivara dal prossimo 12 aprile, data dalla quale la filiale rimarrà aperta al Pubblico due giorni alla settimana, il lunedì ed il giovedì, al mattino. Il servizio alla Clientela è comunque garantito dalla sede centrale di San Felice e dalla filiale di San Felice B in Piazzale Marco Polo 2/3, dove possono essere comodamente trasferiti i rapporti.

Nella prima parte del 2010 si sono registrate alcune significative novità nel quadro normativo.

Nel gennaio del 2010 il nostro Paese ha recepito la Direttiva n. 64/2007/CE sul sistema dei pagamenti (PSD - Payment Services Directive), che prevede la creazione di un mercato unico europeo dei servizi di pagamento al dettaglio diverso dal contante, con l'intento di aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti, nonché di accrescere la trasparenza sia per i prestatori dei servizi di pagamento, sia per gli utenti degli stessi. La Direttiva rinnova fortemente lo strumento del bonifico bancario, quale mezzo di pagamento diverso dal contante generalmente più utilizzato. La Banca ha esaminato con molta attenzione i contenuti ed i principi della Direttiva al fine di uniformare agli stessi la propria attività.

Nel gennaio 2010 Banca d'Italia ha posto in consultazione un provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio. Le disposizioni pongono l'accento sulla necessità per le Banche di dotarsi di adeguati presidi organizzativi, che vengono delineati con dettaglio, con particolare riferimento all'introduzione di una nuova e specifica funzione antiriciclaggio. Anche in questo caso la Banca sta effettuando le analisi per identificare le soluzioni più efficaci da adottare quando le nuove norme, in consultazione fino al 31/3/2010, diventeranno operative.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato negli ultimi giorni del 2009 due documenti di consultazione su proposte di modifica alla regolamentazione prudenziale internazionale in materia di capitale e liquidità delle banche. I documenti intendono dare attuazione alle raccomandazioni approvate dal Financial Stability Board ("FSB") e dai Leaders del G20 alla riunione di Pittsburgh. Le proposte mirano a rafforzare la regolamentazione bancaria sulla base dell'esperienza della crisi, disincentivando modelli di business che, operando con patrimonio di scarsa qualità ed elevata leva finanziaria, hanno incrementato a dismisura i rischi.

In sintesi le proposte mirano a:

- Innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza, al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite.
- Contenere il grado di leva finanziaria del sistema, mediante l'introduzione di un indicatore che vincoli l'espansione delle attività complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale.



- Ridurre la "prociclicità" della regolamentazione prudenziale, mediante l'introduzione dell'obbligo per le banche di accantonare durante le fasi espansive del ciclo economico risorse patrimoniali da utilizzare durante i periodi di crisi. Il Comitato sta inoltre promuovendo l'adozione di metodologie di calcolo degli accantonamenti per il rischio di credito basate sulla stima delle perdite attese nell'arco dell'intero ciclo economico.
- Rafforzare i presidi a fronte del rischio di liquidità, mediante l'introduzione di regole quantitative.

Parallelamente alla consultazione, nel primo semestre del 2010 verrà condotto un articolato studio di impatto, al fine di valutare l'efficacia delle proposte regolamentari e definire il livello di capitale che le banche saranno chiamate a detenere nei prossimi anni.

Nelle intenzioni del Comitato di Basilea, l'entrata in vigore delle nuove regole è prevista per la fine del 2012. Il Comitato è peraltro consapevole della necessità che le nuove regole diventino operative solo quando le condizioni finanziarie siano migliorate e la ripresa economica saldamente consolidata.

Banca d'Italia ha sottolineato che le banche italiane partono da una situazione migliore di altri sistemi bancari, sul fronte, ad esempio, della qualità del patrimonio. Inoltre, tenuto conto dell'attività bancaria tradizionale svolta in prevalenza, presentano una misura di leverage contenuta e non sono significativamente coinvolte nelle operazioni di finanza innovativa, che risulteranno maggiormente penalizzate dalle nuove norme.

Non possiamo ignorare che alcuni aspetti delle modifiche regolamentari proposte dal Comitato di Basilea potrebbero determinare conseguenze di rilievo; è il caso ad esempio della deduzione dal patrimonio delle attività per imposte anticipate, il cui ammontare assume in Italia valori di assoluto rilievo per effetto dei vincoli nazionali alla deducibilità fiscale delle perdite su crediti.

Il rafforzamento patrimoniale indubbiamente pone dei problemi relativamente a quello che può essere il futuro livello di redditività che il sistema bancario può perseguire, compatibilmente ad un adeguato presidio dei rischi. Citando il Governatore Draghi: "E' possibile che la combinazione dei vari provvedimenti in discussione determini una riduzione dei profitti delle banche, ma porterà anche ad un contenimento dei rischi da loro assunti. Sarà saggio rispondere alla prima con opportune e ampie riorganizzazioni, non contrastare il secondo con l'assunzione di nuovi rischi."

Anche se l'applicazione delle nuove regole è ancora lontana, queste linee-guida tracciate dal Governatore devono già orientare le azioni della nostra Banca.

## SALUTI E RINGRAZIAMENTI

### Signori Soci,

prima di ultimare questa relazione consentiteci di rivolgere un sentito ringraziamento a coloro che hanno fattivamente contribuito alla realizzazione dei risultati del 2009 che archiviamo, consentitecelo, senza rimpianti:

- alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed a tutto il Personale dipendente per l'impegno e la dedizione finalizzati ai pregevoli risultati ottenuti;
- al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Deloitte & Touche per la preziosa opera di verifica e assistenza tecnica prestate nell'espletare le loro delicate funzioni;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per la competenza e professionalità dimostrate, unitamente a prudenza e obiettività di giudizio, nel non facile



- esercizio dell'incarico loro assegnato;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Roberto Marchetti, ed ai Suoi collaboratori, per la disponibilità sempre riservata;
  - alle Associazioni e Organismi di categoria per la specialistica consulenza e costante collaborazione che ogni giorno ci mettono a disposizione, anche a difesa dell'identità e integrità del sistema delle banche popolari.

**La più sincera gratitudine va, infine, ai nostri Clienti che ci riservano la loro preferenza, ci consentono di crescere e migliorare, onorandoci della loro stima e fiducia.**

## SOCIETA' DI REVISIONE

La Società di revisione Deloitte & Touche Spa, incaricata da questa Assemblea dei Soci nel 2008, deve effettuare ed ha svolto, secondo le norme vigenti, la verifica oltre che dei dati di Bilancio anche della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori. Inoltre, la medesima Società di revisione ha verificato il Bilancio consolidato della Banca con quello dell'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale che, come Vi abbiamo già precisato, è interamente partecipata dalla Banca. Ai Funzionari e Dirigenti della Società di revisione va il nostro ringraziamento per la competenza e collaborazione prestata nello svolgimento delle attività loro affidate.

## CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla rispettiva carica gli Amministratori Cioli Puviani Dott. Emilio Antonio, Manfredini Dott. Ing. Enrico e Grana Prof. Avv. Pier Luigi, quest'ultimo cooptato dal Consiglio di Amministrazione in sostituzione di Gobbi Cav. Uff. Rag. Attilio che, dopo oltre quarant'anni in Banca, parte dei quali anche da Presidente, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 1° gennaio 2010. Al Cav. Gobbi vanno i più sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto e l'impegno profuso a favore della nostra Banca.

Gli Amministratori in scadenza sono tutti rieleggibili; a loro il nostro grazie per la competenza dimostrata nello svolgimento delle rispettive mansioni sempre indirizzate al miglioramento competitivo e alla crescita della nostra Banca.

Vi informiamo inoltre che, il 22 febbraio 2010, è improvvisamente mancato il Proboviro effettivo Castellazzi Gaetano, alla famiglia va il nostro cordoglio per il caro Gaetano che per lunghi anni ha prestato servizio alle dipendenze della Banca. Il Consiglio Vi propone la sua sostituzione con il Socio Botti Avv. Daniela, stimata professionista del Foro di Modena.

## RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,  
l'esercizio 2009 si chiude con un utile netto di euro 3.130.814 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 52 dello Statuto



Sociale, come segue:

### RIPARTO DELL'UTILE ESERCIZIO 2009

<b>UTILE d'esercizio</b>	<b>€ 3.130.814,00</b>
<b>alla Riserva Legale 10%</b>	<b>€ 313.081,40</b>
<b>ai Soci e Azionisti, in ragione di € 1,15 per ogni azione da € 3,00 su n. 2.142.789 azioni aventi diritto</b>	<b>€ 2.464.207,35</b>
<b>alla Riserva Straordinaria</b>	<b>€ 353.525,25</b>

L'utile distribuito ai Soci è pari al **78,71%** dell'utile realizzato nel 2009.  
Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il **3 maggio 2010**.

Assodati i risultati ottenuti nel 2009, tenuto conto delle riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire - ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto - il soprapprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2010 in euro **54,00**.

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno 2010 una somma non superiore ad **€ 60.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca**.

## CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di tre Amministratori che resteranno in carica per il prossimo triennio e di un Proboviro Effettivo che resterà in carica fino al termine dell'esercizio 2010.

Grazie della Vostra fiducia. Vi assicuriamo che continueremo a lavorare con il massimo impegno per realizzare risultati di lunga durata e, nel contempo, garantire sicurezza, stabilità e nuovo valore alla Banca, ai Soci, ai Clienti.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio individuale della Banca costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile, la determinazione del soprapprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Giuseppe Pivetti



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/98  
e dell'art. 2429 del codice civile)





Signori Soci,  
 esponiamo, come è prassi, i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2009,  
 che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

## STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 774.507.390
Passività	€ 655.394.100	
Riserve da valutazione	€ 3.181.050	
Capitale	€ 6.428.367	
Sovrapprezzi di emissione	€ 73.643.305	
Riserve	€ 32.729.754	€ 771.376.576
<b>Utile d'esercizio</b>		<b>€ 3.130.814</b>

Riguardo ai risultati conseguiti, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

La vigilanza sulla gestione è stata da noi esercitata osservando le prescrizioni dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98.

Vi assicuriamo di aver attentamente vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti di gestione.

Durante lo scorso esercizio non è mai venuta meno la vigilanza esercitata in via diretta mediante la partecipazione nelle sedi deliberative, partecipando a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli organi di governo della Banca. Abbiamo acquisito dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di verifica anche nel corso dei controlli che abbiamo svolto presso gli uffici. A tal proposito, abbiamo effettuato le necessarie verifiche sul processo di adeguamento della Banca alle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008, con riferimento, prima di tutto, alla produzione dei documenti e regolamenti inclusi nel cosiddetto Progetto di Governo Societario (PGS). In particolare, abbiamo esaminato le disposizioni contenute nel Regolamento Assembleare e accertato che sono aderenti ai principi contenuti nelle disposizioni di Vigilanza. Vi invitiamo, pertanto, ad approvare tale Regolamento, che sarà oggetto di discussione al successivo punto 3) dell'ordine del giorno.

Inoltre, abbiamo verificato gli aggiornamenti intervenuti al documento "Politica di Remunerazione", già approvato dall'Assemblea dei Soci del 2009, che si è reso necessario predisporre al fine di recepire ulteriori indicazioni della Vigilanza. Anche in questo caso, Vi invitiamo ad approvare le variazioni apportate al documento in discussione al punto 2) dell'ordine del giorno.

Ci preme evidenziarVi le positive verifiche che abbiamo condotto sulla definizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, meglio conosciuto come "ICAAP", attraverso il quale la Banca è stata chiamata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. Abbiamo potuto constatare come la Banca abbia prontamente condotto le necessarie attività di analisi e di impatto sulla propria operatività ed organizzazione interna al fine di pervenire ad un sollecito adeguamento, nonché a conformarsi alle disposizioni in materia.

In relazione ai controlli interni abbiamo accertato che la Banca si è dotata di un sistema efficace ed efficiente, le cui funzioni sono svolte da Personale preparato e



professionale.

Esprimiamo il nostro consenso sui dati del bilancio dell'esercizio 2009, che ci è stato regolarmente messo a disposizione nei termini previsti.

Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 riporta fedelmente le risultanze della contabilità ed è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna Deloitte & Touche SpA.

Nell'attività di vigilanza sul bilancio di nostra competenza ci siamo attenuti, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Al termine delle verifiche effettuate, possiamo assicurarVi che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa l'andamento del conto economico e ad una esaustiva illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Sono altresì riportate informazioni in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, e a quanto richiesto dalle norme in tema di patrimonio aziendale e di vigilanza, nonché dei coefficienti ad esso rapportati.

Vi garantiamo che il Consiglio di Amministrazione ha condotto la propria attività ispirandosi ai criteri di sana e prudente gestione e che nell'esercizio in commento non ha posto in essere operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate. Con riferimento a quest'ultima categoria di soggetti, abbiamo provveduto a verificare, durante le sedute del Consiglio di Amministrazione, il rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento interno in materia di gestione delle operazioni con parti correlate. A seguito dell'attività di analisi da noi condotta, riteniamo che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire, prima di tutto, la trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative in materia.

Vi informiamo che nel 2009 non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

I criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale sono rappresentati nel capitolo "Responsabilità Sociale" della relazione del Consiglio sulla gestione che condividiamo e Vi confermiamo che la Banca ha perseguito, in aderenza alla propria missione istituzionale, il costante incremento del corpo sociale, la diffusione del binomio socio/cliente e il concreto sostegno delle iniziative meritevoli del territorio, affiancato all'impegno per favorire la crescita economica e sociale delle comunità e dei territori serviti.

Signori Soci,

anche il 2009 è stato un anno pieno di difficoltà come ben rappresentato nella Relazione che precede; ciò nonostante la Banca ha continuato a sviluppare la propria attività nei confronti, particolarmente, degli operatori economici e delle famiglie, in sintonia con il dettato statutario, ed a creare nuovo valore per i Soci e la Banca stessa. Confidiamo, pertanto, nell'approvazione del bilancio da parte Vostra compresa la destinazione dell'utile, nonché di tutti gli altri prospetti e rendiconti, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 6 aprile 2010.

I Sindaci  
Mario Grilli  
Nicola Delpiano  
Domitilla Golinelli



**Elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Collegio Sindacale alla data del 6 aprile 2010, redatto ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies della delibera Consob n. 11971/1999**

**GRILLI MARIO, presidente del Collegio Sindacale di SANFELICE 1893 Banca Popolare**

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2

dettaglio incarichi

- a) Presidente del Collegio Sindacale di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di CERAMCO SpA - Sassuolo (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

**DELPIANO NICOLA, sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare**

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3

dettaglio incarichi

- a) Sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di Flextubo SpA - Modena; scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- c) Sindaco effettivo di Saliceta San Giuliano Srl - Modena; scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.

**GOLINELLI DOMITILLA, sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare**

numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1

numero di incarichi complessivamente ricoperti: 4

dettaglio incarichi

- a) sindaco effettivo di SANFELICE 1893 Banca Popolare - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.
- b) Sindaco effettivo di Edilteco SpA - San Felice sul Panaro (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2009.
- c) Sindaco effettivo di Sinergas Impianti Srl - Mirandola (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2010.
- d) Sindaco effettivo di Sinergas SpA - Carpi (MO); scadenza incarico: approvazione bilancio esercizio 2011.







## STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2009	2008
10. Cassa e disponibilità liquide	<b>3.692.076</b>	<b>3.906.942</b>
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	<b>1.011.052</b>	<b>1.059.208</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>213.441.286</b>	<b>178.415.615</b>
60. Crediti verso banche	<b>19.499.393</b>	<b>50.192.159</b>
70. Crediti verso clientela	<b>502.951.447</b>	<b>484.042.605</b>
100. Partecipazioni	<b>400.000</b>	-
110. Attività materiali	<b>18.963.380</b>	<b>19.430.448</b>
120. Attività immateriali	<b>279.025</b>	<b>370.633</b>
130. Attività fiscali	<b>2.257.783</b>	<b>3.383.095</b>
a) correnti	91.185	666.164
b) anticipate	2.166.598	2.716.931
150. Altre attività	<b>12.011.948</b>	<b>7.708.925</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>774.507.390</b>	<b>748.509.630</b>

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE PIVETTI

I SINDACI  
MARIO GRILLI  
NICOLA DELPIANO  
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso Banche	<b>5.151.112</b>	<b>9.134.746</b>
20. Debiti verso clientela	<b>314.456.301</b>	<b>306.411.264</b>
30. Titoli in circolazione	<b>326.394.808</b>	<b>301.826.878</b>
80. Passività fiscali	<b>964.705</b>	<b>979.502</b>
a) correnti	151.650	566.054
b) differite	813.055	413.448
100. Altre passività	<b>5.880.126</b>	<b>12.506.385</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	<b>2.017.666</b>	<b>2.044.846</b>
120. Fondi per rischi e oneri:	<b>529.382</b>	<b>706.328</b>
b) altri fondi	529.382	706.328
130. Riserve da valutazione	<b>3.181.050</b>	<b>(514.852)</b>
160. Riserve	<b>32.729.754</b>	<b>32.116.440</b>
170. Sovrapprezzi di emissione	<b>73.643.305</b>	<b>73.188.641</b>
180. Capitale	<b>6.428.367</b>	<b>6.404.067</b>
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>3.130.814</b>	<b>3.705.385</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>774.507.390</b>	<b>748.509.630</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE  
CARLA SABATTINI





## CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.339.034	38.234.632
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.093.654)	(20.237.072)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>15.245.380</b>	<b>17.997.560</b>
40. Commissioni attive	3.942.853	4.281.785
50. Commissioni passive	(334.364)	(418.269)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.608.489</b>	<b>3.863.516</b>
70. Dividendi e proventi simili	67.679	118.173
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	87.527	87.954
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.679.905	642.413
a) crediti	235	92
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.639.681	631.406
d) passività finanziarie	39.989	10.915
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>21.688.980</b>	<b>22.709.616</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.787.222)	(1.491.461)
a) crediti	(1.787.222)	(1.491.461)
<b>140. Risultato netto delle gestione finanziaria</b>	<b>19.901.758</b>	<b>21.218.155</b>
150. Spese amministrative:	(16.042.196)	(15.872.744)
a) spese per il personale	(10.737.147)	(10.104.084)
b) altre spese amministrative	(5.305.049)	(5.768.660)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	84.296	422.354
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(737.521)	(596.211)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(375.073)	(295.701)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.465.367	1.669.229
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(15.605.127)</b>	<b>(14.673.073)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	695.788	28.991
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.992.419</b>	<b>6.574.073</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.861.605)	(2.868.688)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.130.814</b>	<b>3.705.385</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.130.814</b>	<b>3.705.385</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2009	2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.130.814</b>	<b>3.705.385</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.678.516	(3.539.883)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17.387	(124.911)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.695.903</b>	<b>(3.664.794)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.826.717</b>	<b>40.591</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO** (in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	4.611.459	-	4.611.459	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>46.104.027</b>		<b>46.104.027</b>	-	-
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	31.293.741	-	31.293.741	316.978	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>3.380.494</b>		<b>3.380.494</b>	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	-	-
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	<b>2.930.138</b>	-	<b>2.930.138</b>	<b>(316.978)</b>	<b>(2.613.160)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>88.319.859</b>	-	<b>88.319.859</b>	-	<b>(2.613.160)</b>

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	6.404.067	-	6.404.067	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>73.188.641</b>		<b>73.188.641</b>	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
a) di utili	31.610.719	-	31.610.719	610.086	-
b) altre	505.722	-	505.722	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(514.853)</b>		<b>(514.853)</b>	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	-	-
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	<b>3.705.385</b>	-	<b>3.705.385</b>	<b>(610.086)</b>	<b>(3.095.299)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>114.899.681</b>	-	<b>114.899.681</b>	-	<b>(3.095.299)</b>



Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
-	1.792.608	-	-	-	-	-	-	<b>6.404.067</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	27.084.614	-	-	-	-	-	-	<b>73.188.641</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>31.610.719</b>
-	-	-	-	-	505.722	-	-	<b>505.722</b>
	(230.553)						(3.664.794)	<b>(514.853)</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.705.385	<b>3.705.385</b>
-	<b>28.646.669</b>	-	-	-	<b>505.722</b>	-	<b>40.591</b>	<b>114.899.681</b>

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
-	24.300	-	-	-	-	-	-	<b>6.428.367</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	454.664	-	-	-	-	-	-	<b>73.643.305</b>
3.227	-	-	-	-	-	-	-	<b>32.224.032</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>505.722</b>
-	-	-	-	-	-	-	3.695.903	<b>3.181.050</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	89.946 (89.946)							-
-	-	-	-	-	-	-	3.130.814	<b>3.130.814</b>
<b>3.227</b>	<b>568.910 (89.946)</b>						<b>6.826.717</b>	<b>119.113.290</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO** (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.087.176</b>	<b>6.717.564</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.130.814	3.705.385
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	22.473	35.295
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.836.848	1.968.564
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.112.594	891.912
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(72.543)	101.073
- imposte e tasse non liquidate (+)	694.642	26.545
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.637.652)	(11.210)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(23.131.846)</b>	<b>(79.824.662)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.683	3.754.428
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.911.858)	(22.945.118)
- crediti verso banche: a vista	6.405.273	(13.282.665)
- crediti verso banche: altri crediti	24.287.494	(20.552.308)
- crediti verso clientela	(21.745.690)	(24.400.638)
- altre attività	(3.192.748)	(2.398.361)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>20.621.552</b>	<b>51.704.255</b>
- debiti verso banche: a vista	(121.853)	(2.624.408)
- debiti verso banche: altri debiti	(3.861.781)	(25.703.216)
- debiti verso clientela	8.045.037	2.134.645
- titoli in circolazione	24.567.930	73.933.801
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(8.007.781)	3.963.433
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.576.882</b>	<b>(21.402.843)</b>



	2009	2008
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.584.273</b>	<b>184.203</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	67.679	118.173
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.516.594	66.030
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.759.686)</b>	<b>(5.024.076)</b>
- acquisti di partecipazioni	(400.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.076.222)	(4.973.392)
- acquisti di attività immateriali	(283.464)	(50.684)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(175.413)</b>	<b>(4.839.873)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	478.964	28.646.670
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.095.299)	(2.613.160)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.616.335)</b>	<b>26.033.510</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(214.866)</b>	<b>(209.206)</b>

## LEGENDA

(+ ) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.906.942	4.116.148
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(214.866)	(209.206)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.692.076	3.906.942



# NOTA INTEGRATIVA

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle  
relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**





## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002. La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra



loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari presenti in bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

In relazione al processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura e del contenuto della Nota Integrativa, in conformità a quanto stabilito dal Financial Reporting Framework (FinRep) ed ai fini di avvicinare gli schemi di bilancio a quelli di vigilanza, la Banca d'Italia, il 18/11/2009, ha emanato il 1° aggiornamento alla circolare n. 262/2005 che prevede l'introduzione di nuove tabelle di nota integrativa e modifiche di quelle già esistenti, nonché la riclassifica di alcuni conti fra le voci di bilancio. Ai fini di comparabilità, i dati del 2008 sono stati riesposti per tener conto delle modifiche introdotte agli schemi di bilancio dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota Integrativa.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 58/1998, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato prorogato in attuazione della delibera Assembleare del 10 maggio 2008 fino all'esercizio chiuso al 2010.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.



L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009

*IFRS 7* - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo *IAS 39* - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'*IFRS 7* - Strumenti finanziari: informazioni integrative - ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'*IFRS 7* che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del fair value degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di fair value sono riportate nel seguito della presente nota integrativa.

*IFRIC 9* e *IAS 39* - Le modifiche all'*IFRIC 9* - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati - ed allo *IAS 39* - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - chiariscono il trattamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria fair value to profit and loss.

*IAS 32* e *IAS 1* - In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo *IAS 32* - Strumenti finanziari: Presentazione - e allo *IAS 1* - Presentazione del bilancio. Il nuovo emendamento, denominato "Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione" impone di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. In particola-



re, l'emendamento richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società.

**IAS 1** - In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("comprehensive income") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi



finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di "fair value" sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al "fair value" che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al "fair value" determinato secondo i criteri illustrati



per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui "fair value" non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **3. Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti



contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno



sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita (crediti in bonis e past due) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

## **4. Partecipazioni**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.



### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

## **5. Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli



impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **6. Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali



oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

### **7. Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta,



in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## **8. Fondi per rischi e oneri**

### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".



## 9. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 10. Operazioni in valuta

### Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

**Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

**Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

**11. Trattamento di fine rapporto****Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

**12. Altre informazioni**

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.



### **Rilevazione interessi di mora e altri ricavi**

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

### **Azioni proprie**

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

### **Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato**

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

### **Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita**

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,



f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:

- i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
- ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)

g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione di tali titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito sono forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società. Inoltre, per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate, ove applicabili, si considerano eventi quali (IAS 39, par. 61):

- importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento nello strumento finanziario può non essere recuperato;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo.

### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore**

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.



### **Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea**

**IFRS 9** - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione; oltre all'IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un exposure draft relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial Instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finan-



ziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente alle disposizioni sull'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses".

- Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un exposure draft sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.

IAS 24 - Il 4/11/2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima;
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
  - o le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
  - o l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
  - o un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
  - o l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
  - o sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
  - o gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al fair value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso



- dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.011	-	-	1.059	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	209.663	2.460	1.318	173.806	3.776	834
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>210.674</b>	<b>2.460</b>	<b>1.318</b>	<b>174.865</b>	<b>3.776</b>	<b>834</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 1.318 migliaia della colonna L3 è comprensivo di titoli di capitale valutati al costo per € 451 migliaia.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>834</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>636</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	84	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	552	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>152</b>	-
3.1. Vendite	-	-	152	-
3.2. Rimborsi -	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.318</b>	<b>-</b>



Le variazioni in aumento sono dovute per € 84 migliaia alla sottoscrizione di n. 1.331 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane a seguito di aumento di capitale sociale e per € 552 migliaia all'adeguamento delle n. 13.376 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane possedute ante aumento di capitale al prezzo determinatosi in sede di aumento.

La diminuzione di € 152 migliaia è dovuta alla vendita della interessenza in SI Holding SpA.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2009	2008
a) Cassa	3.635	3.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	57	67
<b>Totale</b>	<b>3.692</b>	<b>3.907</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.011	-	-	1.059	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.011	-	-	1.059	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.011</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.059</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.011</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.059</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.011	1.059
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.059</b>	-	-	-	<b>1.059</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.936</b>	<b>75</b>	-	-	<b>16.011</b>
B1. Acquisti	15.871	75	-	-	15.946
B2. Variazioni positive di fair value	22	-	-	-	22
B3. Altre variazioni	43	-	-	-	43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.984</b>	<b>75</b>	-	-	<b>16.059</b>
C1. Vendite	15.923	75	-	-	15.998
C2. Rimborsi	48	-	-	-	48
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	13	-	-	-	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.011</b>	-	-	-	<b>1.011</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>209.663</b>	<b>2.460</b>	-	<b>173.806</b>	<b>3.776</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	209.663	2.460	-	173.806	3.776	-
2. Titoli di capitale	-	-	<b>1.318</b>	-	-	<b>834</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	867	-	-	348
2.2 Valutati al costo	-	-	451	-	-	486
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>209.663</b>	<b>2.460</b>	<b>1.318</b>	<b>173.806</b>	<b>3.776</b>	<b>834</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2009	2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>212.123</b>	<b>177.582</b>
a) Governi e Banche Centrali	209.663	173.776
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	30
d) Altri emittenti	2.460	3.776
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.318</b>	<b>834</b>
a) Banche	786	150
b) Altri emittenti:	532	684
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	322	474
- imprese non finanziarie	210	210
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>213.441</b>	<b>178.416</b>



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>177.582</b>	<b>834</b>	-	-	<b>178.416</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>233.320</b>	<b>636</b>	-	-	<b>233.956</b>
B1. Acquisti	225.993	84	-	-	226.077
B2. Variazioni positive di FV	4.285	552	-	-	4.837
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.042	-	-	-	3.042
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>198.779</b>	<b>152</b>	-	-	<b>198.931</b>
C1. Vendite	178.350	152	-	-	178.502
C2. Rimborsi	19.699	-	-	-	19.699
C3. Variazioni negative di FV	101	-	-	-	101
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	629	-	-	-	629
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>212.123</b>	<b>1.318</b>	-	-	<b>213.441</b>

### Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	8.704	15.106
2. Depositi vincolati	10.795	29.977
3. Altri finanziamenti:	-	5.109
3.1 Pronti contro termine attivi	-	5.109
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>



La riserva obbligatoria assoluta in via indiretta è ricompresa nella voce crediti verso banche, sottovoce depositi vincolati al 31/12/2009 ammonta a 5.613 migliaia. Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	100.562	17.979	117.775	22.217
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	297.051	21.980	255.196	30.530
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.693	279	2.841	210
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	51.627	1.771	44.026	2.442
8. Titoli di debito	9.009	-	8.806	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	9.009	-	8.806	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>460.942</b>	<b>42.009</b>	<b>428.644</b>	<b>55.399</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>469.959</b>	<b>42.850</b>	<b>432.012</b>	<b>55.399</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.009</b>	<b>-</b>	<b>8.806</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	108	-	121	-
c) Altri emittenti	8.901	-	8.685	-
- imprese non finanziarie	176	-	210	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.725	-	8.475	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>451.933</b>	<b>42.009</b>	<b>419.838</b>	<b>55.399</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.315	-	113	-
c) Altri soggetti	450.618	42.009	419.725	55.399
- imprese non finanziarie	350.678	34.026	323.752	48.323
- imprese finanziarie	146	-	1.474	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	99.794	7.983	94.499	7.076
<b>Totale</b>	<b>460.942</b>	<b>42.009</b>	<b>428.644</b>	<b>55.399</b>



## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	Modena (MO) - Via Nonantolana, 543	100,00%	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
		-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
		-	-

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	15.686	63	(177)	400	400	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.686</b>	<b>63</b>	<b>(177)</b>	<b>400</b>	<b>400</b>	<b>-</b>

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>400</b>	-
B.1 Acquisti	100	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	300	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

**Sezione 11 - Attività materiali - voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2009	2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	<b>10.473</b>	<b>9.935</b>
a) terreni	2.590	2.490
b) fabbricati	6.033	5.986
c) mobili	759	423
d) impianti elettronici	133	180
e) altre	958	856
1.2 acquisite in leasing finanziario	<b>5.064</b>	<b>4.995</b>
a) terreni	402	402
b) fabbricati	4.662	4.593
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>15.537</b>	<b>14.930</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>15.537</b>	<b>14.930</b>

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Attività/Valori	2009	2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>
a) terreni	1.181	1.537
b) fabbricati	2.245	2.963
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>
<b>Totale (A +B)</b>	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>



La Banca ha optato per la valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è stato determinato con una valutazione effettuata da un professionista esterno. Il professionista ha confermato che il valore degli immobili a dicembre 2009 non è variato rispetto al 31/12/2008.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.892</b>	<b>11.357</b>	<b>1.354</b>	<b>1.249</b>	<b>2.814</b>	<b>19.666</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(778)	(931)	(1.069)	(1.958)	(4.736)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.892</b>	<b>10.579</b>	<b>423</b>	<b>180</b>	<b>856</b>	<b>14.930</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>100</b>	<b>495</b>	<b>406</b>	<b>31</b>	<b>391</b>	<b>1.423</b>
B.1 Acquisti	-	31	406	31	391	859
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	217	-	-	-	217
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	100	247	-	-	-	347
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>379</b>	<b>70</b>	<b>78</b>	<b>289</b>	<b>816</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
C.2 Ammortamenti	-	317	70	78	272	737
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	62	-	-	-	62
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.992</b>	<b>10.695</b>	<b>759</b>	<b>133</b>	<b>958</b>	<b>15.537</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.095	1.001	990	2.173	5.259
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.992</b>	<b>11.790</b>	<b>1.760</b>	<b>1.123</b>	<b>3.131</b>	<b>20.796</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2009	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.537</b>	<b>2.963</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>356</b>	<b>718</b>
C.1 Vendite	256	471
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	100	247
a) immobili ad uso funzionale	100	247
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.181</b>	<b>2.245</b>
E. Valutazione al fair value	1.181	2.245



### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74.c)

Al 31/12/2009 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 210 migliaia per l'acquisto di arredi per le future succursali di Bazzano, Mirandola, Modena Via Vignolese e Via Emilia Est;
- € 12 migliaia per l'acquisto di una autovettura;
- € 39 migliaia per l'acquisto di una porzione di immobile in Gavello per l'ampliamento della succursale.

## Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2009		2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	279	-	371	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	279	-	371	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	279	-	371	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>371</b>	<b>-</b>

Di seguito sono riportate le attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2009	2008
anno di carico 2005	-	185
anno di carico 2006	13	80
anno di carico 2007	23	62
anno di carico 2008	6	44
anno di carico 2009	237	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>371</b>

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>3.209</b>	-	<b>3.209</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.838	-	2.838
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>371</b>	-	<b>371</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>283</b>	-	<b>283</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	283	-	283
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>375</b>	-	<b>375</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	375	-	375
- Ammortamenti	-	-	-	375	-	375
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>279</b>	-	<b>279</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.213	-	3.213
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.492</b>	-	<b>3.492</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

DEF : a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.



### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2009	2008
Trattamento di Fine Rapporto	10	-
Rettifiche di valore su crediti	1.631	1.403
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	278	335
Spese amministrative	21	31
Titoli e crediti	-	721
Immobili	227	227
<b>Totale</b>	<b>2.167</b>	<b>2.717</b>

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 2.131 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 4,82%, per € 36 migliaia.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2009	2008
Immobili di proprietà	91	328
Titoli e partecipazioni	704	4
Mobili	18	17
Trattamento di Fine Rapporto	-	63
Altre imposte differite	-	1
<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>413</b>

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50%, per € 664 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 4,82% per € 149 migliaia.

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.768</b>	<b>1.799</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>483</b>	<b>320</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	483	320
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	483	320
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>311</b>	<b>351</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	311	351
a) rigiri	311	351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.940</b>	<b>1.768</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>392</b>	<b>395</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>284</b>	<b>5</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	284	5
a) rigiri	284	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>108</b>	<b>392</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>949</b>	<b>309</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>640</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	640
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>722</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	722	-
a) rigiri	722	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>227</b>	<b>949</b>



### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21</b>	<b>93</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>701</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	701	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	701	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>17</b>	<b>72</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	72
a) rigiri	17	72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>705</b>	<b>21</b>

## Sezione 15 - Altre attività - voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	2009	2008
Valori diversi	445	3
Partite relative a servizi di tesoreria	-	850
Crediti verso l'Erario	1.379	52
Acconti d'imposta versati e ritenute fiscali subite	-	3
Depositi cauzionali	11	7
Effetti e assegni insoluti da recuperare	3	44
Fatture da incassare	95	79
Debitori per ritenute ratei clienti	38	6
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.855	1.893
Migliorie su beni di terzi	155	115
Altre partite minori per causali varie	92	9
Ratei e risconti attivi non riconducibili	615	436
Caparre confirmatorie	2.324	4.212
<b>Totale</b>	<b>12.012</b>	<b>7.709</b>



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	122
2.2 Depositi vincolati	5.151	9.013
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>
<b>Fair value</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>

Il fair value dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
1. Conti correnti e depositi liberi	231.609	195.000
2. Depositi vincolati	263	312
3. Finanziamenti	81.392	109.713
3.1 Pronti contro termine passivi	77.215	105.346
3.2 Altri	4.177	4.367
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.192	1.386
<b>Totale</b>	<b>314.456</b>	<b>306.411</b>
<b>Fair value</b>	<b>314.456</b>	<b>306.411</b>

Il fair value dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione



di immobili adibiti e da adibire a succursale bancaria: di cui tre in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei cinque contratti sottoscritti al 31/12/2009 quattro sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2009		2008	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	258	258	363	164
da 1 a 5 anni	1.031	1.015	1.496	763
oltre 5 anni	2.946	2.904	4.576	3.440

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2009			Valore bilancio	2008		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	295.007	-	275.738	16.496	299.252	-	-	300.248
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	295.007	-	275.738	16.496	299.252	-	-	300.248
2. altri titoli	31.388	-	-	31.388	2.575	-	-	2.575
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	31.388	-	-	31.388	2.575	-	-	2.575
<b>Totale</b>	<b>326.395</b>	<b>-</b>	<b>275.738</b>	<b>47.884</b>	<b>301.827</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>302.823</b>

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2009	2008
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014 2° emissione	<b>16.497</b>	<b>16.622</b>



## Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Le passività fiscali correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nell'esercizio per € 2.626 migliaia.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2005 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria provinciale di Modena si è espressa in senso favorevole alla Banca.

## Sezione 10 - Altre passività - voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	2009	2008
Somme da versare all'Erario	638	643
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	420	335
Banche corrispondenti per spettanze diverse	42	158
Somme a disposizione della Clientela	320	968
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	2.218	4.896
Fatture da pagare	661	877
Competenze e contributi relativi al personale	658	684
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	428	3.444
Altre partite minori per causali varie	299	301
Ratei e risconti passivi	196	200
<b>Totale</b>	<b>5.880</b>	<b>12.506</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, nelle "altre passività" sono ricompresi i premi contrattuali di produttività da erogare nel 2010 al personale per € 483 migliaia in precedenza rilevati nella voce "Fondi per rischi e oneri". Al fine di rendere omogeneo il confronto è stato riclassificato il 2008 (€ 513 migliaia).

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.045</b>	<b>2.073</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>78</b>	<b>250</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	82
B.2 Altre variazioni in aumento	-	168
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>105</b>	<b>278</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	103	278
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.018</b>	<b>2.045</b>
<b>Totale</b>	<b>2.018</b>	<b>2.045</b>



## 11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.217 migliaia rispetto a € 2.278 migliaia del 31 dicembre 2008.

Le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie considerate per la valutazione attuariale del TFR sono desunte da dati relativi alla Banca e dallo scenario macroeconomico nazionale. Con riferimento al tasso di attualizzazione si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse swap osservata al 31/12/2009 (fonte: il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 11 anni.

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,82%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	529	706
2.1 controversie legali	451	630
2.2 oneri per il personale	78	76
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>529</b>	<b>706</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia nei "Fondi per rischi e oneri" non sono più ricompresi gli accantonamenti per i premi contrattuali di produttività da erogare al personale nel 2010 (€ 483 migliaia) che sono rilevati nella voce "Altre passività". Al fine di permettere un confronto omogeneo sono stati adeguati i dati 2008 (€ 513 migliaia).

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>706</b>	<b>706</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>61</b>	<b>61</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	37	37
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	12	12
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>238</b>	<b>238</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	104	104
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	134	134
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>529</b>	<b>529</b>



## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

### 12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	630
Accantonamento dell'esercizio	25
Variazioni dovute al passare del tempo	12
Aumenti per variazioni tasso di sconto	12
Utilizzi nell'esercizio	(95)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(127)
Altre diminuzioni per aumento tempo di recupero	(6)
Esistenze finali	451

Le controversie legali al 31/12/2009 comprendono cause passive a fronte delle quali sono stati effettuati accantonamenti per € 220 migliaia e revocatorie fallimentari per le quali sono stati accantonati € 231 migliaia.

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, quando si ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Si sono attualizzati gli esborsi previsti utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso legale.

### 12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	76
Accantonamento dell'esercizio	12
Utilizzi nell'esercizio	(9)
Perdite attuariali	(1)
Esistenze finali	<b>78</b>

Gli oneri per il personale evidenziano l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. Tale importo è determinato tramite stima effettuata con tecniche attuariali da esperto esterno.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 2.142.789 azioni ordinarie.



#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.134.689</b>	-
- interamente liberate	2.134.689	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.134.689</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.100</b>	-
B.1 Nuove emissioni	8.100	-
- a pagamento:	8.100	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.100	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.142.789</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.142.789	-
- interamente liberate	2.142.789	-
- non interamente liberate	-	-



### 14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.142.789 azioni che costituiscono il capitale hanno un valore nominale di € 3 ciascuna. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2009. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

#### Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	umenti di capitale	distribuzione
<b>Capitale Sociale</b>	<b>6.428</b>	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	73.643	73.643	73.643	73.643
<b>Riserve di utili:</b>	<b>15.997</b>	<b>14.007</b>	<b>8.410</b>	<b>8.410</b>
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.49 Statuto Sociale	5.597	5.597	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	7.144	7.144	7.144	7.144
Riserva acquisto azioni proprie art. 49 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
<b>Altre Riserve:</b>	<b>16.733</b>	<b>16.227</b>	<b>16.226</b>	<b>16.222</b>
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	1 (a)	1	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	506	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>3.181</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.056	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(458)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	46	-	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>115.982</b>	<b>105.414</b>	<b>99.816</b>	<b>99.812</b>

(a) Ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Negli esercizi 2007 e 2009 non sono state utilizzate riserve. Nell'esercizio 2008 sono state utilizzate riserve per saldi attivi di rivalutazione (L. 413/1991 e L. 342/2000) per complessivi € 230 migliaia.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2009	2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.719	16.972
a) Banche	-	-
b) Clientela	25.719	16.972
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.300	18.419
a) Banche	80	80
b) Clientela	6.220	18.339
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	114.781	32.001
a) Banche	568	498
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	568	498
b) Clientela	114.213	31.503
i) a utilizzo certo	77.419	4.827
ii) a utilizzo incerto	36.794	26.676
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
<b>Totale</b>	<b>147.833</b>	<b>68.425</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.187	107.407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari e ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>706.985</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	499.496
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	318.783
2. altri titoli	180.713
c) titoli di terzi depositati presso terzi	471.528
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	207.489
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>96</b>

**Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	<b>26</b>	<b>128</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.804	-	-	<b>4.804</b>	<b>6.454</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	576	-	<b>576</b>	<b>2.048</b>
5. Crediti verso clientela	8	19.925	-	<b>19.933</b>	<b>29.605</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.838</b>	<b>20.501</b>	-	<b>25.339</b>	<b>38.235</b>



### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2009	2008
Su attività finanziarie in valuta	219	497

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	98	-	-	98	490
3. Debiti verso clientela	3.429	-	-	3.429	8.728
4. Titoli in circolazione	-	6.567	-	6.567	11.019
5. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.527</b>	<b>6.567</b>	<b>-</b>	<b>10.094</b>	<b>20.237</b>

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2009	2008
Su passività in valuta	84	369

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2009	2008
Su leasing finanziario	7	47

**Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie rilasciate	156	218
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.125	982
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	-
2. negoziazione di valute	49	3
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	66	127
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	371	409
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	496	387
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	124	56
9.1. gestioni di portafogli	-	1
9.1.1 individuali	-	1
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	109	36
9.3. altri prodotti	15	19
d) servizi di incasso e pagamento	841	759
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.279	1.504
j) altri servizi	542	819
<b>Totale</b>	<b>3.943</b>	<b>4.282</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia nelle commissioni attive, punto "i) tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese commissioni sui conti correnti passivi per € 546 migliaia in precedenza rilevate negli altri proventi di gestione. Al fine di rendere omogeneo il confronto è stato riclassificato l'importo relativo 2008 per € 657 migliaia.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	2009	2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>495</b>	<b>465</b>
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	371	408
3. servizi e prodotti di terzi	124	56
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-



### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie ricevute	6	4
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	88	56
1. negoziazione di strumenti finanziari	41	5
2. negoziazione di valute	-	4
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	47	47
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	215	324
e) altri servizi	25	34
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>418</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68	-	118	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoiazione</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	-	-	<b>66</b>
1.1 Titoli di debito	22	43	-	-	65
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoiazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>22</b>
<b>4. Strumenti derivati:</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	-	-	<b>88</b>



## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	3.654	1.014	2.640	671	40	631
3.1 Titoli di debito	3.540	1.014	2.526	357	40	317
3.2 Titoli di capitale	114	-	114	314	-	314
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.654</b>	<b>1.014</b>	<b>2.640</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>631</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	59	19	40	11	-	11
<b>Totale passività</b>	<b>59</b>	<b>19</b>	<b>40</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2009	TOTALE 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	-	(1.787)	(1.491)
- Finanziamenti	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(176)</b>	<b>(4.625)</b>	<b>(781)</b>	<b>2.849</b>	<b>946</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(1.491)</b>

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

**Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2009	2008
1) Personale dipendente	10.210	9.752
a) salari e stipendi	7.234	6.948
b) oneri sociali	1.964	1.865
c) indennità di fine rapporto	466	430
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	90
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	147	113
- a contribuzione definita	147	113
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	316	306
2) Altro personale in attività	-	64
3) Amministratori e sindaci	527	288
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.737</b>	<b>10.104</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2009	2008
<b>Personale dipendente</b>	<b>157</b>	<b>150</b>
a) dirigenti	4	2
b) totale quadri direttivi	44	41
di cui: di 3° e 4° livello	21	20
c) restante personale dipendente	109	107
<b>Altro personale</b>	-	-

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee sono stati riesposti i dati al 31.12.2008.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.



### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2009	2008
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	299	423
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	344	212
Fitti passivi su immobili	232	222
Spese pulizia locali	147	153
Spese di vigilanza	47	466
Spese di trasporto	110	105
Compensi a professionisti	214	431
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	94	122
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	259	193
Spese di pubblicità e rappresentanza	329	355
Spese legali recupero crediti e altre	492	577
Spese per servizi resi da terzi	428	66
Contributi associativi vari	204	152
Premi assicurativi	169	179
Beneficenza	56	63
Spese per informazioni e visure	107	159
Imposte indirette e tasse	1.260	1.297
Altre spese	514	594
<b>Totale</b>	<b>5.305</b>	<b>5.769</b>

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2009	2008
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(43)</b>	<b>(69)</b>
1. per cause passive	(38)	(62)
2. revocatorie fallimentari	(5)	(7)
<b>B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti</b>	<b>127</b>	<b>491</b>
1. per cause passive	22	97
2. per revocatorie fallimentari	105	394
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>422</b>

### Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	625	-	-	625
- Ad uso funzionale	625	-	-	625
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	112	-	-	112
- Ad uso funzionale	112	-	-	112
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>737</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>737</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	375	-	-	<b>375</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	375	-	-	<b>375</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>375</b>	-	-	<b>375</b>

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2009	2008
Sopravvenienze passive	120	89
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	26	31
Altri	4	14
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>134</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	2009	2008
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	246	70
Fitti attivi su immobili	69	101
Recupero assicurazione Clientela	-	29
Recupero di imposte	970	1.062
Sopravvenienze attive	19	57
Altri	311	484
<b>Totale</b>	<b>1.615</b>	<b>1.803</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, negli "Altri oneri di gestione" non sono più rilevate le commissioni sui conti correnti passivi (€ 546 migliaia) che sono state ricomprese nella voce 40 "Commissioni Attive". Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee sono stati adeguati i dati relativi al 31.12.2008 per € 657 migliaia.



## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2009	2008
A. Immobili	697	-
Utili da cessione	697	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	29
Utili da cessione	-	55
Perdite da cessione	(1)	(26)
<b>Risultato netto</b>	<b>696</b>	<b>29</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/ Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(2.318)	(2.840)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	172	(31)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	284	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+/-4+/-5)	(1.862)	(2.869)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2009
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.992</b>
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	1.373
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	195
Altre differenze permanenti IRES	20
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Ricavi non imponibili	238
Dividendi	18
Altre differenze permanenti IRES	26
<b>IRAP</b>	<b>752</b>
<b>Effetto del riallineamento:</b>	
Imposta sostitutiva	116
Impatto IRES	(266)
Impatto IRAP	(46)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>(1.862)</b>

**Sezione 21 - Utile per azione****21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2009	2008
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.136.753	2.129.013
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	253.790	256.192
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	<b>2.390.543</b>	<b>2.385.205</b>

**21.2 Altre informazioni**

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo del EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Nel calcolo del numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito si è, pertanto, tenuto conto delle azioni che deriveranno dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile emesso nel 2008.

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2009	2008
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	3.130.814	3.705.385
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	235.253	317.645
Utile netto per calcolo EPS diluito	3.366.067	4.023.030

	2009	2008
EPS base	1,465	1,740
EPS diluito	1,408	1,687



## Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	<b>3.131</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>5.100</b>	<b>(1.421)</b>	<b>3.679</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.737	(1.387)	3.350
b) rigiro a conto economico	363	(147)	216
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	363	(147)	216
c) altre variazioni	-	113	113
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70. Differenze di cambio</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>17</b>
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.102</b>	<b>(1.406)</b>	<b>3.696</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+ 110)</b>	<b>5.102</b>	<b>(1.406)</b>	<b>6.827</b>



## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto ed alla sua vocazione locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi d'analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza, rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

Per alcuni prodotti specifici, in particolare il leasing, le operazioni vengono canalizzate su primarie società italiane specializzate in tali settori.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale su una Banca con business tradizionale, rappresenta di gran lunga il più importante rischio. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

La Banca utilizza ai fini di vigilanza la metodologia standard. Ha adottato nel corso del 2009 un nuovo sistema di rating sviluppato dall'outsourcer informatico CSE, tuttora in fase di sperimentazione per tutte le controparti affidate, utilizzato gestionalmente nelle fasi di istruttoria, concessione, gestione e monitoraggio del rapporto. La Banca ha anche introdotto un nuovo ed efficace sistema di monitoraggio delle posizioni affidate, denominato CPC - Credit Position Control - utilizzato quale metodologia di osservazione del comportamento della clientela. Il CPC fa parte integrante del nuovo sistema di rating ed ha già raggiunto un buon livello di collaudo. La Banca inoltre analizza sistematicamente i tassi di decadimento ed i tassi di passaggio ad insolvenza (utilizzati ai fini del calcolo delle rettifiche sul portafoglio in bonis) dei vari segmenti di clientela.

La Banca ha ulteriormente implementato il processo di gestione del credito, già improntato su criteri di massima prudenza e basato pertanto su un'analisi attenta



di tutti gli aspetti quantitativi e qualitativi nelle diverse fasi del processo stesso, adottando i nuovi sistemi di rating e scoring. In particolare ulteriori approfondimenti nell'attività di istruttoria e verifica del merito creditizio sono state concentrate presso l'Area Crediti, ove si concentrano le maggiori professionalità della Banca in materia; il processo di delibera è stato attentamente revisionato introducendo autonomie di delibera diversificate sulla base dei punteggi di rating e CPC .

Il costante monitoraggio dei segnali interni d'anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Costante è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato nel 2009 limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili.

## 2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla separatezza fra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti in default ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- l'internal audit e l'ispettorato interno valutano la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettuano tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del portafoglio crediti della Banca;
- le Succursali hanno la fondamentale responsabilità di gestire il rapporto di credito con i clienti affidati, presidiandone il rischio.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito - adotta la metodologia standard, ed utilizza dal 2009 un sistema di rating per la clientela affidata, per le finalità gestionali descritte al punto 2.



L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le nuove procedure messe a disposizione dall' outsourcer CSE e sottoposte a continue verifiche e collaudi.

Nel corso del 2009 è stato perfezionato ed implementato un supporto informativo di sintesi destinato agli organi della Banca e finalizzato ad accrescere, su ciascuna posizione, il patrimonio informativo a disposizione degli amministratori in sede di delibera.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle nuove procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza, ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" - ovvero per singolo/gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geosettoriale. Tale ultimo aspetto è entrato a far parte della gamma di rischi misurati dalla Banca nel corso del 2008, seguendo la convinzione che per una banca che opera concentrata su un territorio di tre province sia importante misurare il grado di concentrazione del rischio su base settoriale e territoriale. La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia per istituti di credito di dimensioni analoghe.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamenti dei processi di gestione e monitoraggio.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prestatore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Sotto il profilo del frazionamento, si segnala che nel 2009 la Banca aveva tre sole posizioni classificabili come "Grandi rischi", rispetto alle sei posizioni presenti nel 2007.

Per il 2009 la Banca ha privilegiato operazioni di impiego tradizionali verso privati e aziende, riducendo ed in taluni casi eliminando, le poche cosiddette operazioni finanziarie o non finalizzate.

Nel contempo la Banca fa ricorso a garanzie reali e personali a garanzia del credito erogato.



Relativamente alle garanzie reali, la Banca privilegia l'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non nelle relazioni creditizie con clientela operante nei comparti privati e nel finanziamento alle imprese di costruzione. La Banca ha inoltre in corso un efficientamento nel processo di gestione e monitoraggio delle perizie.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è strutturata con Uffici e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale, ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti. Tutte le attività relative alla gestione del credito anomalo sono normate da uno specifico regolamento interno, aggiornato e rivisto nel corso del 2009.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.011	1.011
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	212.123	212.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.499	19.499
5. Crediti verso clientela	23.454	14.249	233	4.073	460.942	502.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>23.454</b>	<b>14.249</b>	<b>233</b>	<b>4.073</b>	<b>693.575</b>	<b>735.584</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>21.720</b>	<b>13.385</b>	<b>451</b>	<b>19.843</b>	<b>657.477</b>	<b>712.876</b>



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.011	-	1.011	1.011
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	212.123	-	212.123	212.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	19.499	-	19.499	19.499
5. Crediti verso clientela	56.080	14.071	42.009	466.722	5.780	460.942	502.951
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>56.080</b>	<b>14.071</b>	<b>42.009</b>	<b>699.355</b>	<b>5.780</b>	<b>693.575</b>	<b>735.584</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>71.238</b>	<b>15.839</b>	<b>55.399</b>	<b>662.123</b>	<b>4.646</b>	<b>657.477</b>	<b>712.876</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	19.499	-	-	19.499
<b>TOTALE A</b>	<b>19.499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.499</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	648	-	-	648
<b>TOTALE B</b>	<b>648</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>648</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>20.147</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.147</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	35.749	12.295	-	23.454
b) Incagli	15.992	1.743	-	14.249
c) Esposizioni ristrutturate	233	-	-	233
d) Esposizioni scadute	4.106	33	-	4.073
e) Altre attività	679.857	-	5.780	674.077
<b>TOTALE A</b>	<b>735.937</b>	<b>14.071</b>	<b>5.780</b>	<b>716.086</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.019	-	-	1.019
b) Altre	31.066	-	-	31.066
<b>TOTALE B</b>	<b>32.085</b>	-	-	<b>32.085</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.426</b>	<b>14.203</b>	<b>453</b>	<b>20.156</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.974</b>	<b>8.511</b>	<b>433</b>	<b>11.120</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	2.332	-	10.859
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	5.549	-	93
B.3 altre variazioni in aumento	2.965	630	433	168
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.651</b>	<b>6.722</b>	<b>653</b>	<b>27.170</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	79	2.047	274	21.407
C.2 cancellazioni	1.780	-	-	-
C.3 incassi	1.790	4.574	379	215
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	101	-	5.548
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>35.749</b>	<b>15.992</b>	<b>233</b>	<b>4.106</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.706</b>	<b>818</b>	<b>2</b>	<b>313</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.121</b>	<b>2.162</b>	-	<b>33</b>
B.1. Rettifiche di valore	2.977	2.127	-	33
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-
B.3. Altre variazioni in aumento	141	35	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.532</b>	<b>1.237</b>	<b>2</b>	<b>313</b>
C.1. Riprese di valore da valutazione	2.310	109	2	313
C.2. Riprese di valore da incasso	199	1.090	-	-
C.3. Cancellazioni	3.023	35	-	-
C.4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	-
C.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.295</b>	<b>1.743</b>	-	<b>33</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come indicato in precedenza il sistema di rating sviluppato dalla Banca non è stato condotto a regime secondo i programmi in quanto nel 2008 è stata assunta la decisione di migrare su un più evoluto outsourcer di servizi informatici. Lo sviluppo del progetto rating è stato quindi sospeso per riprenderlo nell'ambito della nuova procedura fidi.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>322.146</b>	<b>243.914</b>	<b>5.445</b>	<b>5.787</b>
1.1 totalmente garantite	308.074	243.813	2.634	5.358
- di cui deteriorate	33.449	27.395	10	670
1.2 parzialmente garantite	14.072	101	2.811	429
- di cui deteriorate	907	101	-	24
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>9.387</b>	<b>-</b>	<b>230</b>	<b>1.215</b>
2.1 totalmente garantite	8.722	-	78	1.201
- di cui deteriorate	778	-	-	5
2.2 parzialmente garantite	665	-	152	14
- di cui deteriorate	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	210.675	-	-	1.423	-	-	2.606	-
<b>TOTALE A</b>	<b>210.675</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.606</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	142	-	-	4	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>210.817</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.606</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2008</b>	<b>174.835</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.249</b>	<b>-</b>



Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	<b>Totale (1)+(2)</b>
-	-	-	-	-	-	<b>7.891</b>	-	<b>52.412</b>	<b>315.449</b>
-	-	-	-	-	-	7.891	-	46.644	306.340
-	-	-	-	-	-	273	-	5.032	33.380
-	-	-	-	-	-	-	-	5.768	9.109
-	-	-	-	-	-	-	-	708	833
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.636</b>	<b>9.081</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	7.443	8.722
-	-	-	-	-	-	-	-	773	778
-	-	-	-	-	-	-	-	193	359
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

rie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.370	9.996	-	3.084	2.299	-
-	-	-	-	10.364	1.108	-	3.885	635	-
-	-	-	-	71	-	-	162	-	-
-	-	-	-	3.221	29	-	852	4	-
-	8.726	-	-	350.853	-	5.290	99.794	-	490
-	<b>8.726</b>	-	-	<b>384.879</b>	<b>11.133</b>	<b>5.290</b>	<b>107.777</b>	<b>2.938</b>	<b>490</b>
-	-	-	-	613	-	-	21	-	-
-	-	-	-	343	-	-	7	-	-
-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
-	-	-	-	26.269	-	-	4.652	-	-
-	-	-	-	<b>27.259</b>	-	-	<b>4.680</b>	-	-
-	<b>8.726</b>	-	-	<b>412.138</b>	<b>11.133</b>	<b>5.290</b>	<b>112.457</b>	<b>2.938</b>	<b>490</b>
<b>5</b>	<b>8.475</b>	-	-	<b>435.017</b>	<b>11.912</b>	<b>4.383</b>	<b>106.686</b>	<b>3.927</b>	<b>258</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	138	186	23.187
A.2 Incagli	223	62	13.964
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	233
A.4 Esposizioni scadute	1	-	4.072
A.5 Altre esposizioni	16.341	222	442.669
<b>Totale</b>	<b>16.703</b>	<b>470</b>	<b>484.125</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	628
B.2 Incagli	73	-	276
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	34
B.4 Altre esposizioni	376	-	30.331
<b>Totale</b>	<b>449</b>	-	<b>31.269</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>17.152</b>	<b>470</b>	<b>515.394</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	-	-	-

Non sono disponibili i dati al 31/12/2008 in quanto la distribuzione della clientela per area geografica, per le banche che hanno rapporti principalmente con clientela residente in Italia, è stata introdotta con il 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia del 18/11/2009 e non si è potuto rielaborare i dati al 31/12/2008.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.780	-	5.512
<b>Totale</b>	<b>13.780</b>	-	<b>5.512</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9	-	64
<b>Totale</b>	<b>9</b>	-	<b>64</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>13.789</b>	-	<b>5.576</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	<b>24.561</b>	-	<b>25.444</b>



Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
11.998	116	90	13	21
1.562	17	39	45	80
-	-	-	-	-
33	-	-	-	-
5.547	210.050	10	278	1
<b>19.140</b>	<b>210.183</b>	<b>139</b>	<b>336</b>	<b>102</b>
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	339	-	21	-
-	<b>346</b>	-	<b>21</b>	-
<b>19.140</b>	<b>210.529</b>	<b>139</b>	<b>357</b>	<b>102</b>
-	-	-	-	-

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	575	-	-	-
-	<b>575</b>	-	-	-
-	<b>575</b>	-	-	-
-	<b>578</b>	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	2009	2008
a) Ammontare	46.299	37.288
b) Numero	3	2

**C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività****C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>77.682</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	77.682	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-	<b>77.682</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	<b>104.968</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>77.215</b>	-	-	-	<b>77.215</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	77.215	-	-	-	77.215
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	<b>77.215</b>	-	-	-	<b>77.215</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	<b>105.346</b>	-	-	-	<b>105.346</b>





## **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

### **Sezione 2 - Rischi di mercato**

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali**

Il portafoglio titoli di proprietà è classificato in gran parte nella categoria AFS e quindi il relativo rischio di tasso rientra in quello del portafoglio bancario (paragrafo 2.2). Ne consegue che il rischio di tasso d'interesse originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto.

La Banca ha in generale un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che - relativamente al portafoglio titoli - si traduce in un peso prevalente di titoli di stato a tasso variabile, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso (oltre l'80% del portafoglio titoli complessivo risulta investito in titoli di stato a tasso variabile).

La strategia alla base dell'attività di negoziazione in proprio posta in essere dalla Banca sul portafoglio titoli di proprietà risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento entro i limiti di rischio, coerentemente alle politiche di rischio che la Banca si è data in materia di rischio di tasso d'interesse.

In accordo con quanto sopra, la Banca non ha nel proprio portafoglio titoli nessun titolo "tossico" o derivati siano essi di copertura che di negoziazione.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo**

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

#### Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>818</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>190</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	818	3	-	-	-	190	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	818	3	-	-	-	190	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli sbilanciamenti fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.

La Banca misura il rischio di tasso ai fini di Vigilanza applicando metodologie riconosciute (previste dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") cosiddette di "duration gap", classificando l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di riprezzamenti e calcolando le posizioni nette per ogni fascia di scadenza.

Alle suddette posizioni nette vengono applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalle disposizioni di Vigilanza, ottenendo come risultato un'esposizione complessiva al rischio di tasso che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzata variazione di tasso interesse (200 bps).



In estrema sintesi, l'esposizione complessiva è funzione dell'entità e del segno degli sbilanci ed è tanto maggiore se gli sbilanci si manifestano nelle fasce più "lontane" nel tempo.

La Banca ricorre raramente a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi, ne consegue che la parte preponderante delle poste attive e passive si colloca su durate di riprezzamento inferiori ai 6 mesi (generando pertanto modesti assorbimenti da rischio di tasso).

Il rischio di tasso banking book è significativo nella realtà della Banca, se si considera che, fra le poste attive, figura il portafoglio titoli AFS, che rappresenta la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. Il calcolo dell'esposizione sopra esposto include quindi il rischio di tasso di tali titoli, che sono peraltro, come già in precedenza illustrato, prevalentemente titoli di stato a tasso variabile e che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

Uno dei principali fattori a presidio del rischio di tasso è costituito dal livello di patrimonializzazione; inoltre occorre sottolineare che la Banca ha un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, così come ribadito nella policy interna sulla fissazione dei limiti operativi, approvata nel corso del 2009, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha fissato un limite al rischio tasso pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza, limite dunque molto più prudenziale rispetto a quello previsto dalla normativa (pari al 20%). Nella medesima policy è stato fissato un ulteriore limite relativo al portafoglio titoli sulla base del VaR (Value at Risk) nella misura dello 0,75% del valore del portafoglio. Il VaR è calcolato mensilmente da un advisor esterno con una confidenza del 95% ed orizzonte temporale pari ad un mese. Tale indicatore di rischio è inserito fra quelli mensilmente rendicontati al Consiglio di Amministrazione all'interno del Cruschetto Direzionale "Sezione Rischi", al fine di verificare il rispetto del predetto limite.

Al 31/12/2009 l'esposizione di vigilanza è pari al 4,3% del Patrimonio di Vigilanza; il VaR è pari allo 0,25% del portafoglio titoli. Entrambi i valori sono ampiamente al di sotto dei Limiti Operativi di rischio.

Nel corso del 2009 sono state inoltre avviate le attività interne finalizzate all'implementazione della procedura ALM (asset liability management) fornite dall'outsourcer CSE su modellistica Prometeia. A tendere l'ALM offrirà alla banca un ulteriore strumento per la verifica degli impatti sul margine finanziario e sulla struttura patrimoniale, derivanti dalle variazioni dei tassi di mercato, mettendo gli organi di governo della banca nella condizione di poter tempestivamente adeguare la struttura dei tassi alle variazioni del mercato.

La Banca in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza effettua durante l'esercizio prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sui risultati economici aziendali, e di valutare le potenziali azioni correttive da intraprendere.

Il rischio di prezzo viene generato sulla quota del portafoglio titoli di proprietà costituita da titoli di capitale - partecipazioni non rilevanti - detenuti dalla Banca in enti finanziari e organismi di categoria che forniscono prodotti e servizi da utilizzare a favore della clientela.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>460.450</b>	<b>139.909</b>	<b>52.089</b>	<b>1.434</b>	<b>49.776</b>	<b>23.896</b>	<b>24.951</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	130.469	50.752	-	11.839	15.644	12.429	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	130.469	50.752	-	11.839	15.644	12.429	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.150	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	441.300	9.440	1.337	1.434	37.937	8.252	12.522	-
- c/c	105.276	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	336.024	9.440	1.337	1.434	37.937	8.252	12.522	-
- con opzione di rimborso anticipato	297.867	1.213	79	327	13.302	3.768	11.532	-
- altri	38.157	8.227	1.258	1.107	24.635	4.484	990	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>269.613</b>	<b>135.652</b>	<b>61.668</b>	<b>12.429</b>	<b>83.472</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	234.985	-	-	263	1.141	-	-	-
- c/c	219.168	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.817	-	-	263	1.141	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.817	-	-	263	1.141	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	34.577	135.652	61.668	12.166	82.331	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	16.497	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.080	135.652	61.668	12.166	82.331	-	-	-
2.4 Altre passività	51	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	51	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-





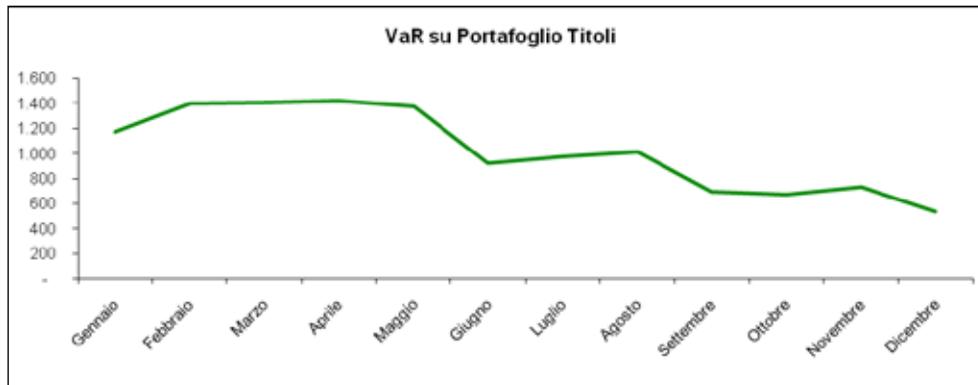
## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Var di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.12.2009	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR	534	1.419	1.027	534

VaR su Rischio Tasso

Gennaio	1.168
Febbraio	1.396
Marzo	1.408
Aprile	1.419
Maggio	1.378
Giugno	924
Luglio	977
Agosto	1.014
Settembre	697
Ottobre	675
Novembre	734
Dicembre	534



Il grafico sopra riportato evidenzia che il VaR (utilizzato dalla Banca ai soli fini gestionali) risulta aumentato nel corso del primo semestre e progressivamente ridotto nel secondo. Tale andamento va imputato, a parità di portafoglio nell'accresciuta volatilità nel primo semestre delle serie storiche prese a riferimento titoli per il calcolo del VaR, e della contestuale diminuzione di volatilità registratasi nel secondo. Va inoltre rilevato che nel corso dell'anno è progressivamente diminuita la quota di titoli a tasso fisso presenti in portafoglio (passata da un 30% di inizio anno a circa un 20% di fine anno). L'andamento dell'indice VaR è rimasto durante tutto il corso dell'anno all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella policy sui rischi (0,75% del valore del portafoglio titoli). In termini percentuali, al 31/12/2009 il VaR è pari allo 0,25% del portafoglio titoli.



## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze d'importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>869</b>	<b>133</b>	<b>1.908</b>	<b>2</b>	<b>6.745</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	103	25	61	2	153	3
A.4 Finanziamenti a clientela	766	108	1.847	-	6.592	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>22</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>889</b>	<b>144</b>	<b>1.913</b>	-	<b>6.828</b>	-
C.1 Debiti verso banche	144	144	1.913	-	6.812	-
C.2 Debiti verso clientela	745	-	-	-	16	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>907</b>	<b>153</b>	<b>1.912</b>	<b>3</b>	<b>6.760</b>	<b>25</b>
<b>Totale passività</b>	<b>889</b>	<b>144</b>	<b>1.913</b>	-	<b>6.828</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>3</b>	<b>(68)</b>	<b>25</b>



### Sezione 3 - Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come il rischio di non riuscire ad adempiere ai propri impegni di pagamento; può essere causato e si può manifestare nelle forme dell'incapacità a reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strategia di gestione del rischio di liquidità posta in essere dalla Banca risulta coerente con la contenuta propensione al rischio dichiarata e si manifesta mediante la ricerca del sostanziale pareggiamento fra scadenze medie di impieghi e raccolta rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

La Banca, inoltre, seguendo la diffusa impostazione secondo la quale il principale presidio al rischio di liquidità non è costituito dal capitale, considera quale principale presidio al rischio in oggetto, la disponibilità di adeguate scorte d'attività prontamente liquidabili (APL = "Buffer"). Le APL sono in larghissima parte costituite dalla quota del portafoglio titoli non impegnato in pronti c/termine passivi con la clientela, ossia titoli governativi area euro altamente liquidi.

Costituisce inoltre elemento determinante della politica di liquidità la gestione della posizione interbancaria netta, che è costantemente positiva dal primo semestre 2008, e la stabilizzazione della raccolta diretta, al fine di contenere il peso della raccolta a vista, più volatile, a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

Ulteriore elemento di mitigazione del rischio di liquidità è costituito da un adeguato processo organizzativo di gestione operativa della liquidità. A tal fine la Banca si è dotata di una policy interna per la gestione del rischio in oggetto.

In termini di gestione operativa la Banca effettua giornalmente un monitoraggio della posizione netta di liquidità a 30 giorni, che il Controllo di Gestione sottopone alla Direzione Generale.

Per poter gestire in maniera efficace il rischio di liquidità, la Banca ha sviluppato internamente metodologie di misurazione del rischio (maturity ladder, monitoraggio dell'adeguatezza delle APL).

Seguendo l'impostazione del documento CEBS luglio 2009 la Banca assume che il cuscinetto di APL debba essere sufficiente ad assorbire uno stress di liquidità a 30 gg.



Quindi il limite fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore al 110% dei deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero  $APL / ST30$  (Stress test a 30 gg) > 110%.

L'indicatore APL/ST30 è calcolato mensilmente ed incluso nel cruscotto direzionale della Banca.

Sul fronte della pianificazione strategica delle esigenze di liquidità, viene utilizzato l'approccio della maturity ladder, opportunamente modificata con modellizzazione delle poste a vista, che consente alla Banca di monitorare su un orizzonte temporale fino a un anno la posizione cumulata netta.

Tale metodologia colloca le poste dell'attivo e del passivo sulle diverse fasce di scadenza contrattuale, determinando i "gap" sulle diverse fasce di scadenza. In tal modo si visualizzano gli squilibri di liquidità che si vengono a creare sulle diverse fasce temporali. L'approccio maturity ladder prevede tuttavia che le poste a vista (debiti e crediti a scadenza inferiore a sette giorni) siano modellizzate su fasce di scadenza successive, in quanto statisticamente risulta improbabile che tutte le poste a vista possano essere liquidate nell'immediato dalla clientela.

La Banca ha pertanto effettuato mediante l'ausilio di un advisor esterno l'analisi statistica dei deflussi generati dalle poste con scadenza a vista, ottenendo pertanto una componente stabile della raccolta e degli impieghi e conseguentemente una modellizzazione più coerente alla normale operatività interna.

Per ogni fascia si determina in tal modo un funding gap, che viene messo a confronto con la relativa counterbalancing capacity (ovvero le APL su quella scadenza).

L'analisi della maturity ladder costruita secondo le ipotesi sopra descritte evidenzia una posizione cumulata complessiva positiva su tutte le fasce temporali fino a 12 mesi, nonostante la maggiore propensione della clientela emersa nel 2009 verso strumenti liquidi, che crea un aumento dei potenziali outflows da depositi. Ciò significa che la Banca è in grado di far fronte ai propri impegni per i prossimi 12 mesi - in condizioni d'operatività ordinarie ed al verificarsi delle ipotesi sopra citate sulle poste a vista e sulle attività liquidabili - senza ricorrere a ulteriori fonti di approvvigionamento.

Gli stress test condotti dalla Banca si basano sull'applicazione alla maturity ladder di ipotesi scaturite da simulazione MonteCarlo sui dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano di gran lunga le poste più sensibili sui primi 30 gg. La simulazione utilizza le stesse serie storiche impiegate per la modellizzazione delle poste a vista. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi su un orizzonte temporale di 30 gg. con confidenza posta al 98%.

A titolo esemplificativo, sui dati al 31/12/2009: deflussi da depositi a vista = 58 ml; deflussi da impieghi a vista = 27 ml; fabbisogno complessivo da stress (ST30) = 85 ml; APL = 141/ml; APL/ST30 = 166%.

La banca effettua inoltre analisi periodiche sulla concentrazione del funding.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività finalizzate al contenimento del



rischio di liquidità; fra queste occorre ricordare:

- E' proseguito il progetto interno di riduzione dei margini non utilizzati su affidamenti con l'obiettivo di ridurre il rischio potenziale che importanti deflussi di liquidità siano generati dalla clientela utilizzando i margini disponibili di accordato; tale attività ha comportato una riduzione significativa dei margini disponibili su accordati.
- Come anticipato sopra è stato avviato un monitoraggio sistematico della concentrazione dei depositi in c/c e su obbligazioni, con l'obiettivo di tenere sotto controllo il rischio di potenziali deflussi di liquidità generati da prelievi di clienti che rappresentano quote rilevanti di raccolta diretta.
- E' stato fissato il limite operativo al rischio di liquidità sopra descritto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della politica di rischio della banca.
- E' stato approfondito lo stress test, che - contribuendo a determinare il Limite Operativo - diventa un concreto strumento gestionale.













## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Da un punto di vista gestionale invece, la Banca, consapevole che il verificarsi di tali rischi può produrre oltre a perdite economiche consistenti anche danni d'immagine ed alla propria reputazione, continua ad investire nella creazione di una cultura diffusa dei controlli e della prevenzione dei rischi.

In tal senso, anche a fronte degli esiti scaturiti nel corso delle attività di risk assessment svolte nel 2008 sui processi informatici, la Banca ha optato per una soluzione di full outsourcing del servizio informatico, orientando la scelta verso un primario outsourcer di sistemi informativi a livello nazionale, anche nell'ottica di ridurre i rischi operativi in quest'area (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa). Le attività in questione hanno portato alla migrazione dei sistemi informativi avvenuta in data 11 maggio 2009, preceduta da una cospicua attività di formazione di tutto il personale della Banca.

L'outsourcer scelto (fornitore per oltre 60 istituti di credito in Italia) fornisce adeguate garanzie in materia di business continuity, di disaster recovery, utilizzando le tecnologie e le procedure più avanzate in materia di prevenzione dei rischi. Il contratto con l'outsourcer è regolato da appositi SLA (Service Level Agreement) monitorati dalla Banca sulla base delle risultanze fornite dall'outsourcer stesso, nella consapevolezza che l'esternalizzazione di servizi non comporta lo spossessamento della responsabilità sui servizi stessi da parte della Banca. Nel corso dell'anno la banca ha preso atto degli esiti delle verifiche/simulazioni effettuate dall'outsourcer in tema di interruzioni di servizio e tempi di ripartenza, non rilevando alcuna criticità.

L'attività di mappatura dei processi, rischi e controlli, utilizzata dalla banca per la determinazione dei rischi residui sui diversi processi monitorati, è stata sospesa nel corso del 2009 a fronte delle consistenti modifiche che la migrazione del sistema informativo ha inevitabilmente avuto sui processi della Banca. Tale attività verrà progressivamente ripristinata nel corso del 2010 avendo a riferimento i principali processi bancari contraddistinti da maggiori rischi operativi.

Fra i principali fattori di presidio e contenimento dei rischi operativi, oltre al patrimonio ed al sistema dei controlli interni, il Comitato di Basilea indica le coperture assicurative. A tal proposito la Banca ha proseguito nel corso del 2009 in collaborazione con broker esterni il progetto finalizzato alla revisione delle polizze assicurative a favore della Banca, per incrementare il livello di copertura dei rischi stessi.



## Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Occorre sottolineare che gran parte delle perdite operative registrate nel 2009 sono riconducibili ad alcune problematiche scaturite in sede di migrazione dei sistemi informativi, i cui effetti a carico della clientela sono stati prontamente rifiuti, al fine di preservare la reputazione della banca.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale ai fini prudenziali, utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2009 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 3.247 migliaia di Euro pari al 2,53% del Patrimonio di Vigilanza. Da un punto di vista degli assorbimenti patrimoniali il rischio operativo rappresenta il quarto rischio per la banca (dopo il rischio di credito, il rischio di tasso e di concentrazione).

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

### Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2007 al 31/12/2009

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	11	2,39%	40.030	16,41%	7.409	4,44%	32.621	42,27%
Danni ai beni materiali	18	3,90%	54.569	22,37%	11.245	6,74%	43.325	56,14%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	432	93,71%	149.326	61,22%	148.099	88,82%	1.226	1,59%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	461	100%	243.925	100%	166.753	100%	77.172	100%

Legenda:

**Frodi:** rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

**Errori nell'esecuzione delle operazioni:** errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

**Danni ai beni materiali:** sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

**Altri eventi:** violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.



Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.296 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 450 migliaia. Va segnalato che tali cause non sono riconducibili ad operatività in strumenti finanziari, comparto nel quale la Banca ha sempre tenuto un comportamento improntato alla massima trasparenza nei confronti dei clienti, evitando la vendita di prodotti derivati o strutturati. Ne sono la prova il ridotto numero di reclami che la Banca riceve annualmente sia in materia di strumenti finanziari, sia in materia di operatività bancaria tradizionale.

### **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», saranno pubblicate sul sito internet della Banca [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it) entro i termini previsti dalla norma.



## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

#### B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	6.428	6.404
2. Sovrapprezzi di emissione	73.643	73.189
3. Riserve	32.730	32.117
- di utili	15.997	15.384
a) legale	5.597	5.227
b) statutaria	7.144	6.902
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.266	1.265
- altre	16.733	16.733
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.181	(515)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056	(1.623)
- Attività materiali	(458)	(458)
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali	-	-
a benefici definiti	46	29
- Quote delle riserve da valutazione relative alle	-	-
partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.537	1.537
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.131	3.705
<b>Totale</b>	<b>119.113</b>	<b>114.900</b>


**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:  
composizione**

Attività/Valori	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.499	118	514	2.415
2. Titoli di capitale	675	-	278	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.174</b>	<b>118</b>	<b>792</b>	<b>2.415</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:  
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. <b>Esistenze iniziali</b>	(1.901)	278	-	-
2. <b>Variazioni positive</b>	3.684	517	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.902	517	-	-
2.2 Rigiro a conto economico				
di riserve negative	656	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	656	-	-	-
2.3 Altre variazioni	126	-	-	-
3. <b>Variazioni negative</b>	402	120	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	69	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	333	107	-	-
3.4 Altre variazioni	-	13	-	-
4. <b>Rimanenze finali</b>	<b>1.381</b>	<b>675</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**
**2.1 Patrimonio di vigilanza**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.



E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2009 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2009 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei "filtri prudenziali".

### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali", e dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

## B. Informazione di natura quantitativa

	2009	2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>112.963</b>	<b>111.472</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	(1.901)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(1.901)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>112.963</b>	<b>109.571</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	279	-
<b>E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>112.684</b>	<b>109.571</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.456</b>	<b>18.009</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(1.028)</b>	<b>(139)</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.028)	(139)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>15.428</b>	<b>17.870</b>
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>15.428</b>	<b>17.870</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>128.112</b>	<b>127.441</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>128.112</b>	<b>127.441</b>



## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 24,67% con un'eccedenza percentuale del 16,67% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" e di € 86.575 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenuto. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 29,88% dal rischio di credito.

### B Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2009	2008	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.141.612</b>	<b>1.255.512</b>	<b>478.475</b>	<b>484.517</b>
1. Metodologia standardizzata	1.141.612	1.255.512	478.475	484.517
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>38.278</b>	<b>38.761</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>12</b>	<b>12</b>
1. Metodologia standard			12	11
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				1
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.247</b>	<b>3.219</b>
1. Metodo base			3.247	3.219
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>41.537</b>	<b>41.991</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			519.213	524.895
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,70	20,87
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,67	24,28



## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
<b>Amministratori</b>					
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	01/01/2009	31/12/2009	86	-
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2009	31/12/2009	49	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	17	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	34	-
GOBBI ATTILIO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	16	-
GRECO LOREDANO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	17	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	12/05/2009	31/12/2009	11	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	16	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	43	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	34	-
TOSATTI VINCENZO	Consigliere	01/01/2009	07/05/2009	5	-
<b>Sindaci</b>					
GRILLI MARIO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2009	31/12/2009	51	-
DELPANO NICOLA	Sindaco	01/01/2009	31/12/2009	44	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2009	31/12/2009	44	-
<b>Dirigenti con responsabilità strategica</b>				605	-
COCCHI FRANCO					
	Direttore Generale	01/01/2009	31/12/2009		
BENOTTI MARIA TERESA					
	Vice Direttore Generale	01/01/2009	31/12/2009		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto - i figli del convivente - le persone a carico del soggetto o del convivente.

In data 23 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	107	2.317	6	16	-	350
Sindaci	19	93	2	1	35	26
Direzione	-	245	-	4	-	-
Familiari	160	2.176	11	33	-	547
Società controllate	15.378	-	76	-	-	-
Altre parti correlate	12.407	2.534	408	12	44	-





## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative: "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera. L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Succursali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Succursali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



## ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2009.



**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	47
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)**  
(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
SAN FELICE SUL PANARO					
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 10 - 12	-	-	-	-	6.409
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
CAMPOSANTO					
Via Roma, 2 angolo					
Via Baracca, 1	-	304.315	191.148	399.524	88.753
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
<b>TOTALI</b>	<b>58.331</b>	<b>909.709</b>	<b>809.974</b>	<b>1.891.157</b>	<b>448.995</b>



## PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2009

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE		UTILE NETTO (IN UNITÀ DI EURO)	DIVIDENDO (IN EURO)
		CAPITALE (IN UNITÀ DI EURO)	RISERVE (IN UNITÀ DI EURO)		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	(1) 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1961	1108	2.149	68.367	4.940	0,129
1962	1102	2.149	76.160	5.260	0,145
1963	1084	2.149	84.793	6.266	0,145
1964	1091	2.149	93.291	7.112	0,145
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	(4) 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel. +39 051 65811  
Fax. +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010,  
N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Ai Soci della  
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Ravenna Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 21 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 12 aprile 2010





# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE





Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di controllante dell'Immobiliare Cispadana srl, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

## Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione	Sede	Capitale sociale (in euro)	Quota di partecipazione
<b>IMMOBILIARE CISPADANA SRL</b>	<b>Modena</b>	100.000	100%

In considerazione del fatto che le attività dell'Immobiliare Cispadana non hanno interferito né condizionato quelle della Banca e che la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2009 tiene conto anche dell'operatività della controllata, si rimanda a detta Relazione per tutti gli argomenti qui di seguito non trattati esplicitamente.

## Quadro economico nella regione Emilia Romagna

L'ultimo aggiornamento sull'economia regionale di Banca d'Italia è molto severo. Si è aggravata la fase recessiva dell'economia regionale. La forte caduta della domanda mondiale e la debolezza di quella interna hanno determinato una netta contrazione del livello di attività nell'industria che ha raggiunto i minimi dall'inizio degli anni novanta. Ne hanno risentito gli investimenti, sensibilmente rivisti al ribasso. Il quadro congiunturale è peggiorato anche nelle costruzioni dove si è registrata una diminuzione del numero di imprese, dopo anni di forte espansione. In tutti i settori è peggiorata la redditività.

Sul mercato del lavoro la crisi si è manifestata con un calo significativo delle ore lavorate, mentre il forte ricorso alla cassa integrazione guadagni ha consentito finora la complessiva tenuta dell'occupazione. Il numero di lavoratori a termine e quello nelle costruzioni e nei servizi è tuttavia sceso sensibilmente. La crescita del credito bancario è ulteriormente diminuita, soprattutto nella componente erogata alle imprese, principalmente a causa del calo degli investimenti.

Le difficoltà delle imprese si sono riflesse in un sensibile deterioramento della qualità del credito, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. Nei mesi più recenti si sono interrotte le spinte recessive e le aspettative sono lievemente migliorate soprattutto nell'industria, pur rimanendo incerte. All'effetto espansivo della possibile ripresa del commercio internazionale si accompagna l'incertezza sui consumi che potrebbero risentire negativamente di un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Secondo le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2009 con un decremento del Pil del 4,6%, che si aggiunge alla diminuzione dello 0,7% rilevata nell'anno precedente. Sono dati solo leggermente migliori di quelli previsti per l'Italia nel suo complesso. Per la domanda interna si stima un calo, in termini reali, del 3,2%. Su quest'andamento ha pesato soprattutto la flessione prossima al 12% accusata dagli investimenti fissi lordi e si tratta - secondo Unioncamere - della variazione negativa più pesante dal 1990. Secondo l'indagine Confindustria Emilia-Romagna tra le aziende associate è diminuito il numero di imprese intenzionate a investire. Andamento analogo è stato evidenziato da un'indagine di Banca d'Italia. Le esportazioni di



beni, in uno scenario dominato dal forte ridimensionamento del commercio internazionale, sono state previste in diminuzione in termini reali del 22,9%, ampliando il calo del 2,5% rilevato nel 2008. La spesa delle famiglie è prevista in contrazione, solo parzialmente compensata da un modesto aumento della spesa pubblica locale.

## Andamento del settore immobiliare nel 2009

La crisi finanziaria ed economica ha avuto un inevitabile pesante impatto sul mercato immobiliare italiano, soprattutto in termini di transazioni. Il mercato immobiliare è stato frenato da diverse componenti, quali la restrizione del credito e la debolezza del mercato del lavoro, che hanno condotto ad una forte flessione delle compravendite immobiliari. Il calo rispetto al 2008 è dell'11,7% ma è di circa il 30% la flessione complessiva nel biennio. La riduzione del fatturato immobiliare è imputabile soprattutto alla drastica contrazione delle transazioni ed in minor misura al lieve calo dei prezzi.

Nel 2009 le transazioni sono diminuite dell'11,3%, un calo a doppia cifra sull'intero anno, che peraltro nel quarto trimestre si è ridotto ad un -4%. Le minori contrazioni registrate negli ultimi mesi un po' in tutti i settori evidenziano timidi segnali di ripresa per l'intero mercato immobiliare, che sembra aver superato la fase più acuta di crisi. Un recupero che vede presumibilmente protagonisti gli acquirenti, che si riaffacciano al mercato consapevoli di poter trattare sui prezzi richiesti da chi oggi ha assoluta necessità di vendere.

La flessione del mercato accomuna tutti i comparti. Si stima che il numero di case vendute nel 2009 sia inferiore del 30% rispetto al picco osservato nel 2006 (600 mila contro 845 mila) mentre il numero delle compravendite degli immobili per le attività economiche risulta in calo del 33% rispetto al picco del 2005 (60 mila contro 90 mila). Vi sottoponiamo alcune considerazioni sui singoli comparti.

- Il mercato immobiliare residenziale ha registrato un picco negativo nel primo trimestre del 2009, con una caduta delle transazioni pari al 18,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nei trimestri successivi la riduzione si è progressivamente attenuata. Si osserva inoltre una dinamica più negativa in provincia rispetto alle città capoluogo, oltre che in queste ultime rispetto alle grandi aree metropolitane. La rarefazione dei contratti di vendita produce uno stock in offerta abbondante, in particolar modo in corrispondenza delle localizzazioni semicentrali e periferiche delle città.
- Al consistente calo delle compravendite non ha corrisposto però una altrettanto significativa flessione dei prezzi come avvenuto nei principali Paesi dell'Europa continentale, dove il crollo dei prezzi è stato particolarmente significativo. I tempi di vendita si sono ulteriormente allungati attestandosi a circa 6 mesi e i pochi scambi effettuati sono in gran parte accompagnati da sconti mediamente pari al 13%, ma con un ampio grado di variabilità (fra Nord e Sud, fra periferie e localizzazioni più pregiate).
- Il mercato della locazione registra un discreto livello di domanda, già rilevato da un paio di semestri a questa parte, che corrisponde a quella fascia di utenza che non riesce ad accedere all'acquisto dell'alloggio per l'eleva-



to livello dei prezzi, cui si unisce la difficoltà di accesso al credito. L'offerta risulta comunque essere più che sufficiente rispetto alla domanda ed il più delle volte anche in esubero rispetto a questa ultima. Le tempistiche necessarie per affittare una casa sono stabili e si attestano intorno ai tre mesi.

- Il mercato degli uffici ha continuato a mostrare evidenti segni di difficoltà anche nel secondo semestre del 2009. Le indicazioni in merito alla domanda di spazi direzionali sono decisamente negative. Si osserva inoltre un aumento dei tempi per stipulare un contratto di vendita o di locazione che raggiungono rispettivamente quasi gli 8 e i 5 mesi e mezzo in media. Il mercato della locazione di uffici mostra un andamento analogo, con una riduzione dei canoni praticati che riduce il rendimento da locazione a circa il 5%.
- Il settore industriale è stato quello più toccato dalla fase recessiva. Una difficoltà che viene efficacemente misurata dall'incremento dei tempi necessari per stipulare un contratto di vendita (circa 9 mesi) o di locazione (7 mesi e mezzo). Anche il numero di transazioni ha registrato una flessione più elevata rispetto agli altri comparti, anche se di trimestre in trimestre la caduta è diventata sempre meno ripida.
- Per il settore commerciale è proseguita nel 2009 la situazione di forte difficoltà che aveva caratterizzato già il secondo semestre del 2008. In Italia il mercato è andato a due velocità, in forte rallentamento soprattutto per la piccola distribuzione ed in maggiore tenuta per la grande distribuzione ed i centri commerciali. Il 2009, proseguendo il trend iniziato nel 2008, è stato un anno molto movimentato (in termini di aperture, chiusure ed ampliamenti) per gli esercizi commerciali. Sono in crisi soprattutto le piccole metrature (inferiori ai 250 mq); le difficoltà che caratterizzano il segmento dei negozi tradizionali si manifestano, oltre che nella forte frenata di compravendite e locazioni, nel rallentamento delle dinamiche di scambio, che superano i 7 mesi per le compravendite e i 5 mesi per le locazioni.

I prezzi degli immobili nel 2009 continuano a mostrare una tendenza al cedimento, che riguarda la maggior parte delle città e tutte le tipologie di immobili: nel segmento residenziale il calo è stimato intorno al 5-6%, in quello direzionale al 4%, in quello commerciale al 3%. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi residenziali per città, secondo Tecnocasa, uno dei maggiori operatori del settore, i grandi centri hanno tenuto meglio rispetto ai medio-piccoli e alle periferie.

Si conferma la peculiarità del mercato immobiliare italiano, dove le fasi riflessive incidono più sul numero delle transazioni che sui prezzi, che non registrano i cali drastici osservati in altri paesi, come già osservato - in particolare - per il mercato residenziale.

Sul punto va osservato che in Italia non si sono registrati i fenomeni di eccesso di produzione di edilizia residenziale, come in Spagna, dove negli ultimi anni la produzione di nuove abitazioni è stata più che doppia rispetto a quella italiana. D'altra parte l'indebitamento delle famiglie italiane è inferiore a quello degli altri Paesi occidentali.

I due aspetti concorrono a rendere meno forte la pressione ribassistica da eccesso di offerta.



Un'ulteriore possibile spiegazione al modesto calo delle quotazioni, rispetto al numero delle transazioni effettuate, è data dal rendimento dell'immobile, che viene visto dal proprietario come una riserva di valore nel tempo, piuttosto che come un investimento per acquisire una plusvalenza immediata.

## Struttura organizzativa dell'Immobiliare Cispadana srl

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto dal Vice Presidente della Banca, con incarico di Presidente, dal Presidente della Banca, che funge da Vice Presidente, e da un Consigliere nella persona del Direttore Generale della Banca. Il Consiglio della Immobiliare non percepisce emolumenti.

L'immobiliare Cispadana non ha dipendenti, si avvale - all'occorrenza - di consulenze esterne specializzate.

Le attività contabili e fiscali dell'Immobiliare sono state affidate ad un primario studio di consulenza commerciale e amministrativa.

Le verifiche contabili e del Bilancio consolidato con la Banca sono state conferite, dall'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2009, alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa.

## ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2009

### Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

Nel suo primo anno di attività l'Immobiliare Cispadana, costituita il 15 gennaio 2009, ha acquisito cespiti immobiliari secondo due precise direttive:

- **a tutela del credito della Banca:** è intervenuta in n.11 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Tempio Pausania) e in n.1 esecuzione immobiliare esattoriale gestita direttamente da Equitalia Nomos Spa di Modena. In sintesi, nel corso del 2009 l'Immobiliare si è aggiudicata beni per complessivi euro 3.625.000 (prezzo di aggiudicazione) contro un valore stimato complessivo in CTU (Consulenza Tecnica d'Ufficio) di complessivi euro 4.704.220. Gli immobili sono stati quindi acquistati ad un prezzo mediamente più basso rispetto a quello di stima del CTU di circa il 23%. Considerando che presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU nell'ultimo biennio, per effetto della contrazione del mercato immobiliare, è già ridotto del 20% d'ufficio (presso il Tribunale di Bologna le riduzioni sono del 35% rispetto al valore reale di mercato), riteniamo che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo di circa il 40% - 45% inferiore rispetto a quello di mercato. Ciò consente all'Immobiliare di poter contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se siamo consapevoli in tempi di mercato medio - lunghi. Confrontando il prezzo di acquisto degli immobili aggiudicati nei singoli incanti con i prezzi base d'asta degli stessi, si ottengono i seguenti risultati:

- prezzo di aggiudicazione complessivo € 3.625.000
- prezzo base d'asta complessivo € 3.129.480



Se i beni fossero stati aggiudicati al prezzo base d'asta, senza l'intervento della Immobiliare Cispadana, si sarebbe verificata una perdita di valore di oltre il 15% e conseguentemente una perdita di valore delle garanzie ipotecarie della Banca superiore al 33%. Ulteriore importante beneficio riveniente dall'intervento dell'Immobiliare Cispadana nelle esecuzioni si è verificato nella riduzione dei tempi delle esecuzioni immobiliari, pari a circa ventiquattro mesi, rispetto alla durata media delle esecuzioni celebrate dinanzi al Tribunale di Modena e Bologna, con conseguente rilevante risparmio per la Banca alla voce spese legali;

- **acquisizioni di cespiti a trattativa privata:** l'Immobiliare Cispadana è subentrata in preliminari ed ha acquistato immobili ad uso ufficio e abitazione in San Felice sul Panaro, Bologna, Vignola, Bomporto, Carpi, San Giovanni in Persiceto, Mirandola, Reggio Emilia e Modena, per complessivi euro 11.383.546. Gli immobili sono in parte strumentali, in quanto destinati a divenire sedi di filiali della Banca, ed in parte sono investimenti effettuati in appartamenti ed uffici per la futura vendita a terzi.

L'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata quindi strettamente attinente all'oggetto sociale, finalizzata alla tutela dei beni e dei valori dei crediti non performing della Banca, in presenza anche di esigenze di valorizzazione del patrimonio immobiliare ipotecato. Inoltre le operazioni di acquisto concluse per investimento prevediamo porteranno buoni utili alla Immobiliare una volta superate le difficoltà del momento e del settore.

## Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, non subisce alcuna variazione nel Bilancio consolidato per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale sulla gestione.

Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche e indicata alla voce 10 del passivo, non ha subito modifiche per effetto del bilancio consolidato e registra una riduzione, rispetto al 2008, di oltre il 43%.

## Impieghi

I crediti verso Clientela ammontano a 487,574 milioni di euro con un lieve incremento, rispetto al 31.12.2008, pari allo 0,73%. I crediti verso Banche si sono ridotti da 50,192 milioni di euro del 2008 a 19,499 milioni di euro del 2009 in quanto la Banca ha preferito investire in titoli governativi piuttosto che nel mercato interbancario che ha pagato tassi molto più modesti.

## Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli della Banca, ammonta a 213,441 milioni di euro di fine 2009 rispetto a 178,416 milioni di euro del 2008 con un incremento del 19,63%. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (euro 1.011.052) risultano invariate rispetto al Bilancio individuale.



## Conto economico

L'anno 2009 si chiude, a livello di consolidato, con un utile netto di euro 2.953.959 con un decremento, rispetto al 2008, pari al 20,27% che, considerato l'ottimo risultato raggiunto nel 2008 e l'andamento economico generale del 2009, riteniamo sia un risultato di tutto rispetto.

Il margine di interesse è in riduzione del 15,7%, valore pressochè identico a quello realizzato dalla Banca.

Le commissioni nette risultano sostanzialmente invariate rispetto al Bilancio individuale e rilevano un incremento sul 2008 del 12,49%.

Il margine di intermediazione si attesta a 21,614 milioni di euro, contro 22,710 del 2008, con una contrazione pari al 4,82%.

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 19,827 milioni di euro in riduzione, sul 2008, del 6,56%.

I costi operativi manifestano un incremento del 7,41% passando da 14,674 milioni di euro del 2008 a 15,762 del 2009.

Trattandosi del primo Bilancio consolidato della nostra Banca, in un momento storico decisamente negativo sotto tutti i profili economici, riteniamo che i risultati raggiunti siano particolarmente positivi.

## Patrimonio

Al 31 dicembre 2009 il Patrimonio consolidato ammonta ad euro 118.936.435, compreso l'utile netto dell'esercizio di pertinenza, con un incremento del 3,51% rispetto al 31 dicembre 2008.

L'adeguatezza patrimoniale è sostanzialmente invariata rispetto a quella indicata nel Bilancio individuale.

Vi invitiamo, pertanto, a fare riferimento a quanto precisato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione 2009 individuale e nella nota integrativa del consolidato che segue questa Relazione.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, oltre a quelli già precisati nella Relazione sulla gestione individuale del Consiglio di Amministrazione alla quale si rinvia.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### Previsioni andamento del settore immobiliare per il 2010

Relativamente alle previsioni per il comparto bancario si rinvia alla Relazione sulla gestione individuale predisposta dal Consiglio di Amministrazione. Riguardo, invece, alle prospettive del mercato immobiliare previste per il 2010, riteniamo che sarà in gran parte affidata alla più ampia evoluzione del quadro macroeconomico,



oggi particolarmente complessa. Permangono gli elementi di criticità connessi al credito ed all'occupazione rilevati nel 2009, controbilanciati da altri indicatori promettenti come la ripresa della crescita del PIL, della produzione e della domanda.

In linea generale, per il 2010 si prevede un riavvio delle transazioni nel mercato residenziale e una sostanziale stabilità negli altri mercati. Per quanto concerne invece i prezzi, secondo le più recenti stime, la contrazione dei prezzi degli immobili dovrebbe rallentare nel 2010, continuando però a registrare valori negativi.

Con particolare riferimento al mercato residenziale, riportiamo alcune previsioni formulate dai principali operatori del settore.

Secondo Tecnocasa, le previsioni non indicano cambiamenti sostanziali rispetto alla situazione che ha caratterizzato il 2009 e il numero delle compravendite nel 2010 dovrebbe stabilizzarsi intorno alle 600.000 unità. Sul versante dei prezzi, si stima un'oscillazione più contenuta rispetto a quella registrata nell'anno appena concluso: le quotazioni dovrebbero scendere ancora in un intervallo compreso tra -3% e -1% per cento nelle grandi metropoli; tra -2% e 0% nei capoluoghi di provincia; tra -3% e 0% nell'hinterland delle grandi città. La differenza potrà manifestarla, ancor più di oggi, la qualità dell'immobile con una maggiore attenzione agli standard costruttivi (rifiniture, efficienza energetica, ecc.). Inoltre i ribassi saranno più sensibili sulle tipologie dell'usato rispetto ai nuovi immobili, dove i costruttori sono più restii a ritoccare i prezzi.

L'Ufficio Studi di Gabetti stima, invece, un numero di transazioni in ripresa (+3%), registrando per la prima volta un saldo positivo dopo tre anni di flessioni. Per quanto riguarda i prezzi, anche per Gabetti nel 2010 dovrebbe proseguire la flessione dei valori immobiliari. Tuttavia è stimato un calo dei prezzi maggiore nelle città di provincia e minore nelle grandi metropoli, poiché si ipotizza che i mercati di pregio e delle zone centrali metropolitane dovrebbero tenere maggiormente i valori rispetto a quelli periferici dei piccoli comuni.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Giuseppe Pivetti



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO





Signori Soci,  
abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2009 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e possiamo attestarVi che lo stesso è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati dalla Unione Europea, nonché ai provvedimenti legislativi vigenti emanati dalle competenti Autorità.

Vi assicuriamo altresì che:

- la Relazione del Consiglio di Amministrazione di accompagnamento è coerente con i dati e le informazioni fornite nel Bilancio e nella relativa Nota Integrativa;
- il Bilancio consolidato dell'esercizio 2009 è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Signori Soci,  
la decisione del Consiglio della Banca di costituire una Immobiliare è stata lungamente ponderata e consente di salvaguardare il patrimonio immobiliare sottostante alle garanzie ipotecarie rilasciate sui crediti erogati dalla Banca, nonché di cogliere opportunamente le occasioni di business che il mercato immobiliare può e potrà certamente offrire. Tale decisione è stata da noi totalmente condivisa.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 6 aprile 2010.

I Sindaci  
Mario Grilli  
Nicola Delpiano  
Domitilla Golinelli

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2009**

(in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	<b>3.692</b>	<b>3.907</b>
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>213.441</b>	<b>178.416</b>
60. Crediti verso banche	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>
70. Crediti verso clientela	<b>487.574</b>	<b>484.043</b>
120. Attività materiali	<b>29.711</b>	<b>19.445</b>
130. Attività immateriali	<b>279</b>	<b>371</b>
140. Attività fiscali	<b>2.312</b>	<b>3.383</b>
a) correnti	91	666
b) anticipate	2.221	2.717
160. Altre attività	<b>16.883</b>	<b>7.694</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>774.402</b>	<b>748.510</b>

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE PIVETTI

I SINDACI  
MARIO GRILLI  
NICOLA DELPIANO  
DOMITILLA GOLINELLI



Voci del passivo e del patrimonio netto	2009	2008
10. Debiti verso Banche	<b>5.151</b>	<b>9.134.746</b>
20. Debiti verso clientela	<b>314.456</b>	<b>306.411.264</b>
30. Titoli in circolazione	<b>326.395</b>	<b>301.826.878</b>
80. Passività fiscali	<b>965</b>	<b>979.502</b>
a) correnti	152	566
b) differite	813	413
100. Altre passività	<b>5.952</b>	<b>12.506</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	<b>2.018</b>	<b>2.045</b>
120. Fondi per rischi e oneri:	<b>529</b>	<b>706</b>
b) altri fondi	529	706
140. Riserve da valutazione	<b>3.181</b>	<b>(514)</b>
170. Riserve	<b>32.730</b>	<b>32.116</b>
180. Sovrapprezzi di emissione	<b>73.643</b>	<b>73.189</b>
190. Capitale	<b>6.428</b>	<b>6.404</b>
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>2.954</b>	<b>3.705</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>774.402</b>	<b>748.510</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE  
CARLA SABATTINI





## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.264	38.235
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.094)	(20.237)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>15.170</b>	<b>17.998</b>
40. Commissioni attive	3.942	4.282
50. Commissioni passive	(334)	(418)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.608</b>	<b>3.864</b>
70. Dividendi e proventi simili	68	118
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	88	88
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.680	642
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.640	631
d) passività finanziarie	40	11
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>21.614</b>	<b>22.710</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.787)	(1.491)
a) crediti	(1.787)	(1.491)
<b>140. Risultato netto delle gestione finanziaria</b>	<b>19.827</b>	<b>21.219</b>
180. Spese amministrative:	(16.094)	(15.873)
a) spese per il personale	(10.738)	(10.104)
b) altre spese amministrative	(5.356)	(5.769)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	84	422
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(773)	(596)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(375)	(296)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.396	1.669
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(15.762)</b>	<b>(14.674)</b>
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	696	29
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente</b>		
al lordo delle imposte	<b>4.761</b>	<b>6.574</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.807)	(2.869)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente</b>		
al netto delle imposte	<b>2.954</b>	<b>3.705</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.954</b>	<b>3.705</b>
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>2.954</b>	<b>3.705</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	<b>2.954</b>	<b>3.705</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.679	(3.540)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	17	(125)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.696</b>	<b>(3.665)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.650</b>	<b>40</b>
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>6.650</b>	<b>40</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO** (in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	4.611	-	4.611	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>46.104</b>		<b>46.104</b>		
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	31.294	-	31.294	317	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>3.380</b>		<b>3.380</b>		
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	<b>2.930</b>		<b>2.930</b>	<b>(317)</b>	<b>(2.613)</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>88.319</b>		<b>88.319</b>		<b>(2.613)</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	6.404	-	6.404	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>73.189</b>		<b>73.189</b>		
<b>Riserve:</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
a) di utili	31.611	-	31.611	610	-
b) altre	506	-	506	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(515)</b>		<b>(515)</b>		
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	<b>3.705</b>		<b>3.705</b>	<b>(610)</b>	<b>(3.095)</b>
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>114.900</b>		<b>114.900</b>		<b>(3.095)</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>		<b>-</b>		



**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO** (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.945</b>	<b>6.717</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.954	3.705
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	22	35
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.837	1.968
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.148	892
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(73)	101
- imposte e tasse non liquidate (+)	695	27
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.638)	(11)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(12.680)</b>	<b>(79.825)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	3.754
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.912)	(22.945)
- crediti verso banche: a vista	6.405	(13.283)
- crediti verso banche: altri crediti	24.287	(20.552)
- crediti verso clientela	(6.368)	(24.401)
- altre attività	(8.118)	(2.398)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>20.693</b>	<b>51.705</b>
- debiti verso banche: a vista	(122)	(2.624)
- debiti verso banche: altri debiti	(3.862)	(25.703)
- debiti verso clientela	8.045	2.135
- titoli in circolazione	24.568	73.934
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(7.936)	3.963
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>12.958</b>	<b>(21.403)</b>



	2009	2008
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.584</b>	<b>184</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	68	118
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.516	66
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(12.141)</b>	<b>(5.024)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.1.858)	(4.973)
- acquisti di attività immateriali	(283)	(51)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(10.557)</b>	<b>(4.840)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	479	28.647
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.095)	(2.613)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.616)</b>	<b>26.034</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(215)</b>	<b>(209)</b>

Legenda

(+) generata (-) assorbita

#### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.907	4.116
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(215)	(209)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.692	3.907



# NOTA INTEGRATIVA

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

**Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato**

**Parte D – Redditività consolidata complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle  
relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**





## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002. La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da



una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Il 31/12/2009 è il primo bilancio consolidato, pertanto non sono disponibili informazioni comparative omogenee. Ai soli fini di poter effettuare un confronto, per l'esercizio 2008 sono stati indicati i dati del bilancio individuale.

In relazione al processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura e del contenuto della Nota Integrativa, in conformità a quanto stabilito dal Financial Reporting Framework (FinRep) ed ai fini di avvicinare gli schemi di bilancio a quelli di vigilanza, la Banca d'Italia, il 18/11/2009, ha emanato il 1° aggiornamento alla circolare n. 262/2005 che prevede l'introduzione di nuove tabelle di nota integrativa e modifiche di quelle già esistenti, nonché la riclassifica di alcuni conti fra le voci di bilancio. Ai fini di comparabilità, i dati del 2008 sono stati riesposti per tener conto delle modifiche introdotte agli schemi di bilancio dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota Integrativa.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2009 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl - Società Unipersonale.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
Immobiliare Cispadana srl	Modena	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.	100	100
<b>A.2 Consolidate proporzionalmente</b>					
	-	-	-	-	-

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria



## 2. Altre informazioni

La controllata Immobiliare Cispadana srl non è impresa strumentale e non ricorrono i presupposti per la formazione di un gruppo bancario con iscrizione nell'albo di cui all'art. 64 del Testo Unico Bancario. La Banca è comunque tenuta alla redazione del bilancio consolidato giusto il disposto degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 87/1992 richiamati dalla circolare 262/2005.

Le tabelle riportate nella Nota Integrativa, in cui viene obbligatoriamente citata la dicitura "Gruppo bancario" (in ossequio agli schemi previsti dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia) devono essere lette, in virtù della nostra realtà giuridico-economica, in ottica di mero consolidato.

### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 5 - Altri aspetti

#### Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato per il periodo 2009-2010 in attuazione della delibera Assembleare del 23 maggio 2009.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.



Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009

*IFRS 7* - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'IFRS7 che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del fair value degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di fair value sono riportate nel seguito della presente nota integrativa.

*IFRIC 9 e IAS 39* - Le modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati - ed allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - chiariscono il trattamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria fair value to profit and loss.

*IAS 32 e IAS 1* - In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Presentazione - e allo IAS 1 - Presentazione del bilancio. Il nuovo emendamento, denominato "Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione" impone di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. In particolare, l'emendamento richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società.

*IAS 1* - In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi ("comprehensive income") devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e



quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di “*fair value*” sono classificate nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal “*fair value*” al momento del trasferimento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al “*fair value*” che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al “*fair value*” determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui “*fair value*” non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di "fair value" sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **3. Crediti**

### **Criteria di iscrizione**

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro "fair value" nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

### **Criteria di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteria di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento



della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita (crediti in bonis e past due) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conser-



vazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

## **4. Partecipazioni**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

#### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

**Criteria di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

**5. Attività materiali****Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

**Criteria di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

**Criteria di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa



di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **6. Attività immateriali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".



## 7. Fiscalità corrente e differita

### **Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### **Criteri classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## 8. Fondi per rischi e oneri

### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scaden-



za incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **9. Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

#### **Criteri di classificazione**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## **10. Operazioni in valuta**

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **11. Trattamento di fine rapporto**

### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è



proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

## 12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

### Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

### Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

### Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 ottobre 2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

### Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le



informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
  - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
  - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione di tali titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito sono forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS



39, ed alle considerazioni in precedenza riportati, ove applicabili, si considerano eventi quali (IAS 39, par. 61):

- importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento nello strumento finanziario può non essere recuperato;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo.

### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore**

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per agli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile



scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;

- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriate stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione; oltre all'IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un *exposure draft* relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'*exposure draft* 2009/12 "Financial Instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'*effective interest method* per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'*impairment* delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente alle disposizioni sull'*impairment*, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "*incurred losses*" con quello basato sulle "*expected losses*";
- Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un *exposure draft* sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.

IAS 24 - Il 4/11/2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 "Related Party Disclosures". Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima;
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
  - o le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
  - o l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
  - o un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
  - o l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.



- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
  - o sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
  - o gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2009			2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.011	-	-	1.059	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	209.663	2.460	1.318	173.806	3.776	834
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>210.674</b>	<b>2.460</b>	<b>1.318</b>	<b>174.865</b>	<b>3.776</b>	<b>834</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il valore di € 1.318 migliaia della colonna L3 è comprensivo di titoli di capitale valutati al costo per € 451 migliaia.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>834</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>636</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	84	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2. Patrimonio netto	-	-	552	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>152</b>	-
3.1. Vendite	-	-	152	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.318</b>	-

Le variazioni in aumento sono dovute per € 84 migliaia alla sottoscrizione di n. 1.331 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane a seguito di aumento di capitale sociale e per € 552 migliaia all'adeguamento delle n. 13.376 azioni Istituto Centrale Banche Popolari Italiane possedute ante aumento di capitale al prezzo determinatosi in sede di aumento.

La diminuzione di € 152 migliaia è dovuta alla vendita della interessenza in SI Holding SpA.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2009	2008
a) Cassa	3.635	3.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	57	67
<b>Totale</b>	<b>3.692</b>	<b>3.907</b>



## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.011	-	-	1.059	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.011	-	-	1.059	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.011</b>	-	-	<b>1.059</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.011</b>	-	-	<b>1.059</b>	-	-

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.011	1.059
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.011</b>	<b>1.059</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.059</b>	-	-	-	<b>1.059</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.936</b>	<b>75</b>	-	-	<b>16.011</b>
B1. Acquisti	15.871	75	-	-	15.946
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	22	-	-	-	22
B3. Altre variazioni	43	-	-	-	43
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15.984</b>	<b>75</b>	-	-	<b>16.059</b>
C1. Vendite	15.923	75	-	-	15.998
C2. Rimborsi	48	-	-	-	48
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	13	-	-	-	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.011</b>	-	-	-	<b>1.011</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>209.663</b>	<b>2.460</b>	-	<b>173.806</b>	<b>3.776</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	<b>3.776</b>	-
1.2 Altri titoli di debito	209.663	2.460	-	173.806	3.776	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>1.318</b>	-	-	<b>834</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	867	-	-	348
2.2 Valutati al costo	-	-	451	-	-	486
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>209.663</b>	<b>2.460</b>	<b>1.318</b>	<b>173.806</b>	<b>3.776</b>	<b>834</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2009		2008	
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>212.123</b>		<b>177.582</b>	
a) Governi e Banche Centrali		209.663		173.776
b) Altri enti pubblici		-		-
c) Banche		-		30
d) Altri emittenti		2.460		3.776
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.318</b>		<b>834</b>	
a) Banche		786		150
b) Altri emittenti:		532		684
- imprese di assicurazione		-		-
- società finanziarie		322		474
- imprese non finanziarie		210		210
- altri		-		-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		-		-
<b>4. Finanziamenti</b>		-		-
a) Governi e Banche Centrali		-		-
b) Altri enti pubblici		-		-
c) Banche		-		-
d) Altri soggetti		-		-
<b>Totale</b>	<b>213.441</b>		<b>178.416</b>	



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>177.582</b>	<b>834</b>	-	-	<b>178.416</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>233.320</b>	<b>636</b>	-	-	<b>233.956</b>
B1. Acquisti	225.993	84	-	-	226.077
B2. Variazioni positive di FV	4.285	552	-	-	4.837
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.042	-	-	-	3.042
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>198.779</b>	<b>152</b>	-	-	<b>198.931</b>
C1. Vendite	178.350	152	-	-	178.502
C2. Rimborsi	19.699	-	-	-	19.699
C3. Variazioni negative di FV	101	-	-	-	101
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	629	-	-	-	629
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>212.123</b>	<b>1.318</b>	-	-	<b>213.441</b>

### Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009	2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	8.704	15.106
2. Depositi vincolati	10.795	29.977
3. Altri finanziamenti:	-	5.109
3.1 Pronti contro termine attivi	-	5.109
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>19.499</b>	<b>50.192</b>



La riserva obbligatoria assoluta in via indiretta è ricompresa nella voce crediti verso banche, sottovoce depositi vincolati al 31/12/2009 ammonta a 5.613 migliaia. Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	85.185	17.980	117.775	22.217
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	297.051	21.980	255.196	30.530
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.693	279	2.841	210
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	51.627	1.771	44.026	2.442
8. Titoli di debito	9.008	-	8.806	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	9.008	-	8.806	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>445.564</b>	<b>42.010</b>	<b>428.644</b>	<b>55.399</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>454.581</b>	<b>42.850</b>	<b>432.012</b>	<b>55.399</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.008</b>	<b>-</b>	<b>8.806</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	108	-	121	-
c) Altri emittenti	8.900	-	8.685	-
- imprese non finanziarie	175	-	210	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	8.725	-	8.475	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>436.556</b>	<b>42.010</b>	<b>419.838</b>	<b>55.399</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.316	-	113	-
c) Altri soggetti	435.240	42.010	419.725	55.399
- imprese non finanziarie	335.300	34.026	323.752	48.323
- imprese finanziarie	146	-	1.474	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	99.794	7.984	94.499	7.076
<b>Totale</b>	<b>445.564</b>	<b>42.010</b>	<b>428.644</b>	<b>55.399</b>



## Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

### 12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2009	2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>21.221</b>	<b>13.531</b>
a) terreni	2.590	2.490
b) fabbricati	16.776	9.582
c) mobili	764	423
d) impianti elettronici	133	180
e) altre	958	856
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>5.064</b>	<b>4.995</b>
a) terreni	402	402
b) fabbricati	4.662	4.593
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>26.285</b>	<b>18.526</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>26.285</b>	<b>18.526</b>

### 12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2009	2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>
a) terreni	1.181	1.537
b) fabbricati	2.245	2.963
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>3.426</b>	<b>4.500</b>



La Banca ha optato per la valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è stato determinato con una valutazione effettuata da un professionista esterno. Il professionista ha confermato che il valore degli immobili a dicembre 2009 non è variato rispetto al 31/12/2008.

### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.892</b>	<b>14.953</b>	<b>1.354</b>	<b>1.249</b>	<b>2.814</b>	<b>23.262</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(778)	(931)	(1.069)	(1.958)	(4.736)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.892</b>	<b>14.175</b>	<b>423</b>	<b>180</b>	<b>856</b>	<b>18.526</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>100</b>	<b>7.677</b>	<b>411</b>	<b>31</b>	<b>391</b>	<b>8.610</b>
B.1 Acquisti	-	7.213	411	31	391	8.046
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	217	-	-	-	217
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	100	247	-	-	-	347
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>414</b>	<b>70</b>	<b>78</b>	<b>289</b>	<b>851</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
C.2 Ammortamenti	-	352	70	78	272	772
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	62	-	-	-	62
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.992</b>	<b>21.438</b>	<b>764</b>	<b>133</b>	<b>958</b>	<b>26.285</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.130	1.001	990	2.173	5.294
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.992</b>	<b>22.568</b>	<b>1.765</b>	<b>1.123</b>	<b>3.131</b>	<b>31.579</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4



#### 12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.537</b>	<b>2.963</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>356</b>	<b>718</b>
C.1 Vendite	256	471
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	100	247
a) immobili ad uso funzionale	100	247
b) attività noncorrentiin via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.181</b>	<b>2.245</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	1.181	2.245

#### 12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2009 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 210 migliaia per l'acquisto di arredi per le future succursali di Bazzano, Mirandola, Modena Via Vignolese e Via Emilia Est;
- € 12 migliaia per l'acquisto di una autovettura;
- € 39 migliaia per l'acquisto di una porzione di immobile in Gavello per l'ampliamento della succursale.

### Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

#### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2009		2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>279</b>	-	<b>371</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	279	-	371	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	279	-	371	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	-	<b>371</b>	-



Di seguito sono riportate le attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2009	2008
anno di carico 2005	-	185
anno di carico 2006	13	80
anno di carico 2007	23	62
anno di carico 2008	6	44
anno di carico 2009	237	-
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>371</b>

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>3.209</b>	-	<b>3.209</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.838	-	2.838
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>371</b>	-	<b>371</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>283</b>	-	<b>283</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	283	-	283
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>375</b>	-	<b>375</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	375	-	375
- Ammortamenti	-	-	-	375	-	375
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>279</b>	-	<b>279</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.213	-	3.213
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.492</b>	-	<b>3.492</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

DEF : a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.



## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2009	2008
Trattamento di Fine Rapporto	10	-
Rettifiche di valore su crediti	1.631	1.403
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	278	335
Spese amministrative	21	31
Titoli e crediti	-	721
Immobili	252	227
Interessi passivi e perdite fiscali	29	-
<b>Totale</b>	<b>2.221</b>	<b>2.717</b>

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 2.185 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 4,82%, per € 36 migliaia.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2009	2008
Immobili di proprietà	91	328
Titoli e partecipazioni	704	4
Mobili	18	17
Trattamento di Fine Rapporto	-	63
Altre Imposte Differite	-	1
<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>413</b>

Le passività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50%, per € 664 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 4,82% per € 149 migliaia.

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.768</b>	<b>1.799</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>537</b>	<b>320</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	537	320
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	537	320
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>311</b>	<b>351</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	311	351
a) rigiri	311	351
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.994</b>	<b>1.768</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>392</b>	<b>395</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>284</b>	<b>5</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	284	5
a) rigiri	284	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>108</b>	<b>392</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>949</b>	<b>309</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>640</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	640
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>722</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	722	-
a) rigiri	722	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>227</b>	<b>949</b>



#### 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2009	2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21</b>	<b>93</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>701</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	701	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	701	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>17</b>	<b>72</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	72
a) rigiri	17	72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>705</b>	<b>21</b>

### Sezione 16 - Altre attività - voce 160

#### 16.1 Altre attività: composizione

	2009	2008
Valori diversi	445	3
Partite relative a servizi di tesoreria	-	850
Crediti verso l'Erario	2.600	52
Acconti d'imposta versati e ritenute fiscali subite	-	3
Depositi cauzionali	572	7
Effetti e assegni insoluti da recuperare	3	44
Fatture da incassare	95	79
Debitori per ritenute ratei clienti	38	6
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.922	1.893
Migliorie su beni di terzi	155	115
Altre partite minori per causali varie	92	9
Ratei e risconti attivi non riconducibili	602	436
Caparre confirmatorie	400	616
Rimanenze finali di immobili merce	4.959	-
<b>Totale</b>	<b>16.883</b>	<b>4.113</b>

L'importo relativo alle rimanenze finali di immobili merce si riferisce al valore degli immobili iscritti secondo lo IAS 2 detenuti dalla Immobiliare Cispadana srl.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2009	2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	122
2.2 Depositi vincolati	5.151	9.013
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>
<b>Fair value</b>	<b>5.151</b>	<b>9.135</b>

Il fair value dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2009	2008
1. Conti correnti e depositi liberi	231.609	195.000
2. Depositi vincolati	263	312
3. Finanziamenti	81.392	109.713
3.1 pronti contro termine passivi	77.215	105.346
3.2 altri	4.177	4.367
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.192	1.386
<b>Totale</b>	<b>314.456</b>	<b>306.411</b>
<b>Fair value</b>	<b>314.456</b>	<b>306.411</b>

Il fair value dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione



di immobili adibiti e da adibire a succursale bancaria: di cui tre in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei cinque contratti sottoscritti al 31/12/2009 quattro sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2009		2008	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	258	258	363	164
da 1 a 5 anni	1.031	1.015	1.496	763
oltre 5 anni	2.946	2.904	4.576	3.440

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2009				2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	295.007	-	275.738	16.496	299.252	-	-	300.248
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	295.007	-	275.738	16.496	299.252	-	-	300.248
2. altri titoli	31.388	-	-	31.388	2.575	-	-	2.575
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	31.388	-	-	31.388	2.575	-	-	2.575
<b>Totale</b>	<b>326.395</b>	-	<b>275.738</b>	<b>47.884</b>	<b>301.827</b>	-	-	<b>302.823</b>

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3,6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3,6 e 12 mesi (fonte Euribor).

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2009	2008
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	<b>16.497</b>	<b>16.622</b>

**Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80**

Le passività fiscali correnti sono esposte al netto degli acconti d'imposta versati nell'esercizio per € 2.626 migliaia.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2005 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex lege 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria provinciale di Modena si è espressa in senso favorevole alla Banca.

**Sezione 10 - Altre passività - voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

	2009	2008
Somme da versare all'Erario	641	643
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	420	335
Banche corrispondenti per spettanze diverse	42	158
Somme a disposizione della Clientela	321	968
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	2.218	4.896
Fatture da pagare	727	877
Competenze e contributi relativi al personale	658	684
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	428	3.444
Altre partite minori per causali varie	299	301
Ratei e risconti passivi	197	200
Depositi cauzionali passivi	1	-
<b>Totale</b>	<b>5.952</b>	<b>12.506</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, nelle "altre passività" sono ricompresi i premi contrattuali di produttività da erogare nel 2010 al personale per € 483 migliaia in precedenza rilevati nella voce "Fondi per rischi e oneri". Al fine di rendere omogeneo il confronto è stato riclassificato il 2008 (€ 513 migliaia).

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2009	2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.045</b>	<b>2.073</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>78</b>	<b>250</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	82
B.2 Altre variazioni in aumento	-	168
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>105</b>	<b>278</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	103	278
C.2 Altre variazioni	2	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.018</b>	<b>2.045</b>
<b>Totale</b>	<b>2.018</b>	<b>2.045</b>



## 11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.217 migliaia rispetto a € 2.278 migliaia del 31 dicembre 2008.

Le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie considerate per la valutazione attuariale del TFR sono desunte da dati relativi alla Banca e dallo scenario macroeconomico nazionale. Con riferimento al tasso di attualizzazione si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse swap osservata al 31/12/2009 (fonte: il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 11 anni.

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,82%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2009	2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	529	706
2.1 Controversie legali	451	630
2.2 Oneri per il personale	78	76
2.3 Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>529</b>	<b>706</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia nei "Fondi per rischi e oneri" non sono più ricompresi gli accantonamenti per i premi contrattuali di produttività da erogare al personale nel 2010 (€ 483 migliaia) che sono rilevati nella voce "Altre passività". Al fine di permettere un confronto omogeneo sono stati adeguati i dati 2008 (€ 513 migliaia).

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>706</b>	<b>706</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>61</b>	<b>61</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	37	37
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	12	12
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>238</b>	<b>238</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	104	104
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	134	134
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>529</b>	<b>529</b>



## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

### 12.4.1 Controversie legali

Esistenze iniziali	<b>630</b>
Accantonamento dell'esercizio	25
Variazioni dovute al passare del tempo	12
Aumenti per variazioni tasso di sconto	12
Utilizzi nell'esercizio	(95)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	(127)
Altre diminuzioni per aumento tempo di recupero	(6)
Esistenze finali	<b>451</b>

Le controversie legali al 31/12/2009 comprendono cause passive a fronte delle quali sono stati effettuati accantonamenti per € 220 migliaia e revocatorie fallimentari per le quali sono stati accantonati € 231 migliaia.

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, quando si ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Si sono attualizzati gli esborsi previsti utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso legale.

### 12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	<b>76</b>
Accantonamento dell'esercizio	12
Utilizzi nell'esercizio	(9)
Perdite attuariali	(1)
Esistenze finali	<b>78</b>

Gli oneri per il personale evidenziano l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. Tale importo è determinato tramite stima effettuata con tecniche attuariali da esperto esterno.



## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 2.142.789 azioni ordinarie.

### 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.134.689</b>	-
- interamente liberate	2.134.689	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.134.689</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.100</b>	-
B.1 Nuove emissioni	8.100	-
- a pagamento	8.100	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.100	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.142.789</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.142.789	-
- interamente liberate	2.142.789	-
- non interamente liberate	-	-



### 15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.142.789 azioni che costituiscono il capitale hanno un valore nominale di € 3 ciascuna. Tutte le azioni in circolazione hanno godimento regolare 1° gennaio 2009. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

#### Schema di patrimonio netto come da art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
<b>Capitale Sociale</b>	<b>6.428</b>	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>	<b>73.643</b>
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	73.643	73.643	73.643	73.643
<b>Riserve di utili:</b>	<b>15.997</b>	<b>14.007</b>	<b>8.410</b>	<b>8.410</b>
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.49 Statuto Sociale	5.597	5.597	-	-
Riserva straordinaria art. 49 Statuto Sociale	7.144	7.144	7.144	7.144
Riserva acquisto azioni proprie art. 49 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp. attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
<b>Altre Riserve:</b>	<b>16.733</b>	<b>16.227</b>	<b>16,226</b>	<b>16,222</b>
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	1 (a)	1	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	506	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>3.181</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.056	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(458)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	46	-	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>115.982</b>	<b>105.414</b>	<b>99.816</b>	<b>99.812</b>

(a) Ai sensi del D.Lgs. 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

Negli esercizi 2007 e 2009 non sono state utilizzate riserve. Nell'esercizio 2008 sono state utilizzate riserve per saldi attivi di rivalutazione (L. 413/1991 e L. 342/2000) per complessivi € 230 migliaia.



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2009	2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.719	16.972
a) Banche	-	-
b) Clientela	25.719	16.972
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.300	18.419
a) Banche	80	80
b) Clientela	6.220	18.339
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	114.781	32.001
a) Banche	568	498
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	568	498
b) Clientela	114.213	31.503
i) a utilizzo certo	77.419	4.827
ii) a utilizzo incerto	36.794	26.676
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	1.033	1.033
<b>Totale</b>	<b>147.833</b>	<b>68.425</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.187	107.407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari e ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>706.985</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	499.496
1. titoli emessi dalla società incluse nel consolidamento	318.783
2. altri titoli	180.713
c) titoli di terzi depositati presso terzi	471.528
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	207.489
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>96</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	<b>26</b>	<b>128</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.804	-	-	<b>4.804</b>	<b>6.454</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	576	-	<b>576</b>	<b>2.048</b>
5. Crediti verso clientela	8	19.850	-	<b>19.858</b>	<b>29.605</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.838</b>	<b>20.426</b>	-	<b>25.264</b>	<b>38.235</b>



### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2009	2008
Su attività finanziarie in valuta	219	497

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli operazioni	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	98	-	-	98	490
3. Debiti verso clientela	3.429	-	-	3.429	8.728
4. Titoli in circolazione	-	6.567	-	6.567	11.019
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.527</b>	<b>6.567</b>	<b>-</b>	<b>10.094</b>	<b>20.237</b>

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2009	2008
Su passività in valuta	84	369

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2009	2008
Su leasing finanziario	7	47

**Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie rilasciate	156	218
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.125	982
1. negoziazione di strumenti finanziari	19	-
2. negoziazione di valute	49	3
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	66	127
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	371	409
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	496	387
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	124	56
9.1. gestioni di portafogli	-	1
9.1.1 individuali	-	1
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	109	36
9.3. altri prodotti	15	19
d) servizi di incasso e pagamento	841	759
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.278	1.504
j) altri servizi	542	819
<b>Totale</b>	<b>3.942</b>	<b>4.282</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia nelle commissioni attive, punto "i) tenuta e gestione dei conti correnti" sono ricomprese commissioni sui conti correnti passivi per € 546 migliaia in precedenza rilevate negli altri proventi di gestione. Al fine di rendere omogeneo il confronto è stato riclassificato l'importo relativo 2008 per € 657 migliaia.

**2.2 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	2009	2008
a) garanzie ricevute	6	4
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	88	56
1. negoziazione di strumenti finanziari	41	5
2. negoziazione di valute	-	4
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	47	47
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	215	324
e) altri servizi	25	34
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>418</b>



### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68	-	118	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da	Minusvalenze (C)	Perdite da	Risultato netto (A+B)-(C+D)
		negoziazione (B)		negoziazione (D)	
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	-	-	<b>66</b>
1.1 Titoli di debito	22	43	-	-	65
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>22</b>
<b>4. Strumenti derivati:</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
-Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
-Su valute e oro	-	-	-	-	-
-Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>44</b>	-	-	<b>88</b>

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	3.654	1.014	2.640	671	40	631
3.1 Titoli di debito	3.540	1.014	2.526	357	40	317
3.2 Titoli di capitale	114	-	114	314	-	314
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute						
sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.654</b>	<b>1.014</b>	<b>2.640</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>631</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	59	19	40	11	-	11
<b>Totale passività</b>	<b>59</b>	<b>19</b>	<b>40</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				TOTALE 2009	TOTALE 2008
	Cancellazioni	Altre	Specifiche		Di portafoglio			
			A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	(1.787)	(1.491)
- Finanziamenti	(176)	(4.625)	(781)	2.849	946	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(176)</b>	<b>(4.625)</b>	<b>(781)</b>	<b>2.849</b>	<b>946</b>	<b>-</b>	<b>(1.787)</b>	<b>(1.491)</b>

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese



## Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2009	2008
1) Personale dipendente	10.210	9.752
a) salari e stipendi	7.234	6.948
b) oneri sociali	1.964	1.865
c) indennità di fine rapporto	466	430
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	83	90
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	147	113
- a contribuzione definita	147	113
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	316	306
2) Altro personale in attività	-	64
3) Amministratori e sindaci	528	288
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.738</b>	<b>10.104</b>

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
<b>Personale dipendente</b>	<b>157</b>	<b>150</b>
a) dirigenti	4	2
b) totale quadri direttivi	44	41
di cui: di 3° e 4° livello	21	20
c) restante personale dipendente	109	107
<b>Altro personale</b>	-	-

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee sono stati riesposti i dati al 31.12.2008.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", rimborsi spese di viaggio e soggiorno, spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

	2009	2008
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	299	423
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	344	212
Fitti passivi su immobili	196	222
Spese pulizia locali	147	153
Spese di vigilanza	47	466
Spese di trasporto	110	105
Compensi a professionisti	278	431
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	95	122
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	259	193
Spese di pubblicità e rappresentanza	334	355
Spese legali recupero crediti e altre	492	577
Spese per servizi resi da terzi	428	66
Contributi associativi vari	204	152
Premi assicurativi	169	179
Beneficenza	56	63
Spese per informazioni e visure	107	159
Imposte indirette e tasse	1.275	1.297
Altre spese	516	594
<b>Totale</b>	<b>5.356</b>	<b>5.769</b>

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2009	2008
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(43)</b>	<b>(69)</b>
1. per cause passive	(38)	(62)
2. revocatorie fallimentari	(5)	(7)
<b>B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti</b>	<b>127</b>	<b>491</b>
1. per cause passive	22	97
2. per revocatorie fallimentari	105	394
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>422</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	661	-	-	<b>661</b>
- Ad uso funzionale	661	-	-	<b>661</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	112	-	-	<b>112</b>
- Ad uso funzionale	112	-	-	<b>112</b>
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>773</b>	-	-	<b>773</b>



## Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	375	-	-	<b>375</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	375	-	-	<b>375</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>375</b>	-	-	<b>375</b>

## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2009	2008
Sopravvenienze passive	120	89
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	26	31
Altri	4	14
Altre svalutazioni	92	-
Altri per negoziazione beni merce	1	-
<b>Totale</b>	<b>243</b>	<b>134</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2009	2008
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	246	70
Fitti attivi su immobili	92	101
Recupero assicurazione Clientela	-	29
Recupero di imposte	970	1.062
Sopravvenienze attive	19	57
Altri	312	484
<b>Totale</b>	<b>1.639</b>	<b>1.803</b>

A seguito dei recenti aggiornamenti normativi di Banca d'Italia, negli "Altri oneri di gestione" non sono più rilevate le commissioni sui conti correnti passivi (€ 546 migliaia) che sono state ricomprese nella voce 40 "Commissioni Attive". Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee sono stati adeguati i dati relativi al 31.12.2008 per € 657 migliaia.

**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2009	2008
A. Immobili	697	-
Utili da cessione	697	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	29
Utili da cessione	-	55
Perdite da cessione	(1)	(26)
<b>Risultato netto</b>	<b>696</b>	<b>29</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(2.318)	(2.840)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	227	(31)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	284	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+/-4+/-5)	(1.807)	(2.869)

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	Totale 31/12/2009
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.761</b>
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	1.309
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	205
Altre differenze permanenti IRES	20
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Ricavi non imponibili	238
Dividendi	18
Altre differenze permanenti IRES	26
<b>IRAP</b>	<b>752</b>
<b>Effetto del riallineamento:</b>	
Imposta sostitutiva	116
Impatto IRES	(266)
Impatto IRAP	(47)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>(1.807)</b>



## Sezione 24 - Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2009	2008
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.136.753	2.129.013
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	253.790	256.192
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	<b>2.390.543</b>	<b>2.385.205</b>

### 24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo del EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Nel calcolo del numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito si è, pertanto, tenuto conto delle azioni che deriveranno dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile emesso nel 2008.

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2009	2008
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	2.954	3.705.385
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	236	317.645
Utile netto per calcolo EPS diluito	3.190	4.023.030

	2009	2008
EPS base	1,382	1,740
EPS diluito	1,334	1,687

**Parte D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	2.954
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.100	(1.421)	3.679
a) variazioni di fair value	4.737	(1.387)	3.350
b) rigiro a conto economico	363	(147)	216
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	363	(147)	216
c) altre variazioni	-	113	113
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2	15	17
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.102</b>	<b>(1.406)</b>	<b>3.696</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>5.102</b>	<b>(1.406)</b>	<b>6.650</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>5.102</b>	<b>(1.406)</b>	<b>6.650</b>



## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

#### 1.1 Rischio di credito

##### Informazioni di natura qualitativa

###### Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto ed alla sua vocazione locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi d'analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza, rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese la Banca continua a sostenere le iniziative degli imprenditori locali, supportandone le attività nei vari settori.

Per alcuni prodotti specifici, in particolare il leasing, le operazioni vengono canalizzate su primarie società italiane specializzate in tali settori.

###### Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale su una Banca con business tradizionale, rappresenta di gran lunga il più importante rischio. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

La Banca utilizza ai fini di vigilanza la metodologia standard. Ha adottato nel corso del 2009 un nuovo sistema di rating sviluppato dall'outsourcer informatico CSE, tuttora in fase di sperimentazione per tutte le controparti affidate, utilizzato gestionalmente nelle fasi di istruttoria, concessione, gestione e monitoraggio del rapporto. La Banca ha anche introdotto un nuovo ed efficace sistema di monitoraggio delle posizioni affidate, denominato CPC - Credit Position Control - utilizzato quale metodologia di osservazione del comportamento della clientela. Il CPC fa parte integrante del nuovo sistema di rating ed ha già raggiunto un buon livello di collaudo. La Banca inoltre analizza sistematicamente i tassi di decadimento ed i tassi di passaggio ad insolvenza (utilizzati ai fini del calcolo delle rettifiche sul portafoglio in bonis) dei vari segmenti di clientela.

La Banca ha ulteriormente implementato il processo di gestione del credito, già improntato su criteri di massima prudenza e basato pertanto su un'analisi attenta di tutti gli aspetti quantitativi e qualitativi nelle diverse fasi del processo stesso, adottando i nuovi sistemi di rating e scoring. In particolare ulteriori approfondi-



menti nell'attività di istruttoria e verifica del merito creditizio sono state concentrate presso l'Area Crediti, ove si concentrano le maggiori professionalità della Banca in materia; il processo di delibera è stato attentamente revisionato introducendo autonomie di delibera diversificate sulla base dei punteggi di rating e CPC .

Il costante monitoraggio dei segnali interni d'anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Costante è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato nel 2009 limiti operativi ovvero soglie quantitative non superabili.

### **Aspetti organizzativi**

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla separatezza fra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate al controllo del credito erogato.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti in default ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- l'internal audit e l'ispettorato interno valutano la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettuano tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del portafoglio crediti della Banca;
- le Succursali hanno la fondamentale responsabilità di gestire il rapporto di credito con i clienti affidati, presidiandone il rischio.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Banca - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito - adotta la metodologia standard, ed utilizza dal 2009 un sistema di rating per la clientela affidata, per le finalità gestionali descritte al punto 2.

L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria, e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi qualitative e quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le nuove procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e sottoposte a continue verifiche e collaudi.



Nel corso del 2009 è stato perfezionato ed implementato un supporto informativo di sintesi destinato agli organi della Banca e finalizzato ad accrescere, su ciascuna posizione, il patrimonio informativo a disposizione degli amministratori in sede di delibera.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle nuove procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza, ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" - ovvero per singolo/gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Tale ultimo aspetto è entrato a far parte della gamma di rischi misurati dalla Banca nel corso del 2008, seguendo la convinzione che per una banca che opera concentrata su un territorio di tre province sia importante misurare il grado di concentrazione del rischio su base settoriale e territoriale. La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia per istituti di credito di dimensioni analoghe.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamenti dei processi di gestione e monitoraggio.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prenditore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Sotto il profilo del frazionamento, si segnala che nel 2009 la Banca aveva tre sole posizioni classificabili come "Grandi rischi", rispetto alle sei posizioni presenti nel 2007.

Per il 2009 la Banca ha privilegiato operazioni di impiego tradizionali verso privati e aziende, riducendo ed in taluni casi eliminando, le poche cosiddette operazioni finanziarie o non finalizzate.

Nel contempo la Banca fa ricorso a garanzie reali e personali a garanzia del credito erogato.

Relativamente alle garanzie reali, la Banca privilegia l'ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali e non nelle relazioni creditizie con clientela operante nei comparti privati e nel finanziamento alle imprese di costruzione. La Banca ha inoltre in corso un efficientamento nel processo di gestione e monitoraggio delle perizie.

Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.



### Attività finanziarie deteriorate

La Banca è strutturata con Uffici e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale, ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "ad andamento anomalo"; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

In relazione ai criteri ed alle modalità di valutazione delle previsioni di perdita, essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti. Tutte le attività relative alla gestione del credito anomalo sono normate da uno specifico regolamento interno, aggiornato e rivisto nel corso del 2009.

### Informazioni di natura quantitativa

#### Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.011	1.011
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	212.123	212.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19.499	19.499
5. Crediti verso clientela	23.454	14.249	233	4.073	445.565	487.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>23.454</b>	<b>14.249</b>	<b>233</b>	<b>4.073</b>	<b>678.198</b>	<b>720.207</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>21.720</b>	<b>13.385</b>	<b>451</b>	<b>19.843</b>	<b>657.477</b>	<b>712.876</b>



### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.011	-	1.011	1.011
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	212.123	-	212.123	212.123
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	19.499	-	19.499	19.499
5. Crediti verso clientela	56.080	14.071	42.009	451.345	5.780	445.565	487.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>56.080</b>	<b>14.071</b>	<b>42.009</b>	<b>683.978</b>	<b>5.780</b>	<b>678.198</b>	<b>720.207</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>71.238</b>	<b>15.839</b>	<b>55.399</b>	<b>662.123</b>	<b>4.646</b>	<b>657.477</b>	<b>712.876</b>

### A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	19.499	-	-	19.499
<b>TOTALE A</b>	<b>19.499</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.499</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	648	-	-	648
<b>TOTALE B</b>	<b>648</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>648</b>
<b>TOTALE A+ B</b>	<b>20.147</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.147</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	35.749	12.295	-	23.454
b) Incagli	15.992	1.743	-	14.249
c) Esposizioni ristrutturate	233	-	-	233
d) Esposizioni scadute	4.106	33	-	4.073
e) Altre attività	664.479	-	5.780	658.699
<b>TOTALE A</b>	<b>720.559</b>	<b>14.071</b>	<b>5.780</b>	<b>700.708</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.019	-	-	1.019
b) Altre	31.066	-	-	31.066
<b>TOTALE B</b>	<b>32.085</b>	-	-	<b>32.085</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>725.644</b>	<b>14.071</b>	<b>5.780</b>	<b>732.793</b>

**A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.426</b>	<b>14.203</b>	<b>453</b>	<b>20.156</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.974</b>	<b>8.511</b>	<b>433</b>	<b>11.120</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	2.332	-	10.859
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	5.549	-	93
B.3 altre variazioni in aumento	2.965	630	433	168
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.651</b>	<b>6.722</b>	<b>653</b>	<b>27.170</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	79	2.047	274	21.407
C.2 cancellazioni	1.780	-	-	-
C.3 incassi	1.790	4.574	379	215
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	101	-	5.548
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>35.749</b>	<b>15.992</b>	<b>233</b>	<b>4.106</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



### A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.706</b>	<b>818</b>	<b>2</b>	<b>313</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.121</b>	<b>2.162</b>	-	<b>33</b>
B.1. Rettifiche di valore	2.977	2.127	-	33
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	141	35	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.532</b>	<b>1.237</b>	<b>2</b>	<b>313</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.310	109	2	313
C.2 Riprese di valore da incasso	199	1.090	-	-
C.3 Cancellazioni	3.023	35	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.295</b>	<b>1.743</b>	-	<b>33</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

### A.2.2 Gruppo bancario - distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come indicato in precedenza il sistema di rating sviluppato dalla Banca non è stato condotto a regime secondo i programmi in quanto nel 2008 è stata assunta la decisione di migrare su un più evoluto outsource di servizi informatici. Lo sviluppo del progetto rating è stato quindi sospeso per riprenderlo nell'ambito della nuova procedura fidi.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>322.146</b>	<b>243.914</b>	<b>5.445</b>	<b>5.787</b>
1.1 totalmente garantite	308.074	243.813	2.634	5.358
- di cui deteriorate	33.449	27.395	10	670
1.2 parzialmente garantite	14.072	101	2.811	429
- di cui deteriorate	907	101	-	24
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>9.387</b>	<b>-</b>	<b>230</b>	<b>1.215</b>
2.1 totalmente garantite	8.722	-	78	1.201
- di cui deteriorate	778	-	-	5
2.2 parzialmente garantite	665	-	152	14
- di cui deteriorate	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori in milioni di euro)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	210.675	-	-	1.423	-	-	2.606	-
<b>TOTALE A</b>	<b>210.675</b>	-	-	<b>1.423</b>	-	-	<b>2.606</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	142	-	-	4	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>142</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>210.817</b>	-	-	<b>1.427</b>	-	-	<b>2.606</b>	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2008</b>	<b>174.835</b>	-	-	<b>238</b>	-	-	<b>5.249</b>	-



## Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	<b>7.891</b>	-	<b>52.412</b>	<b>315.449</b>
-	-	-	-	-	-	7.891	-	46.644	306.340
-	-	-	-	-	-	273	-	5.032	33.380
-	-	-	-	-	-	-	-	5.768	9.109
-	-	-	-	-	-	-	-	708	833
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.636</b>	<b>9.081</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	7.443	8.722
-	-	-	-	-	-	-	-	773	778
-	-	-	-	-	-	-	-	193	359
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## ore di bilancio)

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.370	9.996	-	3.084	2.299	-
-	-	-	-	10.364	1.108	-	3.885	635	-
-	-	-	-	71	-	-	162	-	-
-	-	-	-	3.221	29	-	852	4	-
-	8.726	-	-	335.475	-	5.290	99.794	-	490
-	<b>8.726</b>	-	-	<b>369.501</b>	<b>11.133</b>	<b>5.290</b>	<b>107.777</b>	<b>2.938</b>	<b>490</b>
-	-	-	-	613	-	-	21	-	-
-	-	-	-	343	-	-	7	-	-
-	-	-	-	34	-	-	-	-	-
-	-	-	-	26.269	-	-	4.652	-	-
-	-	-	-	<b>27.259</b>	-	-	<b>4.680</b>	-	-
-	<b>8.726</b>	-	-	<b>396.760</b>	<b>11.133</b>	<b>5.290</b>	<b>112.457</b>	<b>2.938</b>	<b>490</b>
<b>5</b>	<b>8.475</b>	-	-	<b>435.017</b>	<b>11.912</b>	<b>4.383</b>	<b>106.686</b>	<b>3.927</b>	<b>258</b>

**B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	138	186	23.187
A.2 Incagli	223	62	13.964
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	233
A.4 Esposizioni scadute	1	-	4.072
A.5 Altre esposizioni	16.341	222	427.291
<b>Totale</b>	<b>16.703</b>	<b>470</b>	<b>468.747</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	628
B.2 Incagli	73	-	276
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	34
B.4 Altre esposizioni	376	-	30.331
<b>Totale</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>31.269</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>17.152</b>	<b>470</b>	<b>500.016</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Non sono disponibili i dati al 31/12/2008 in quanto la distribuzione della clientela per area geografica, per le banche che hanno rapporti principalmente con clientela residente in Italia, è stata introdotta con il 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia del 18/11/2009 e non si è potuto rielaborare i dati al 31/12/2008.

**B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.780	-	5.512
<b>Totale</b>	<b>13.780</b>	<b>-</b>	<b>5.512</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9	-	64
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>64</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>13.789</b>	<b>-</b>	<b>5.576</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	<b>24.561</b>	<b>-</b>	<b>25.444</b>



di bilancio)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complesive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complesive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complesive
11.998	116	90	13	21
1.562	17	39	45	80
-	-	-	-	-
33	-	-	-	-
5.547	210.050	10	278	1
<b>19.140</b>	<b>210.183</b>	<b>139</b>	<b>336</b>	<b>102</b>
	7			
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	339	-	21	-
-	<b>346</b>	-	<b>21</b>	-
<b>19.140</b>	<b>210.529</b>	<b>139</b>	<b>357</b>	<b>102</b>
-	-	-	-	-

bilancio)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complesive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complesive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complesive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	575	-	-	-
-	<b>575</b>	-	-	-
-	<b>575</b>	-	-	-
-	<b>578</b>	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	2009	2008
a) Ammontare	30.922	37.288
b) Numero	2	2

**C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività****C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Gruppo bancario - attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>77.682</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	77.682	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-	<b>77.682</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	<b>104.968</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso

**C.2.2 Gruppo bancario - passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>77.215</b>	-	-	-	<b>77.215</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	77.215	-	-	-	77.215
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	<b>77.215</b>	-	-	-	<b>77.215</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	<b>105.346</b>	-	-	-	<b>105.346</b>





## **D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito**

### **1.2 - Gruppo bancario - Rischi di mercato**

#### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali**

Il portafoglio titoli di proprietà è classificato in gran parte nella categoria AFS e quindi il relativo rischio di tasso rientra in quello del portafoglio bancario (paragrafo 2.2). Ne consegue che il rischio di tasso d'interesse originato dai titoli obbligazionari di proprietà classificati fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è alquanto modesto.

La Banca ha in generale un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che - relativamente al portafoglio titoli - si traduce in un peso prevalente di titoli di stato a tasso variabile, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso (oltre l'80% del portafoglio titoli complessivo risulta investito in titoli di stato a tasso variabile).

La strategia alla base dell'attività di negoziazione in proprio posta in essere dalla Banca sul portafoglio titoli di proprietà risponde in prevalenza ad esigenze di tesoreria, con l'obiettivo di massimizzarne il rendimento entro i limiti di rischio, coerentemente alle politiche di rischio che la Banca si è data in materia di rischio di tasso d'interesse.

In accordo con quanto sopra, la Banca non ha nel proprio portafoglio titoli nessun titolo "tossico" o derivati siano essi di copertura che di negoziazione.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo**

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR)



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

#### Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>818</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>190</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	818	3	-	-	-	190	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	818	3	-	-	-	190	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli sbilanciamenti fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.



La Banca misura il rischio di tasso ai fini di Vigilanza applicando metodologie riconosciute (previste dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") cosiddette di "duration gap", classificando l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di riprezzamenti e calcolando le posizioni nette per ogni fascia di scadenza.

Alle suddette posizioni nette vengono applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalle disposizioni di Vigilanza, ottenendo come risultato un'esposizione complessiva al rischio di tasso che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzata variazione di tasso interesse (200 bps).

In estrema sintesi, l'esposizione complessiva è funzione dell'entità e del segno degli sbilanci ed è tanto maggiore se gli sbilanci si manifestano nelle fasce più "lontane" nel tempo.

La Banca ricorre raramente a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi, ne consegue che la parte preponderante delle poste attive e passive si colloca su durate di riprezzamento inferiori ai 6 mesi (generando pertanto modesti assorbimenti da rischio di tasso). Il rischio di tasso banking book è significativo nella realtà della Banca, se si considera che, fra le poste attive, figura il portafoglio titoli AFS, che rappresenta la maggior parte del portafoglio titoli della Banca. Il calcolo dell'esposizione sopra esposto include quindi il rischio di tasso di tali titoli, che sono peraltro, come già in precedenza illustrato, prevalentemente titoli di stato a tasso variabile e che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso.

Uno dei principali fattori a presidio del rischio di tasso è costituito dal livello di patrimonializzazione; inoltre occorre sottolineare che la Banca ha un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, così come ribadito nella policy interna sulla fissazione dei limiti operativi, approvata nel corso del 2009, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che ha fissato un limite al rischio tasso pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza, limite dunque molto più prudenziale rispetto a quello previsto dalla normativa (pari al 20%). Nella medesima policy è stato fissato un ulteriore limite relativo al portafoglio titoli sulla base del VaR (Value at Risk) nella misura dello 0,75% del valore del portafoglio. Il VaR è calcolato mensilmente da un advisor esterno con una confidenza del 95% ed orizzonte temporale pari ad un mese. Tale indicatore di rischio è inserito fra quelli mensilmente rendicontati al Consiglio di Amministrazione all'interno del Cruscotto Direzionale "Sezione Rischi", al fine di verificare il rispetto del predetto limite.

Al 31/12/2009 l'esposizione di vigilanza è pari al 4,3% del Patrimonio di Vigilanza; il VaR è pari allo 0,25% del portafoglio titoli. Entrambi i valori sono ampiamente al di sotto dei Limiti Operativi di rischio.

Nel corso del 2009 sono state inoltre avviate le attività interne finalizzate all'implementazione della procedura ALM (asset liability management) fornite dall'outsourcer CSE su modellistica Prometeia. A tendere l'ALM offrirà alla banca un ulteriore strumento per la verifica degli impatti sul margine finanziario e sulla struttura patrimoniale, derivanti dalle variazioni dei tassi di mercato, mettendo gli organi di governo della banca nella condizione di poter tempestivamente adeguare la struttura dei tassi alle variazioni del mercato.

La Banca in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza effettua durante l'esercizio prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sui risultati economici aziendali, e di valutare le potenziali azioni correttive da intraprendere.

Il rischio di prezzo viene generato sulla quota del portafoglio titoli di proprietà costituita da titoli di capitale - partecipazioni non rilevanti - detenuti dalla Banca in enti finanziari e organismi di categoria che forniscono prodotti e servizi da utilizzare a favore della clientela.

#### **B Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>445.072</b>	<b>139.909</b>	<b>52.089</b>	<b>1.434</b>	<b>49.776</b>	<b>23.896</b>	<b>24.951</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	130.469	50.752	-	11.839	15.644	12.429	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	130.469	50.752	-	11.839	15.644	12.429	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.150	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	425.922	9.440	1.337	1.434	37.937	8.252	12.522	-
- c/c	89.898	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	336.024	9.440	1.337	1.434	37.937	8.252	12.522	-
- con opzione di rimborso anticipato	297.867	1.213	79	327	13.302	3.768	11.532	-
- altri	38.157	8.227	1.258	1.107	24.635	4.484	990	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>269.613</b>	<b>135.652</b>	<b>61.668</b>	<b>12.429</b>	<b>83.472</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	234.985	-	-	263	1.141	-	-	-
- c/c	219.168	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.817	-	-	263	1.141	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.817	-	-	263	1.141	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	34.577	135.652	61.668	12.166	82.331	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	16.497	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.080	135.652	61.668	12.166	82.331	-	-	-
2.4 Altre passività	51	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	51	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-





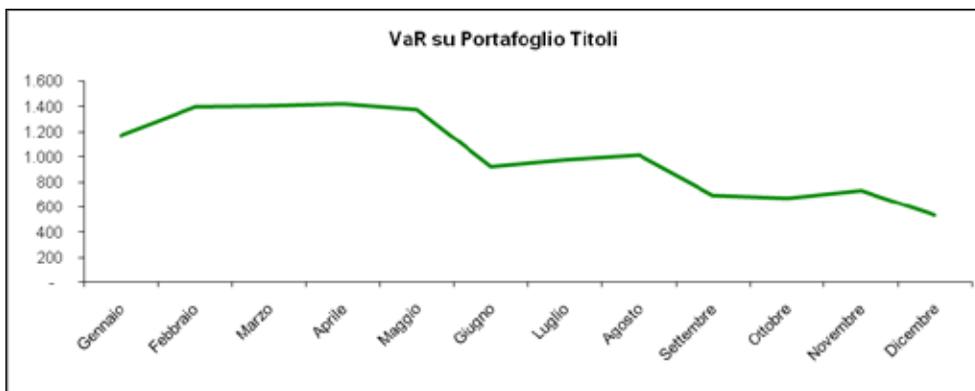
## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Var di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.12.2009	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR	534	1.419	1.027	534

### VaR su Rischio Tasso

Gennaio	1.168
Febbraio	1.396
Marzo	1.408
Aprile	1.419
Maggio	1.378
Giugno	924
Luglio	977
Agosto	1.014
Settembre	697
Ottobre	675
Novembre	734
Dicembre	534



Il grafico sopra riportato evidenzia che il VaR (utilizzato dalla Banca ai soli fini gestionali) risulta aumentato nel corso del primo semestre e progressivamente ridotto nel secondo. Tale andamento va imputato, a parità di portafoglio nell'accresciuta volatilità nel primo semestre delle serie storiche prese a riferimento titoli per il calcolo del VaR, e della contestuale diminuzione di volatilità registratasi nel secondo. Va inoltre rilevato che nel corso dell'anno è progressivamente diminuita la quota di titoli a tasso fisso presenti in portafoglio (passata da un 30% di inizio anno a circa un 20% di fine anno). L'andamento dell'indice VaR è rimasto durante tutto il corso dell'anno all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella policy sui rischi (0,75% del valore del portafoglio titoli). In termini percentuali, al 31/12/2009 il VaR è pari allo 0,25% del portafoglio titoli.



### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze d'importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>869</b>	<b>133</b>	<b>1.908</b>	<b>2</b>	<b>6.745</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	103	25	61	2	153	3
A.4 Finanziamenti a clientela	766	108	1.847	-	6.592	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>22</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>889</b>	<b>144</b>	<b>1.913</b>	<b>-</b>	<b>6.828</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	144	144	1.913	-	6.812	-
C.2 Debiti verso clientela	745	-	-	-	16	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>907</b>	<b>153</b>	<b>1.912</b>	<b>3</b>	<b>6.760</b>	<b>25</b>
<b>Totale passività</b>	<b>889</b>	<b>144</b>	<b>1.913</b>	<b>0</b>	<b>6.828</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>(1)</b>	<b>3</b>	<b>(68)</b>	<b>25</b>



### 1.3 - Gruppo bancario - Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come il rischio di non riuscire ad adempiere ai propri impegni di pagamento; può essere causato e si può manifestare nelle forme dell'incapacità a reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strategia di gestione del rischio di liquidità posta in essere dalla Banca risulta coerente con la contenuta propensione al rischio dichiarata e si manifesta mediante la ricerca del sostanziale pareggiamento fra scadenze medie di impieghi e raccolta rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

La Banca, inoltre, seguendo la diffusa impostazione secondo la quale il principale presidio al rischio di liquidità non è costituito dal capitale, considera quale principale presidio al rischio in oggetto, la disponibilità di adeguate scorte d'attività prontamente liquidabili (APL = "Buffer"). Le APL sono in larghissima parte costituite dalla quota del portafoglio titoli non impegnato in pronti c/termine passivi con la clientela, ossia titoli governativi area euro altamente liquidi.

Costituisce inoltre elemento determinante della politica di liquidità la gestione della posizione interbancaria netta, che è costantemente positiva dal primo semestre 2008, e la stabilizzazione della raccolta diretta, al fine di contenere il peso della raccolta a vista, più volatile, a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito.

Ulteriore elemento di mitigazione del rischio di liquidità è costituito da un adeguato processo organizzativo di gestione operativa della liquidità. A tal fine la Banca si è dotata di una policy interna per la gestione del rischio in oggetto.

In termini di gestione operativa la Banca effettua giornalmente un monitoraggio della posizione netta di liquidità a 30 giorni, che il Controllo di Gestione sottopone alla Direzione Generale.

Per poter gestire in maniera efficace il rischio di liquidità, la Banca ha sviluppato internamente metodologie di misurazione del rischio (maturity ladder, monitoraggio dell'adeguatezza delle APL).

Seguendo l'impostazione del documento CEBS luglio 2009 la Banca assume che il cuscinetto di APL debba essere sufficiente ad assorbire uno stress di liquidità a 30 gg. Quindi il limite fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore al



110% dei deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero  $APL / ST30$  (Stress test a 30 gg) > 110%.

L'indicatore  $APL/ST30$  è calcolato mensilmente ed incluso nel cruscotto direzionale della Banca.

Sul fronte della pianificazione strategica delle esigenze di liquidità, viene utilizzato l'approccio della maturity ladder, opportunamente modificata con modellizzazione delle poste a vista, che consente alla Banca di monitorare su un orizzonte temporale fino a un anno la posizione cumulata netta.

Tale metodologia colloca le poste dell'attivo e del passivo sulle diverse fasce di scadenza contrattuale, determinando i "gap" sulle diverse fasce di scadenza. In tal modo si visualizzano gli squilibri di liquidità che si vengono a creare sulle diverse fasce temporali. L'approccio maturity ladder prevede tuttavia che le poste a vista (debiti e crediti a scadenza inferiore a sette giorni) siano modellizzate su fasce di scadenza successive, in quanto statisticamente risulta improbabile che tutte le poste a vista possano essere liquidate nell'immediato dalla clientela.

La Banca ha pertanto effettuato mediante l'ausilio di un advisor esterno l'analisi statistica dei deflussi generati dalle poste con scadenza a vista, ottenendo pertanto una componente stabile della raccolta e degli impieghi e conseguentemente una modellizzazione più coerente alla normale operatività interna.

Per ogni fascia si determina in tal modo un funding gap, che viene messo a confronto con la relativa counterbalancing capacity (ovvero le  $APL$  su quella scadenza).

L'analisi della maturity ladder costruita secondo le ipotesi sopra descritte evidenzia una posizione cumulata complessiva positiva su tutte le fasce temporali fino a 12 mesi, nonostante la maggiore propensione della clientela emersa nel 2009 verso strumenti liquidi, che crea un aumento dei potenziali outflows da depositi. Ciò significa che la Banca è in grado di far fronte ai propri impegni per i prossimi 12 mesi - in condizioni d'operatività ordinarie ed al verificarsi delle ipotesi sopra citate sulle poste a vista e sulle attività liquidabili - senza ricorrere a ulteriori fonti di approvvigionamento.

Gli stress test condotti dalla Banca si basano sull'applicazione alla maturity ladder di ipotesi scaturite da simulazione MonteCarlo sui dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano di gran lunga le poste più sensibili sui primi 30 gg. La simulazione utilizza le stesse serie storiche impiegate per la modellizzazione delle poste a vista. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi su un orizzonte temporale di 30 gg. con confidenza posta al 98%.

A titolo esemplificativo, sui dati al 31/12/2009: deflussi da depositi a vista = 58 ml; deflussi da impieghi a vista = 27 ml; fabbisogno complessivo da stress (ST30) = 85 ml;  $APL = 141/ml$ ;  $APL/ST30 = 166\%$ .

La banca effettua inoltre analisi periodiche sulla concentrazione del funding.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività finalizzate al contenimento del rischio di liquidità; fra queste occorre ricordare:

- È proseguito il progetto interno di riduzione dei margini non utilizzati su affidamenti con l'obiettivo di ridurre il rischio potenziale che importanti deflussi di liquidità siano



- generati dalla clientela utilizzando i margini disponibili di accordato; tale attività ha comportato una riduzione significativa dei margini disponibili su accordati.
- Come anticipato sopra è stato avviato un monitoraggio sistematico della concentrazione dei depositi in c/c e su obbligazioni, con l'obiettivo di tenere sotto controllo il rischio di potenziali deflussi di liquidità generati da prelievi di clienti che rappresentano quote rilevanti di raccolta diretta.
  - E' stato fissato il limite operativo al rischio di liquidità sopra descritto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della politica di rischio della banca.
  - E' stato approfondito lo stress test, che - contribuendo a determinare il Limite Operativo - diventa un concreto strumento gestionale.













## 1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Da un punto di vista gestionale invece, la Banca, consapevole che il verificarsi di tali rischi può produrre oltre a perdite economiche consistenti anche danni d'immagine ed alla propria reputazione, continua ad investire nella creazione di una cultura diffusa dei controlli e della prevenzione dei rischi.

In tal senso, anche a fronte degli esiti scaturiti nel corso delle attività di risk assessment svolte nel 2008 sui processi informatici, la Banca ha optato per una soluzione di full outsourcing del servizio informatico, orientando la scelta verso un primario outsourcer di sistemi informativi a livello nazionale, anche nell'ottica di ridurre i rischi operativi in quest'area (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa). Le attività in questione hanno portato alla migrazione dei sistemi informativi avvenuta in data 11 maggio 2009, preceduta da una cospicua attività di formazione di tutto il personale della Banca.

L'outsourcer scelto (fornitore per oltre 60 istituti di credito in Italia) fornisce adeguate garanzie in materia di business continuity, di disaster recovery, utilizzando le tecnologie e le procedure più avanzate in materia di prevenzione dei rischi. Il contratto con l'outsourcer è regolato da appositi SLA (Service Level Agreement) monitorati dalla Banca sulla base delle risultanze fornite dall'outsourcer stesso, nella consapevolezza che l'esternalizzazione di servizi non comporta lo spossessamento della responsabilità sui servizi stessi da parte della Banca. Nel corso dell'anno la banca ha preso atto degli esiti delle verifiche/simulazioni effettuate dall'outsourcer in tema di interruzioni di servizio e tempi di ripartenza, non rilevando alcuna criticità.

L'attività di mappatura dei processi, rischi e controlli, utilizzata dalla banca per la determinazione dei rischi residui sui diversi processi monitorati, è stata sospesa nel corso del 2009 a fronte delle consistenti modifiche che la migrazione del sistema informativo ha inevitabilmente avuto sui processi della Banca. Tale attività verrà progressivamente ripristinata nel corso del 2010 avendo a riferimento i principali processi bancari contraddistinti da maggiori rischi operativi.

Fra i principali fattori di presidio e contenimento dei rischi operativi, oltre al patrimonio ed al sistema dei controlli interni, il Comitato di Basilea indica le coperture assicurative. A tal proposito la Banca ha proseguito nel corso del 2009 in collaborazione con broker esterni il progetto finalizzato alla revisione delle polizze assicurative a favore della Banca, per incrementare il livello di copertura dei rischi stessi.



## Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005.

Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Occorre sottolineare che gran parte delle perdite operative registrate nel 2009 sono riconducibili ad alcune problematiche scaturite in sede di migrazione dei sistemi informativi, i cui effetti a carico della clientela sono stati prontamente rifiuti, al fine di preservare la reputazione della banca.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale ai fini prudenziali, utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2009 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 3.247 migliaia di Euro pari al 2,53% del Patrimonio di Vigilanza. Da un punto di vista degli assorbimenti patrimoniali il rischio operativo rappresenta il quarto rischio per la banca (dopo il rischio di credito, il rischio di tasso e di concentrazione).

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

### Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2007 al 31/12/2009

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	11	2,39%	40.030	16,41%	7.409	4,44%	32.621	42,27%
Danni ai beni materiali	18	3,90%	54.569	22,37%	11.245	6,74%	43.325	56,14%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	432	93,71%	149.326	61,22%	148.099	88,82%	1.226	1,59%
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	461	100%	243.925	100%	166.753	100%	77.172	100%

Legenda:

**Frodi:** rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

**Errori nell'esecuzione delle operazioni:** errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

**Danni ai beni materiali:** sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

**Altri eventi:** violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.



Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.296 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 450 migliaia. Va segnalato che tali cause non sono riconducibili ad operatività in strumenti finanziari, comparto nel quale la Banca ha sempre tenuto un comportamento improntato alla massima trasparenza nei confronti dei clienti, evitando la vendita di prodotti derivati o strutturati. Ne sono la prova il ridotto numero di reclami che la Banca riceve annualmente sia in materia di strumenti finanziari, sia in materia di operatività bancaria tradizionale.

### **Sezione 3 - Rischi delle altre imprese**

In relazione ai rischi delle altre imprese incluse nel consolidato, occorre ribadire che l'unica società oggetto di consolidamento è la Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, costituita il 15 gennaio 2009 e pertanto ancora in fase di start-up. La società effettua attività di intermediazione immobiliare avendo, pertanto, nell'attivo del proprio bilancio gli immobili acquisiti e nel passivo il debito verso la banca per finanziamenti concessi. Si ritiene che: stante la fase di avvio delle attività ancora in essere e stante l'operatività posta in essere dalla stessa società, non siano configurabili rischi ulteriori rispetto a quanto già indicato nei rischi propri della banca.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.



## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

#### B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

#### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	6.428	-	-	-	6.428
Sovrapprezzi di emissione	73.644	-	-	-	73.644
Riserve	32.730	-	-	-	32.730
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.181	-	-	-	3.181
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056	-	-	-	2.056
- Attività materiali	(458)	-	-	-	(458)
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	46	-	-	-	46
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.537	-	-	-	1.537
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	3.131	-	(177)	-	2.954
<b>Patrimonio netto</b>	<b>119.114</b>	<b>-</b>	<b>(177)</b>	<b>-</b>	<b>118.937</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.499	118	-	-	-	-	-	-	1.499	118
2. Titoli di capitale	675	-	-	-	-	-	-	-	675	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.174</b>	<b>118</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.174</b>	<b>118</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>792</b>	<b>2.415</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.901)</b>	<b>278</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.684</b>	<b>517</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.902	517	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	656	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	656	-	-	-
2.3 Altre variazioni	126	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>402</b>	<b>120</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	69	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	333	107	-	-
3.4 Altre variazioni	-	13	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.381</b>	<b>675</b>	-	-

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2009 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".



Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2009 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei "filtri prudenziali".

### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali", e dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

## B. Informazione di natura quantitativa

	2009	2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>112.963</b>	<b>111.472</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	(1.901)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(1.901)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>112.963</b>	<b>109.571</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	279	-
<b>E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>112.684</b>	<b>109.571</b>
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.456	18.009
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(1.028)</b>	<b>(139)</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.028)	(139)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>15.428</b>	<b>17.870</b>
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>15.428</b>	<b>17.870</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>128.112</b>	<b>127.441</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>128.112</b>	<b>127.441</b>



## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 24,67% con un'eccedenza percentuale del 16,67% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 86.575 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenuto. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 29,88% dal rischio di credito.

### B Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2009	2008	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.141.612</b>	<b>1.255.512</b>	<b>478.475</b>	<b>484.517</b>
1. Metodologia standardizzata	1.141.612	1.255.512	478.475	484.517
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>38.278</b>	<b>38.761</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>12</b>	<b>12</b>
1. Metodologia standard			12	11
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				1
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.247</b>	<b>3.219</b>
1. Metodo base			3.247	3.219
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>41.537</b>	<b>41.991</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			519.213	524.895
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,70	20,87
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,67	24,28



## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
<b>Amministratori</b>					
PIVETTI GIUSEPPE	Presidente del Consiglio di Amm.ne	01/01/2009	31/12/2009	86	-
CIOLI PUVIANI					
EMILIO ANTONIO	Vice presidente	01/01/2009	31/12/2009	49	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	17	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	34	-
GOBBI ATTILIO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	16	-
GRECO LOREDANO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	17	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	12/05/2009	31/12/2009	11	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	16	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	43	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2009	31/12/2009	34	-
TOSATTI VINCENZO	Consigliere	01/01/2009	07/05/2009	5	-
<b>Sindaci</b>					
GRILLI MARIO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2009	31/12/2009	51	-
DELPANO NICOLA	Sindaco	01/01/2009	31/12/2009	44	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2009	31/12/2009	44	-
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>				605	-
COCCHI FRANCO					
	Direttore Generale	01/01/2009	31/12/2009		
BENOTTI MARIA TERESA					
	Vice Direttore Generale	01/01/2009	31/12/2009		

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
- 3) Le società collegate.
- 4) Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto - i figli del convivente - le persone a carico del soggetto o del convivente.

In data 23 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	107	2.317	6	16	-	350
Sindaci	19	93	2	1	35	26
Direzione	-	245	-	4	-	-
Familiari	160	2.176	11	33	-	547
Società controllate	15.378	-	76	-	-	-
Altre parti correlate	12.407	2.534	408	12	44	-



## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);

b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera. L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Succursali.

Anche il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Succursali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.



## ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI**

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	47
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)  
(in unit  di euro)**

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
SAN FELICE SUL PANARO					
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
SAN FELICE SUL PANARO					
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
SAN FELICE SUL PANARO					
Largo Posta, 10 - 12	-	-	-	-	6.409
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
CAMPOSANTO					
Via Roma, 2 angolo					
Via Baracca, 1	-	304.315	191.148	399.524	88.753
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129- 139- 145- 149- 151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
<b>TOTALI</b>	<b>58.331</b>	<b>909.709</b>	<b>809.974</b>	<b>1.891.157</b>	<b>448.995</b>

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010,  
N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Ai Soci della  
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata ("Gruppo") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

Il presente bilancio rappresenta il primo bilancio consolidato redatto dal Gruppo in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, in seguito alla costituzione della società "Immobiliare Cispadana S.r.l." avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati del bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni, che sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005. Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2009.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia  
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

Member of Deloitte Touche Tohmatsu



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michela Masini  
Socio

Bologna, 12 aprile 2010





## POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2009 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative.





Signori Soci,

proseguiamo i lavori con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

- Determinazione monte compensi Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2009 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto - esame e deliberazioni relative.

Il tema delle politiche di remunerazione nelle Banche è entrato fra i punti di maggior attenzione dei Regolatori e dei media a partire dal 2008, quando si è compreso che un sistema di incentivi perversi, orientati a risultati di breve termine, non sostenibili nel tempo e non compatibili con i rischi assunti, è stato uno degli elementi che avevano condotto alla crisi del sistema finanziario.

Riteniamo che la nostra Banca sia agli antipodi rispetto alla situazione descritta ed ai modelli di business in cui si sono sviluppate queste pratiche.

Tuttavia abbiamo raccolto con la massima attenzione le indicazioni di Banca d'Italia, consapevoli della delicatezza e dell'importanza di questo argomento.

Il nuovo Statuto approvato nel 2009 attribuisce all'Assemblea la competenza sulla politica di remunerazione e, come ricorderete, l'Assemblea dello scorso anno ha approvato il documento che la regola nei suoi diversi elementi.

Da quest'anno, conseguentemente, l'Assemblea Ordinaria avrà sistematicamente due punti all'ordine del giorno in tema di retribuzione:

- la determinazione del monte-compensi degli Amministratori, in base ai criteri definiti nel citato documento sulla "Politica di Remunerazione";
- la ricezione di un flusso informativo sull'applicazione della politica di remunerazione nell'esercizio trascorso, con particolare riferimento alla dinamica della retribuzione variabile.

Per riepilogare, Vi ricordiamo che l'articolo 22 dello Statuto Sociale sancisce che l'Assemblea dei Soci, fra le diverse competenze attribuitele, determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori e la politica di remunerazione a favore degli stessi.

Il documento che segue descrive nel dettaglio le modalità di determinazione dei compensi a favore degli Amministratori, correlate all'incarico ricoperto dal singolo Consigliere ed al risultato reddituale conseguito dalla Banca in un triennio. Ciò al fine di evidenziare che il lavoro svolto dai Consiglieri non si limita a rapportarsi ad un unico esercizio, positivo o negativo che sia, ma è correlato al raggiungimento di positivi risultati costanti e continui nel tempo, compatibili con le strategie di medio periodo che lo stesso Consiglio si è dato. Il documento, inoltre, Vi relaziona sull'attuazione delle politiche retributive applicate al Personale dipendente nel corso del 2009, nonché Vi sottopone una modifica alle "Politiche di Remunerazione" introducendo le modalità di



determinazione della retribuzione variabile dei Dirigenti della Banca che, ad oggi, sono il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile Commerciale ed il Responsabile della funzione di Compliance e Rischi.

Di seguito al documento, a cui daremo immediata lettura, Vi abbiamo riportato, con l'intento di perseguire la massima trasparenza verso i Soci, il testo integrale del documento "Politiche di Remunerazione", coordinato con le modifiche apportate.

## POLITICHE DI REMUNERAZIONE

### Determinazione monte compensi 2010 per gli Amministratori

Il Documento "Politica di Remunerazione", predisposto dalla Banca nel 2009 in conformità alle Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario ed approvato dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, introduce un meccanismo innovativo per la determinazione dei compensi degli Amministratori, che viene applicato per la prima volta nella presente Assemblea.

In proposito ricordiamo che il nuovo Statuto Sociale, approvato anch'esso dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22 dello Statuto) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, in percentuale della variabile descritta e nei limiti del "tetto" sopra indicato.

Stabilito il monte compensi, il Documento "Politica di Remunerazione" espone con trasparenza i criteri di ripartizione del monte stesso fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

<b>Ruolo</b>	
Presidente	30,0%
Vicepresidente	15,0%
Segretario	12,0%
Componente C.E.	9,0%
Componente C.E.	9,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>



Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che il risultato reddituale della Banca per il 2009 si presenta in sostanziale tenuta, con una riduzione sull'anno precedente molto più contenuta rispetto alle previsioni per il sistema bancario italiano. Per questi motivi il Consiglio ritiene di proporre all'Assemblea la determinazione del monte compensi per il 2010 nella misura di 227.881, pari al 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti.

## Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive 2009

Ai sensi delle norme di Vigilanza sul Governo Societario, ogni anno l'Assemblea deve ricevere informativa da parte del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione, così come approvate dall'Assemblea stessa.

Nel corso del 2009 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", approvato dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009.

In particolare, per quanto concerne gli interventi retributivi di tipo strutturale, sono stati attribuiti passaggi di livello e assegni "Ad Personam" a dipendenti con le caratteristiche indicate nei citati principi.

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, il bilancio 2009 include gli accantonamenti effettuati per i diversi strumenti illustrati nel citato documento, a valere sui quali vengono effettuate le erogazioni nell'esercizio successivo. Nel prospetto che segue gli accantonamenti per incentivi vengono messi in rapporto al Risultato Netto della Gestione Finanziaria (per verificare l'incidenza della spesa per incentivi sui ricavi al netto delle rettifiche).

*Spesa incentivi in % su Ris. Netto gest. Fin.*

Dirigenti	0,6%
Altre categorie	0,8%
<b>Totale</b>	<b>1,4%</b>

Per quanto concerne il peso degli incentivi sulla retribuzione fissa, esso si attesta complessivamente al 3,1%. Coerentemente alla policy, tale peso è maggiore per i Dirigenti (11,4%), rispetto alle altre categorie di Personale (2,0%). In ogni caso il peso della componente di retribuzione variabile su quella fissa si attesta su valori molto inferiori alle soglie indicate nel citato documento (30% per i Dirigenti; 5/8% per le altre categorie).

A tali accantonamenti va aggiunto quello relativo all'erogazione del Premio Aziendale di Produttività, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, in funzione dell'Utile dell'Operatività Corrente della Banca. Per il 2009 tale accantonamento corrisponde al 2,3% della retribuzione fissa complessiva del Personale dipendente.

Si conferma che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa, come espresso nella policy, mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

La corretta applicazione delle politiche retributive è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Ispezzionato Interno.



## Revisione del documento “Politica di Remunerazione”

Il documento “Politica di Remunerazione”, approvato dall’Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, è stato rivisto in seguito alle indicazioni di Vigilanza, con particolare riferimento ai principi riguardanti la remunerazione variabile della dirigenza, che devono essere definiti in modo strutturato, riflettendo la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi.

E’ stato quindi inserito nel documento uno specifico capitolo sul tema, che riportiamo integralmente:

### ◆ Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti è costituita - oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L’Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l’Una Tantum si articola in tre “Gambe”, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo;
- La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l’esercizio di riferimento;
- La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Le prime due Gambe sono misurazioni quantitative, che accomunano tutti i Dirigenti, quali espressioni oggettive dell’operato del team manageriale.

La terza Gamba è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, specifica per ogni Dirigente.

Le tre Gambe hanno peso equivalente, nel senso che tutte e tre generano una quota massima di Una Tantum pari al 10% della RAL.

**Prima Gamba:** Riconosce la capacità di produrre risultati che dimostrino sostenibilità nel tempo, con un meccanismo che valuta l’andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale, al fine di attenuare la volatilità annua del risultato. Come indicatore si usa l’Utile Operatività Corrente (UOC), che incorpora la gestione dei rischi e dei costi. Per valutare la continuità dei risultati, viene calcolata la media dell’UOC degli ultimi tre esercizi e messa in raffronto con l’analoga media triennale calcolata nell’anno precedente, ottenendo una variazione percentuale. Si definisce in tal modo la seguente griglia che correla le fasce di risultato ad una prima quota di Una Tantum (max 10% RAL).

Var. UOC (media triennale)		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>15%		10,0%
15%	5%	7,5%
5%	-5%	5,0%
-5%	-15%	2,5%
< -15%		0,0%



**Seconda Gamba:** riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le attese. L'indicatore prescelto è ancora l'UOC, per gli stessi motivi sopra evidenziati. In questo caso si pone in raffronto l'UOC conseguito nell'esercizio di riferimento con la previsione contenuta per tale esercizio nel piano triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Si definisce in tal modo una seconda griglia, che determina una seconda quota di Una Tantum (max 10% RAL).

UOC ultimo esercizio vs budget		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>105%		10,0%
95%	105%	5,0%
< 95%		0,0%

**Terza Gamba:** riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente, attraverso una valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione esaminerà la complessiva gestione della Banca, utilizzando anche indicatori quali benchmarking con banche comparabili, andamento delle quote di mercato, ecc. Il Consiglio di Amministrazione porrà particolare attenzione alla gestione di tutti i rischi aziendali, avvalendosi a tal fine delle risultanze del rendiconto ICAAP.

Per gli altri Dirigenti il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, focalizzerà la valutazione sulla gestione delle attività e progetti di specifica competenza.

La valutazione si esprimerà direttamente nella determinazione di una terza quota di Una Tantum, con un qualsiasi valore da 0 a 10% della RAL, dove il massimo (10%) dovrà corrispondere ad un contributo d'assoluta eccellenza, mentre un contributo in linea con le attese si tradurrà in una quota intermedia (es. 5%).

L'Una Tantum Totale è rappresentata dalla somma delle tre quote determinate per ciascuna Gamba. Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancellotti"). Non sarà effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- La Banca riporta un Utile Netto negativo;
  - Risultano superati i Limiti Operativi di Tier 1 o di Leva fissati dalla Banca.
- Inoltre, se l'Una Tantum si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore sarà erogata l'anno successivo (e non sarà erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancellotti").



## POLITICA DI REMUNERAZIONE

**Aggiornamento Marzo 2010 – TESTO INTEGRATO E COORDINATO CON LE MODIFICHE SOTTOPOSTE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 24 APRILE 2010**

- 1) AMMINISTRATORI
- 2) PERSONALE DIPENDENTE
- 3) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

### Premessa

- Le Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario affermano che “i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo”, precisando inoltre che le politiche di remunerazione sono approvate dall'Assemblea Ordinaria. Analoghi principi sono contenuti nel documento “Draft high level principles of remuneration policies” emesso dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors) il 20 aprile 2009.
- Coerentemente, il nuovo Statuto Sociale della Banca prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, Dipendenti ed eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca, aggiornata al mese di marzo 2010.

### 1) AMMINISTRATORI

Il nuovo Statuto Sociale prevede all'art. 34 il “tetto” per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, nei limiti del “tetto” sopra indicato.

La tabella che segue propone i criteri di ripartizione del monte compensi fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:



### Ruolo

Presidente	30,0%
Vicepresidente	15,0%
Segretario	12,0%
Componente C.E.	9,0%
Componente C.E.	9,0%
Amministratore non esecutivo	5,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, le "medaglie di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Per tali "medaglie" si propone la seguente quantificazione:

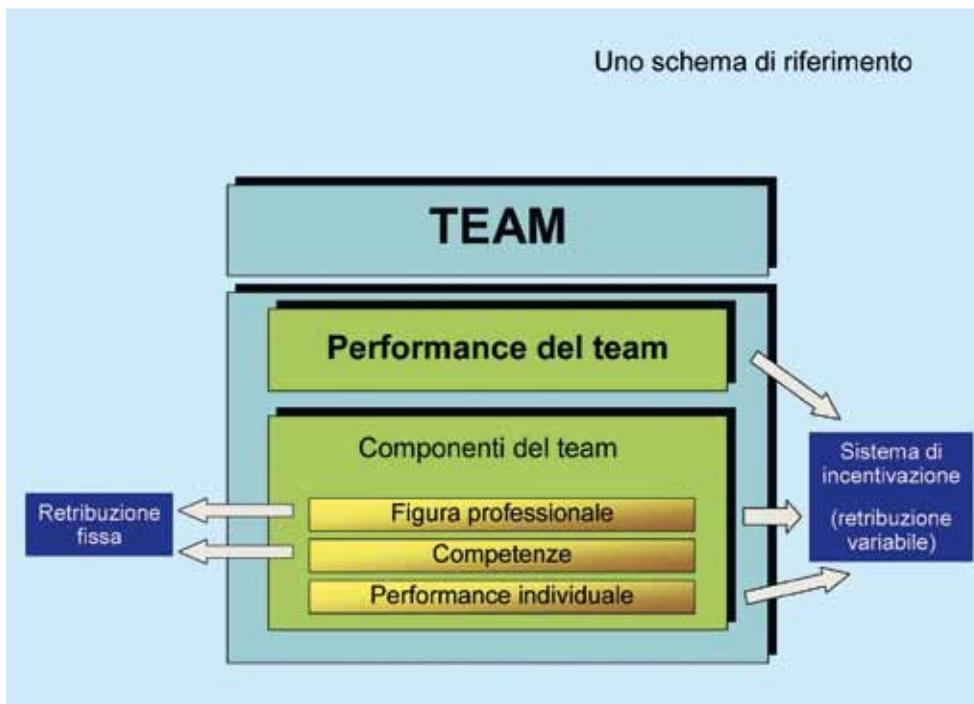
- 
- Per la partecipazione a C.d.A. 300 euro
- Per la partecipazione nello stesso giorno a C.d.A. e C.E. 400 euro
- Per la partecipazione a C.E. (70% dell'importo per C.d.A.) 210 euro

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da una copertura assicurativa denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.

## 2) PERSONALE DIPENDENTE

In generale la politica retributiva della Banca si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



### ➤ Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono - oltre alla Dirigenza - due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, ma quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.



I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- ◆ Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili)
- ◆ Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore)
- ◆ Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte del superiore gerarchico
- ◆ Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza)
- ◆ Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

#### ➤ Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa - anche negli scenari più positivi - mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

#### ◆ Premio di Produttività Aziendale

È un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà della Banca è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 4% della retribuzione fissa.

Il Premio di Produttività Aziendale non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1); ai Dirigenti sono applicati i criteri ed i trattamenti previsti dal C.I.A. per i QD/4<sup>a</sup> con anzianità massima.

#### ◆ Erogazioni "Una Tantum" (UT)

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve



quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 5% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione eccezionale per Aree Professionali e Quadri Direttivi. E' invece lo strumento "normale" per riconoscere i risultati di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti (vedi specifico paragrafo).

◆ Sistema Incentivante

E' un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

<b>CREAZIONE DI VALORE</b>	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale.
<b>SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE</b>	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
<b>CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI</b>	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali.
<b>INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE</b>	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca.
<b>CENTRALITÀ NELLA POLITICA GESTIONALE</b>	Il piano di incentivazione si propone come importante strumento di politica retributiva e, conseguenza e valorizzazione delle Persone.
<b>SOSTENIBILITÀ DELLA SPESA VARIABILE</b>	Grazie alla correlazione degli incentivi con risultati economici, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo.

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa<sup>1</sup>, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;

<sup>1</sup> La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il credito deteriorato, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.



- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo esponenziale che amplifica i risultati sopra o sotto budget (100%). Il risultato totale ponderato viene elevato al quadrato (es. 110% = 121%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca, con esclusione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo, il cui incentivo non è correlato a risultati aziendali e quindi è integralmente riconducibile agli obiettivi qualitativi specifici della funzione (in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario).

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

E' opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Succursali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

#### ◆ Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti è costituita - oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'Una Tantum si articola in tre "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo;
- La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
- La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Le prime due Gambe sono misurazioni quantitative, che accomunano tutti i Dirigenti, quali espressioni oggettive dell'operato del team manageriale.

La terza Gamba è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, specifica per ogni Dirigente.

Le tre Gambe hanno peso equivalente, nel senso che tutte e tre generano una quota massima di Una Tantum pari al 10% della RAL.



**Prima Gamba:** Riconosce la capacità di produrre risultati che dimostrino sostenibilità nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale, al fine di attenuare la volatilità annua del risultato. Come indicatore si usa l'Utile Operatività Corrente (UOC), che incorpora la gestione dei rischi e dei costi. Per valutare la continuità dei risultati, viene calcolata la media dell'UOC degli ultimi tre esercizi e messa in raffronto con l'analoga media triennale calcolata nell'anno precedente, ottenendo una variazione percentuale. Si definisce in tal modo la seguente griglia che correla le fasce di risultato ad una prima quota di Una Tantum (max 10% RAL).

Var. UOC (media triennale)		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>15%		10,0%
15%	5%	7,5%
5%	-5%	5,0%
-5%	-15%	2,5%
< -15%		0,0%

**Seconda Gamba:** riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le attese. L'indicatore prescelto è ancora l'UOC, per gli stessi motivi sopra evidenziati. In questo caso si pone in raffronto l'UOC conseguito nell'esercizio di riferimento con la previsione contenuta per tale esercizio nel piano triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Si definisce in tal modo una seconda griglia, che determina una seconda quota di Una Tantum (max 10% RAL).

UOC ultimo esercizio vs budget		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>105%		10,0%
95%	105%	5,0%
< 95%		0,0%

**Terza Gamba:** riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente, attraverso una valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione esaminerà la complessiva gestione della Banca, utilizzando anche indicatori quali benchmarking con banche comparabili, andamento delle quote di mercato, ecc. Il Consiglio di Amministrazione porrà particolare attenzione alla gestione di tutti i rischi aziendali, avvalendosi a tal fine delle risultanze del rendiconto ICAAP.

Per gli altri Dirigenti il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore



Generale, focalizzerà la valutazione sulla gestione delle attività e progetti di specifica competenza.

La valutazione si esprimerà direttamente nella determinazione di una terza quota di Una Tantum, con un qualsiasi valore da 0 a 10% della RAL, dove il massimo (10%) dovrà corrispondere ad un contributo d'assoluta eccellenza, mentre un contributo in linea con le attese si tradurrà in una quota intermedia (es. 5%).

L'Una Tantum Totale è rappresentata dalla somma delle tre quote determinate per ciascuna Gamba. Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"). Non sarà effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- La Banca riporta un Utile Netto negativo;
- Risultano superati i Limiti Operativi di Tier 1 o di Leva fissati dalla Banca.

Inoltre, se l'Una Tantum si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore sarà erogata l'anno successivo (e non sarà erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancelletti").

#### ➤ Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato.

Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	<input checked="" type="checkbox"/>		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso



### **3) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO**

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Mediatori Creditizi, né di Collaboratori a Progetto, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Nel passato si è tuttavia avvalsa di Collaboratori a Progetto e non esclude in futuro il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere.





## REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Adozione del “Regolamento Assembleare”, in conformità alle disposizioni dell’Organo di Vigilanza del 4 marzo 2008 e articolo 26 dello Statuto - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l’esecuzione e l’iscrizione delle deliberazioni adottate





Signori Soci,

proseguiamo i lavori con la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

- Adozione del "Regolamento Assembleare", in conformità alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza del 4 marzo 2008 e articolo 26 dello Statuto - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

Come Vi abbiamo anticipato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, le Disposizioni dell'Organo di Vigilanza hanno imposto la predisposizione e realizzazione del PGS "Progetto di Governo Societario" volto a garantire, mediante l'adeguamento dello Statuto e l'adozione di regolamenti e delibere consiliari, un assetto organizzativo e di governance efficienti ed efficaci, in grado di assicurare un'adeguata risposta alle insidie interne e a quelle del mercato.

Il Regolamento che Vi sottoponiamo per l'approvazione fa parte del Progetto di Governo Societario ed ha lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, lo svolgimento dei lavori delle assemblee (ordinaria e straordinaria) dei Soci e l'elezione delle cariche sociali della Banca.

## REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/6/2009

Documento inserito nel Progetto di Governo Societario

Documento aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010

### INDICE

Articolo 1 - Scopo del Regolamento

Articolo 2 - Modalità di convocazione dell'Assemblea

Articolo 3 - Organizzazione dell'Assemblea

Articolo 4 - Modalità di intervento in Assemblea

Articolo 5 - Verifica degli intervenuti in Assemblea

Articolo 6 - Presidenza dell'Assemblea e verifica del quorum costitutivo

Articolo 7 - Modalità di svolgimento dell'Assemblea

Articolo 8 - Modalità di votazione

Articolo 9 - Elezione delle cariche sociali

Articolo 10 - Modalità e condizioni di presentazione delle candidature alle cariche sociali

Articolo 11 - Caratteristiche delle schede elettorali e modalità di votazione

Articolo 12 - Scrutinio delle schede

Articolo 13 - Proclamazione e accettazione delle cariche

Articolo 14 - Chiusura dei lavori

Articolo 15 - Verbale delle Assemblee

Articolo 16 - Regolamento assembleare



## REGOLAMENTO RELATIVO ALLO SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE

### **Articolo 1 - Scopo del Regolamento**

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, lo svolgimento dei lavori delle assemblee (ordinaria e straordinaria) dei Soci e l'elezione delle cariche sociali della Banca.

La partecipazione del Socio all'Assemblea lo vincola al rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento.

### **Articolo 2 - Modalità di convocazione dell'Assemblea**

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora di inizio dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve indicare chiaramente le materia da trattare e, qualora il Consiglio di Amministrazione lo consideri opportuno, riportare un allegato recante un maggior dettaglio dei punti all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Copia dell'avviso viene affisso nella sede sociale della Banca e nelle filiali almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e inviato ai Soci, all'indirizzo comunicato dagli stessi, tramite lettera spedita in via ordinaria.

Nello stesso avviso viene indicata la data della seconda convocazione che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

### **Articolo 3 - Organizzazione dell'Assemblea**

L'Assemblea dei Soci è convocata nel luogo, indicato nell'avviso di cui all'articolo 2, scelto preferibilmente nell'ambito delle Province ove la Banca opera con la propria rete di sportelli.

Tale luogo deve essere idoneo a ospitare i Soci che, presumibilmente, parteciperanno ai lavori assembleari.

Sulla base delle materie da trattare, l'orario di convocazione deve essere stabilito in modo da consentire una adeguata presenza dei Soci e discussione assembleare.

### **Articolo 4 - Modalità di intervento in Assemblea**

Possono intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci, siano in regola con le norme statutarie e in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.



Possano intervenire - senza diritto di voto - anche altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile o dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti da trattare, o dal Presidente dell'Assemblea per il regolare svolgimento dei lavori.

Ogni Socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e può rappresentare per delega scritta il numero di Soci indicati nello Statuto.

La firma del delegante, sul modulo di delega, deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale a ciò per legge autorizzato o da dipendenti della Banca a ciò delegati.

La rappresentanza, esclusa quella legale, non può essere conferita né ai membri del Consiglio di Amministrazione, né del Collegio Sindacale, né ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi e di controllo o ai dipendenti di queste.

I Soci che si presentano in Assemblea devono esibire un documento di identificazione e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione.

#### **Articolo 5 - Verifica degli intervenuti in Assemblea**

Gli incaricati, esclusivamente dipendenti della Banca che verificano la legittimazione all'intervento in Assemblea da parte dei Soci, annotano sul biglietto di ammissione l'orario di ingresso di ciascun Socio e verificano le deleghe a Lui conferite emettendo un ulteriore biglietto di ammissione per ogni rappresentanza conferita al Socio.

Il Socio che esce dal luogo dell'adunanza deve far registrare la propria uscita dall'Assemblea agli incaricati che ritirano il biglietto di ammissione e registrano anche il relativo orario di uscita.

Il Socio, dopo la registrazione di uscita, può richiedere di essere riammesso ai lavori assembleari con una nuova registrazione del proprio ingresso.

Per verificare il corretto flusso dei Soci nel luogo di convocazione, la Banca può predisporre controlli all'ingresso e pass, o altri strumenti elettronici, per la verifica degli accessi e delle uscite.

#### **Articolo 6 - Presidenza dell'Assemblea e verifica del quorum costitutivo**

In conformità all'articolo 24 dello Statuto sociale, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza di uno di questi, da un Socio designato dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, appena assunte le proprie funzioni, verifica il raggiungimento del quorum costitutivo, ove necessario, e, se questo è raggiunto, dichiara l'Assemblea validamente costituita, altrimenti la rinvia ad altra convocazione.



Una volta raggiunto il quorum costitutivo è irrilevante, per la prosecuzione dei lavori, l'eventuale diminuzione di tale quorum per le successive votazioni.

In caso di seconda convocazione, se non si raggiunge il quorum costitutivo dopo almeno un'ora successiva a quella di convocazione, il Presidente ne dà atto e invita il Consiglio di Amministrazione a riconvocare l'Assemblea entro trenta giorni.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede, per alzata di mano, alla nomina di due scrutatori fra i Soci presenti e di un Segretario per la redazione del verbale della riunione, quando non sia presente un Notaio a ciò incaricato. Il Segretario od il Notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia ed avvalersi di apparecchiature di registrazione al solo scopo di facilitare la predisposizione del verbale assembleare.

Per semplificare le operazioni di voto e di scrutinio, viene data facoltà al Presidente di nominare ulteriori scrutatori.

Agli scrutatori è delegato il compito di controllare l'identità dei Soci votanti all'atto del ritiro del biglietto di ammissione contro consegna della scheda di votazione.

Inoltre, gli scrutatori devono autenticare le schede di voto, garantire il corretto svolgimento delle operazioni di voto, e - a votazione avvenuta - effettuare lo spoglio delle schede ed il conteggio dei voti ottenuti dai singoli candidati. Gli scrutatori restano a disposizione del Segretario, o del Notaio, fino al termine dei lavori assembleari per ogni occorrenza e sottoscrivono il relativo verbale.

### **Articolo 7 – Modalità di svolgimento dell'Assemblea**

Il Presidente nel dirigere i lavori assembleari deve garantire il diritto di informazione del Socio e facilitare il confronto costruttivo di opinioni.

Nel corso dell'adunanza, il Presidente può sospendere i lavori assembleari per un breve periodo motivando la relativa decisione.

Il Presidente ha il potere, previo avvertimento, di far allontanare dal luogo dell'adunanza chiunque ne ostacoli il regolare svolgimento.

Il Presidente può adottare qualsiasi altro provvedimento ritenuto utile per garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti in capo ai Soci.

Il Presidente, dopo aver illustrato gli argomenti posti all'ordine del giorno, regola la discussione dando la parola ai Soci che l'abbiano richiesta e stabilendo un tempo massimo di durata dell'intervento, su ciascun punto in discussione, in relazione alle materie all'ordine del giorno ed al numero di Soci iscritti a parlare. Ogni Socio può intervenire una sola volta su ciascun argomento all'ordine del giorno. Prima della scadenza del termine stabilito per l'intervento, il Presidente invita il Socio a concludere e, scaduto il termine, può togliergli la parola, così come in caso di intervento abusivo o non autorizzato.

Sono consentite note scritte sugli argomenti in trattazione da consegnare al Presidente all'inizio dei lavori.

Il Presidente, o componente del Consiglio di Amministrazione o della Direzione



Generale da lui incaricato, risponde - di norma - al termine di tutti gli interventi sullo stesso argomento.

Nel caso in cui non sia possibile portare a termine i lavori nel corso della giornata, il Presidente può proporre all'Assemblea, senza ulteriore avviso ai Soci assenti, di rinviare l'Assemblea a data da fissare entro gli 8 giorni successivi, stabilendo nel contempo il luogo, la data e l'ora di convocazione. La successiva seduta vale come prosecuzione dell'Assemblea sospesa e, pertanto, si costituisce e delibera con le stesse maggioranze.

### **Articolo 8 – Modalità di votazione**

Dopo aver stabilito le modalità di votazione e di scrutinio e prima dell'apertura della discussione sulle materie all'ordine del giorno, il Presidente può disporre che si voti sulle singole proposte di deliberazione al termine della discussione su ciascuna materia, oppure al termine della discussione di tutte o alcune delle materie indicate nell'avviso di convocazione.

Le proposte di deliberazione sono votate in modo palese, normalmente per alzata di mano, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea - su proposta del Presidente - consenta di procedere con voto palese.

Ove l'esito della votazione palese non sia evidente per lieve scarto fra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto conto anche delle eventuali astensioni, il Presidente può farla ripetere.

Per la tutela della privacy, devono essere predisposte apposite cabine di voto.

Le schede utilizzate per votare dovranno essere depositate nelle apposite urne, ubicate in spazi opportunamente visibili e comodi.

Nelle votazioni palesi, il Socio dissenziente o astenuto deve comunicare la propria identità al Segretario, o al Notaio, durante o subito dopo la votazione.

Se si devono approvare più norme statutarie e/o Regolamenti, il Presidente può proporre la votazione in blocco. Nel caso di eventuali proposte di testi alternativi, il Presidente mette in votazione prima il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e quindi gli altri testi. Se vengono approvate norme con un testo diverso da quello proposto dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente pone in votazione l'intero articolato statuario, o regolamentare, dopo averne verificata la coerenza interna.

Appena votate tutte le proposte di deliberazione, il Presidente dichiara chiuse le votazioni con voto palese; mentre per le votazioni a scrutinio segreto indica un orario massimo entro il quale i Soci devono provvedere a votare. Trascorso il termine fissato per la votazione, gli scrutatori iniziano lo spoglio delle schede.

### **Articolo 9 – Elezione delle cariche sociali**

Gli Amministratori, i Sindaci ed i Proibiviri devono essere eletti dall'Assemblea fra i Soci della Banca che risultino iscritti al Libro soci da almeno novanta giorni.

Tutti i Soci candidati alle cariche sociali debbono possedere i requisiti previsti dal D.Lgs. 1/9/1993, n.385 e successive modifiche e integrazioni, nonchè, a seconda dell'incarico cui sono candidati, ogni altro requisito previsto dallo Statuto sociale e



dai Regolamenti e normative vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea l'elenco dei candidati alle cariche sociali. Le candidature presentate dal Consiglio di Amministrazione sono esentate dal rispetto delle modalità e condizioni previste all'art.10 del presente Regolamento.

I Soci hanno la possibilità di proporre altre candidature alle cariche sociali nel rispetto dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto sociale e dai Regolamenti e normative vigenti, e con l'osservanza delle modalità e condizioni previste all'art.10 del presente Regolamento.

Ciascun Socio, comunque, può proporre un solo candidato indipendentemente dal numero e dalla categoria delle cariche sociali in scadenza. In caso di inosservanza di tale disposizione la sua proposta e/o adesione alla candidatura non è considerata valida per alcuno dei candidati da lui indicati.

### **Articolo 10 – Modalità e condizioni di presentazione delle candidature alle cariche sociali**

Ciascun Socio può presentare la propria candidatura solo per una delle cariche sociali in scadenza.

Il Socio che, possedendone i requisiti, intenda candidarsi ad una delle cariche sociali per le quali è previsto il rinnovo in Assemblea, deve:

- a. presentare formalmente la sua candidatura alla Banca entro e non oltre il giorno quindici del mese di febbraio antecedente la data dell'Assemblea di rinnovo delle cariche sociali, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o depositata a mani presso la sede della Banca che ne rilascerà ricevuta;
- b. raccogliere ed allegare alla sua candidatura l'adesione scritta da parte di Soci presentatori che rappresentino almeno il 6% (sei per cento) del totale di quanti iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni dalla data di presentazione della candidatura.

Le firme dei Soci presentatori, depositate a sostegno della candidatura, devono essere apposte di seguito al proprio nome e cognome, dattiloscritte o in stampatello, e devono essere autenticate dai soggetti indicati all'art.4 del presente Regolamento. Non possono essere Soci presentatori gli Amministratori e i Sindaci della Banca o i candidati ad una delle cariche sociali in scadenza.

Nel caso in cui il Socio intenda presentare la sua candidatura alla carica di Amministratore deve, altresì, indicare nella proposta di candidatura:

- la denominazione sociale e sede legale delle società presso le quali detiene, eventualmente, incarichi di amministrazione e/o controllo;
- se possiede o meno i requisiti di indipendenza, previsti dallo Statuto sociale all'articolo 30, e indicati nel Regolamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca, il cui estratto è il seguente: "almeno due Amministratori non esecutivi devono possedere i requisiti di indipendenza nel seguito richiamati: a) non devono avere avuto con la Banca, nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative; b) non devono rivestire la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Banca; c) non devono essere soci, amministratori o avere relazioni significative di affari del/con il soggetto incaricato della revisione contabile della banca; d) non devono essere coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alle precedenti lettere".



La Direzione Generale della Banca verifica in tempo utile la regolarità formale delle candidature presentate, riferendo al Consiglio di Amministrazione che provvederà ad escludere i candidati rispetto ai quali non sussistono i requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento, informandoli per iscritto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Non sono ammesse altre modalità di presentazione delle candidature alle cariche sociali della Banca.

### **Articolo 11 - Caratteristiche delle schede elettorali e modalità di votazione**

Il Consiglio di Amministrazione predispone una unica scheda di votazione con le seguenti caratteristiche:

- a) l'indicazione della ragione sociale della Banca e i dati identificativi dell'Assemblea, nonché la firma di convalida della scheda apposta dagli scrutatori;
- b) l'indicazione dei cognomi e nomi dei candidati;
- c) i candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione della Banca sono indicati, per ogni gruppo di cariche in scadenza, in ordine alfabetico con l'indicazione "proposto dal Consiglio di Amministrazione" in testa alle diverse cariche in scadenza; i candidati proposti dai Soci vengono indicati, in ordine alfabetico con l'indicazione "altre candidature", di seguito a quelli proposti dal Consiglio di Amministrazione;
- d) se sono presenti casi di omonimia fra i candidati, nella scheda vengono indicati ulteriori dati personali in accordo con gli interessati.
- e) a fianco dei nominativi dei candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione è riportata una riga punteggiata che può essere utilizzata dal Socio per scrivere il nominativo di un candidato indicato fra le "altre candidature";

Sulla scheda elettorale il voto è espresso come segue:

- se il Socio intende votare i candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione deve semplicemente piegare la scheda e riporla nell'urna;
- se il Socio intende sostituire uno o più candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione con altro candidato presente sulla scheda fra le "altre candidature", deve scrivere - negli spazi punteggiati di cui al precedente punto e) - il cognome ed il nome del Socio che intende votare e, in caso di omonimia, deve indicare gli ulteriori dati personali presenti sulla scheda cancellando con una riga apposta sul cognome e nome il nominativo del candidato sostituito.

I voti a nominativi di Soci non proposti dal Consiglio di Amministrazione né candidatisi nel rispetto degli articoli 9 e 10, che vengano eventualmente indicati sulla scheda con le modalità indicate al comma precedente, non saranno ritenuti validi.

Non è ammesso il voto di lista.

Le schede riportanti un numero di preferenze superiore alle cariche in scadenza sono nulle.

Sono nulli i voti espressi in modo tale da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante o dell'identità del Socio votato.



Sono altresì nulle le schede che rechino cancellature evidenti non finalizzate alla sostituzione dei candidati o contengano riferimenti, atti o fatti non pertinenti allo scopo della votazione.

### **Articolo 12 – Scrutinio delle schede**

Il Presidente dell'Assemblea, dichiarata chiusa la votazione, dispone l'immediato inizio dello scrutinio sovrintendendone il regolare svolgimento.

Lo scrutinio è effettuato dagli scrutatori nominati dall'Assemblea, eventualmente coadiuvati da Personale dipendente della Banca per velocizzare le relative attività, ed i Soci presenti in Assemblea possono assistervi.

La validità del voto espresso è affidata alla correttezza e discrezionalità degli scrutatori. In caso di dubbi e/o contestazioni decide il Presidente dell'Assemblea.

Risultano eletti per la carica a cui hanno concorso i candidati che ottengono il maggior numero di voti, fermo restando l'obbligo di verifica – per gli Amministratori – del rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti di cui all'articolo 30 dello Statuto sociale. In caso di parità prevale il candidato più anziano di età.

### **Articolo 13 – Proclamazione e accettazione delle cariche**

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello scrutinio, proclama i candidati eletti in base all'esito della votazione.

I candidati eletti sono tenuti – pena la decadenza – a formalizzare per iscritto l'accettazione delle rispettive cariche entro il termine di cinque giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. In mancanza dell'accettazione si intende nominato il primo dei non eletti per la relativa carica.

### **Articolo 14 – Chiusura dei lavori**

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver trattato le materie all'ordine del giorno e terminate le operazioni di voto e di scrutinio, nonché dopo la proclamazione degli eletti, dichiara chiusa l'adunanza.

### **Articolo 15 – Verbale delle Assemblee**

Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle Assemblee.

I documenti relativi ai lavori assembleari sono conservati presso la sede sociale della Banca.

### **Articolo 16 – Regolamento assembleare**

Il Regolamento Assembleare viene approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci che può apportarvi modifiche e/o integrazioni.

Il Regolamento assembleare è liberamente consultabile, presso la sede sociale della Banca, dai Soci che possono ottenerne copia gratuita.

Del Regolamento si deve fare menzione in ogni avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci.







## SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

### SAN FELICE SUL PANARO

piazza Matteotti 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel 0535/89811

## FILIALI

### BOLOGNA

via Borghese 21 - Bologna - Tel 051/6199544

### CAMPOSANTO

via Baracca 1, angolo via Roma 2 - Camposanto (Mo) - Tel 0535/87121

### CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel 059/650938

### CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce Casalecchio di Reno - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel 051/6196436

### FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel 059/5750540

### GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel 0535/31361

### MASSA FINALESE

piazza Caduti 1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel 0535/99131

### MIRANDOLA

viale Gramsci 33/35 - Mirandola (Mo) - Tel 0535/611099

### MIRANDOLA B

via Milano 9 - Mirandola (Mo) - Tel 0535/20891

### MODENA

via Nonantolana 351 - Modena - Tel 059/251709

### MODENA B

via Morane 417/419/421 - Modena - Tel 059/443140

### MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel 059/225638

### MODENA D

via Pierluigi da Palestrina 230 - Modena - Tel 059/370913

### MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel 0535/37321

### RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel 059/900653

### REGGIO EMILIA

via San Martino 2 - Reggio Emilia - Tel 0522/432443

### RIVARA

via degli Estensi 1955 - Rivara - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel 0535/85434

### SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel 0535/671231

### VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena  
[www.labirinto.net](http://www.labirinto.net)

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas  
[www.baraldini.net](http://www.baraldini.net)





**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE  
piazza Matteotti, 23 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo)  
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112  
[www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)